

AREA 6 - Modalità di conduzione delle organizzazioni complesse e gestione dell'istituzione scolastica, con particolare riferimento alle strategie di direzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
1	La teoria dello "scientific management" è stata elaborata da	F.W. Taylor	J.G. March	W.R. Scott	H. Mintzberg
2	Per scientific management si intende	un metodo di divisione del lavoro	un sistema produttivo	una corrente di pensiero	una strategia aziendale
3	L'efficacia consiste	nel raggiungimento dei risultati ottenuti rispetto a quelli programmati	nel raggiungimento dell'equilibrio economico/finanziario	nell'impiego oculato delle risorse	nel conseguimento di outcome, oltre che di output
4	L'efficienza consiste	nell'ottenere un maggior livello di output/outcome a partire da un minor impiego di input	nel raggiungimento dell'equilibrio patrimoniale	nel rapporto costi/benefici	nel raggiungimento di un impatto
5	Un'organizzazione efficace è anche efficiente?	no, un'organizzazione efficace non è necessariamente efficiente	si, efficacia ed efficienza coincidono	si, l'efficienza è sempre legata all'efficacia	no, in nessun caso un'organizzazione efficace è anche efficiente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
6	L'efficacia può essere definita un prerequisito dell'efficienza?	si, l'efficacia potrebbe essere considerata un prerequisito per l'efficienza	si, ma generalmente non esiste questo legame	no, questa relazione può sussistere solo in alcuni casi	no, in nessun caso l'efficacia può essere considerata un prerequisito dell'efficienza
7	Per stakeholder si intendono	le parti interessate nei confronti delle attività e dei risultati di un'organizzazione	gli azionisti di una determinata impresa	i soggetti riceventi un prodotto/servizio	i verici strategici di un'organizzazione
8	Gli stakeholder	intervengono nella definizione delle strategie di un'organizzazione	esprimono un giudizio sulle strategie di un'organizzazione	sono i destinatari delle strategie di un'organizzazione	sono i clienti di un'organizzazione
9	La Mission è	la ragione d'essere di un'organizzazione	l'etica di fondo di un'organizzazione	il comportamento morale dei membri di un'organizzazione	la vocazione del leader di un'organizzazione
10	La Vision è	ciò che l'organizzazione intende essere in futuro	un sogno irrealizzabile	un ideale irraggiungibile	la visione d'insieme verso cui tendere

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
11	La performance è	la misura del risultato conseguito da un individuo/organizzazione	la prestazione migliore di un individuo	la prestazione eccellente di un'organizzazione	il risultato eccellente conseguito da un gruppo di individui
12	Il ciclo di gestione della performance si trova	nel D. LGS. 150/09	nella L. 15/09	nella L. 241/90	nel D.LGS. 165/01
13	I tre pilastri della Riforma della Pubblica Amministrazione promossa dal Ministro Brunetta sono	valutazione, trasparenza, meritocrazia	misurazione, valutazione, controllo	misurazione, valutazione, trasparenza	valutazione, produttività, efficienza
14	La valutazione della performance nel Decreto Legislativo 150/2009 si riferisce a	performance individuale e organizzativa	prestazione individuale	prestazione dell'organizzazione	risultati ottenuti dai membri di un'organizzazione
15	Nella Decreto Legislativo 150/09 trasparenza è considerata	un livello essenziale di prestazione	un diritto del cittadino	un dovere dell'organizzazione	il valore aggiunto di un'organizzazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
16	La Civit è	una commissione col compito di indirizzo, coordinamento e sovrintendenza all'esercizio delle funzioni di valutazione delle amministrazioni pubbliche	una commissione pe col compito di valutazione delle pubbliche amministrazioni	una commissione che garantisce trasparenza all'operato delle pubbliche amministrazioni	una commissione per la valutazione, la trasparenza, l'innovazione della pubblica amministrazione
17	Gli Oiv sono	organismi indipendenti di valutazione	organi di verifica interna	osservatori di verifica ed innovazione	organi individuali di valutazione
18	Gli Oiv	presidiano il processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa nel suo complesso	svolgono il controllo di regolarità amministrativa e contabile	sono titolari della funzione valutativa dei dirigenti di seconda fascia	valutano la performance del petronale amministrativo
19	Quale di queste tipologie di personale è escluso dal sistema di misurazione e valutazione previsto dal Decreto Legislativo 150/09?	magistrati ordinari e procuratori dello Stato	dirigenti di vertice	capi dipartimento	segretari generali
20	Gli Oiv	sono organismi al di fuori dell'apparato amministrativo	sono organismi della pubblica amministrazione	sono organismi contabili indipendenti	sono organismi di indirizzo politico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
21	Il management gestionale	stabilisce gli obiettivi strategici dell'organizzazione	conduce il personale a raggiungere i risultati	verifica il raggiungimento dei risultati	si occupa della gestione del personale
22	Il top management	definisce gli obiettivi strategici, svolge azioni di monitoraggio per garantire il raggiungimento della performance dell'organizzazione	è responsabile in prima persona del miglior uso delle risorse per il raggiungimento della performance dell'organizzazione	sovrintende alle attività delle persone per garantire la performance dell'organizzazione	gestisce le relazioni tra i diversi livelli di management per favorire la performance dell'organizzazione
23	Il management scientifico contempla	la separazione della programmazione dall'esecuzione	l'insistenza sulla produttività dell'azienda	la creazione di dipartimenti per la qualità	una comunicazione definita scientificamente tra i diversi livelli dell'organizzazione
24	Le parti dell'organizzazione per Mintzberg sono	vertice strategico, linea intermedia, staff di supporto, tecnostruttura, nucleo operativo	top management, middle management, adhocrazia, nucleo operativo	burocrazia meccanica, burocrazia professionale, staff di supporto, tecnostruttura	centro dello sviluppo strategico, centro per le relazioni, nucleo di valutazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
25	La linea intermedia in un'organizzazione	implementa la strategia coordinando le diverse unità organizzative	definisce la strategia dell'organizzazione	garantisce la standardizzazione delle operazioni	supporta il cambiamento
26	In un'organizzazione il vertice strategico	assicura lo svolgimento della mission	mantiene il processo di produzione/erogazione	favorisce il flusso comunicativo	sostiene il cambiamento nell'ambito dello sviluppo della strategia dell'organizzazione
27	La tecnostruttura	garantisce la standardizzazione	ha il compito di distribuire gli output	sviluppa la nuova strategia dell'organizzazione	ha funzione di guida
28	Lo staff di supporto	favorisce il cambiamento all'interno dell'organizzazione	si occupa di definire la pianificazione strategica	presidia l'adattamento dell'organizzazione all'ambiente	trasforma gli input in output

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
29	Il nucleo operativo	svolge l'attività di erogazione del servizio	ha funzione di "manutenzione" dell'organizzazione	si occupa di gestire il cambiamento	ha funzioni di coordinamento di settori/unità
30	Nella scuola la linea intermedia può essere rappresentata da	le Funzioni Strumentali al Pof	i docenti curricolari	i membri del Consiglio di Istituto	il personale di segreteria
31	La tecnostruttura in un'organizzazione scolastica può essere rappresentata da	il personale di segreteria	i coordinatori del Consiglio di classe	i responsabili di progetto	i Coordinatori di Dipartimento
32	Nella scuola il nucleo operativo è costituito da	docenti e personale Ata	Dirigente Scolastico e Collaboratori	membri del Consiglio di Istituto	membri del Collegio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
33	L'adattamento reciproco e l'innovazione appartengono	all'adhocrazia	alla burocrazia professionale	alla soluzione divisionale	alla struttura semplice
34	Quale, tra le seguenti, non appartiene alle configurazioni organizzative secondo Mintzberg?	tecnostuttura	adhocrazia	burocrazia professionale	struttura semplice
35	Qual è la parte fondamentale dell'organizzazione nella burocrazia professionale?	il nucleo operativo	la tecnostuttura	il vertice strategico	il middle management
36	In quale delle seguenti configurazioni organizzative la parte fondamentale dell'organizzazione è lo staff di supporto?	l'adhocrazia	la burocrazia meccanica	la burocrazia professionale	la soluzione divisionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
37	Quale tra le seguenti caratteristiche non appartiene alla burocrazia meccanica?	la standardizzazione delle capacità	una gerarchia di autorità chiaramente definita	processi di lavoro molto standardizzati	un relativo accentramento del potere decisionale
38	Quale delle seguenti configurazioni organizzative si caratterizza per una scarsa formalizzazione del comportamento?	l'adhocrazia	la struttura semplice	la burocrazia meccanica	la burocrazia professionale
39	In quale delle seguenti configurazioni organizzative il meccanismo principale di coordinamento è l'adattamento reciproco?	l'adhocrazia	la struttura semplice	la soluzione divisionale	la burocrazia professionale
40	La burocrazia professionale è un'organizzazione	molto decentrata, sia nella dimensione orizzontale, sia in quella verticale	a decentramento verticale limitato	a decentramento selettivo	a limitato decentramento orizzontale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
41	Quale tra le seguenti configurazioni organizzative ha un'attenzione ossessiva verso il controllo?	la burocrazia meccanica	la burocrazia professionale	la struttura semplice	la soluzione divisionale
42	I concetti fondamentali dell'eccellenza sono	orientamento ai risultati, gestione per processi, leadership, focalizzazione sul cliente, partnership, innovazione e miglioramento continuo, responsabilità sociale, sviluppo delle persone	produttività, gestione per processi, attenzione al cliente, leadership, apprendimento, innovazione e miglioramento continui, partnership, coinvolgimento del personale	attenzione al cliente, tensione al risultato, meritocrazia, efficienza, efficacia, leadership, benchmarking, sviluppo delle partnership	strategia, efficienza, efficacia, produttività, verifica, meritocrazia, innovazione, confronto, leadership e coerenza negli obiettivi
43	In quale delle seguenti configurazioni organizzative il coordinamento viene realizzato attraverso la standardizzazione delle capacità e delle conoscenze	nella burocrazia professionale	nella struttura semplice	nella burocrazia meccanica	nella soluzione divisionale
44	Il Caf è	uno strumento di autovalutazione per le Pubbliche Amministrazioni	un modello normativo per la gestione della qualità	uno strumento di autovalutazione delle imprese	una procedura per l'accreditamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
45	L'utilizzo del Caf è raccomandato	dalla Direttiva Nicolais del 2006	dal DPR 275/99	dal D. L.vo 150/2009	dalla L. 241/90
46	Il Caf nasce	dalla cooperazione tra i ministri della funzione pubblica dell'Unione Europea, la Speyer school e l'EFQM	da lla sinergia tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Formez	dal lavoro svolto dai poli per la qualità del Miur e Confindustria	dal decreto Brunetta
47	Il modello Caf è costituito	da 5 fattori e 4 tipologie di risultati	da 9 sottocriteri	da 18 sottocriteri	da 8 criteri e 12 sottocriteri
48	Quale tra questi modelli si configura come normativo?	Modello ISO	Modello EFQM	Modello CAF	Modello M. Balridge
49	Qual è la condizione necessaria per realizzare il miglioramento continuo in un'organizzazione?	far girare con sistematicità la ruota PDCA	applicare i principi del Modello Caf	applicare i principi del Modello EFQM	adottare le norme ISO relative ai sistemi di gestione della qualità

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
50	L'inizio del "viaggio" Caf prevede, nella prima fase	la comunicazione del processo di Autovalutazione	la stesura di un report descrittivo dei risultati dell'Autovalutazione	la delineazione di un piano di miglioramento	l'attuazione del piano di miglioramento
51	Scopo prioritario dell'utilizzo del Caf è	sostenere gli interventi di miglioramento nelle organizzazioni pubbliche attraverso i principi della qualità totale	consentire la partecipazione ai premi Qualità della Pubblica Amministrazione	ricevere una valutazione esterna da parte di valutatori esterni formati sulle procedure previste dal modello	ottenere il riconoscimento europeo "Caf Effective User"
52	Il Centro Risorse Nazionale Caf	è responsabile della realizzazione delle attività programmate dal Dipartimento Funzione Pubblica per l'utilizzo del Modello	si occupa della valutazione della performance delle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano il Modello	organizza il Premio Qualità per le Amministrazioni Pubbliche che utilizzano il Modello con logica premiale	valuta i rapporti di Autovalutazione stesi dalle Amministrazioni Pubbliche partecipanti al Premio Qualità
53	Quale tra le seguenti non è una caratteristica di EFQM	organizzazione di diffusione dell'eccellenza sostenibile tra le organizzazioni americane	organizzazione no profit su base associativa con la missione di promuovere l'eccellenza	organizzazione europea promotrice di iniziative di partnership con organizzazioni nazionali simili	organizzazione che ha dato vita, in Europa, al Modello EFQM
54	Il Modello EFQM è usato come	strumento di Autovalutazione per misurare la posizione dell'organizzazione sul cammino verso l'eccellenza	strumento per promuovere un diffuso senso di responsabilità sociale nell'organizzazione	strumento finalizzato a promuovere lo sviluppo organizzativo di un'organizzazione	strumento utilizzato per abbattere le gerarchie nelle organizzazioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
55	Il controllo di gestione	è un tipo di controllo interno all'organizzazione scolastica	è un controllo economico realizzato da auditor esterni	è il sistema di controllo attuato dai revisori dei conti	è un tipo di controllo che interessa le imprese
56	La pianificazione strategica può essere definita come	una funzione manageriale a supporto dell'alta direzione per assolvere funzioni di indirizzo e controllo strategico	la progettazione delle attività da svolgere in un'organizzazione per ottenere un obiettivo considerato strategico	un piano definito e ricorsivo di progettazione dell'azienda, con finalità di carattere finanziario	una forma di validazione "ex post" di un certo disegno di sviluppo sotto il profilo economico
57	Il controllo direzionale può essere definito come	un sistema manageriale che si occupa dell'implementazione delle strategie definite in sede di pianificazione	un controllo sulle procedure che si esplica su specifiche operazioni della gestione	un controllo di tipo burocratico esercitato su puntuali compiti organizzativi	una verifica dei risultati di attuazione delle scelte contenute nei documenti di indirizzo
58	Nella prassi aziendale il controllo direzionale si riferisce normalmente	al controllo di gestione	al controllo operativo	al controllo strategico	al controllo di regolarità amministrativo-contabile
59	In un'istituzione scolastica la verifica di un ordine di acquisto si configura come	controllo operativo	controllo direzionale	controllo strategico	controllo di regolarità amministrativo. Contabile

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
60	Quale delle seguenti caratteristiche non appartiene al controllo operativo?	verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute	verifica di tipo burocratico	controllo sulle procedure	controllo sulla conformità dei comportamenti
61	Un cambiamento è strategico quando	interessa una parte estesa e la direzione di lungo termine dell'organizzazione	incide sulla strategia dell'organizzazione	interessa gli obiettivi strategici dell'organizzazione	è adottato da una leadership focalizzata sulla visione strategica
62	Quale tra i seguenti non appartiene ai Concetti Fondamentali dell'Eccellenza?	logica radar	leadership e gestione per processi	sviluppo delle persone e miglioramento continuo	partnership e responsabilità sociale
63	Il ciclo PDCA si articola nelle seguenti fasi	pianificazione, esecuzione, valutazione riesame,	pianificazione, azione, controllo, misurazione	progettazione, approccio, diffusione, controllo	partecipazione, esecuzione, ascolto, controllo
64	Quale tra i seguenti stili di leadership si configura come risonante, secondo D. Goleman?	affiliativo	battistrada	autoritario	efficace

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
65	E quale, invece, si configura come dissonante?	autoritario	efficiente	coach	efficace
66	Per indirizzare il cambiamento, secondo D. Goleman, è più adatto uno stile di leadership	visionario	autoritario	affiliativo	democratico
67	Con dipendenti motivati e determinati funziona bene, secondo D. Goleman, lo stile	battistrada	democratico	autoritario	visionario
68	Lo stile di leadership autoritario, secondo D. Goleman, funziona bene	per sradicare abitudini controproducenti e farne adottare di nuove	per motivare le persone in situazione di crisi	per ottenere risultati di qualità lavorando sulle competenze	per aiutare i dipendenti a migliorare le proprie prestazioni
69	Lo stile democratico, secondo D. Goleman, funziona	quando servono spunti dai dipendenti più capaci per prendere una decisione su cui il leader è incerto	quando il leader deve dimostrare di credere nelle potenzialità dei propri dipendenti	quando il leader vuole trasformare il volto dell'organizzazione	quando il leader considera importante la condivisione dei sentimenti nell'organizzazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
70	Quando serve migliorare l'armonia del gruppo, sollevando il morale e ripristinando la fiducia, è più adatto, secondo D. Goleman	lo stile affiliativo	lo stile democratico	lo stile coach	lo stile visionario
71	Perché lo stile affiliativo, secondo D. Goleman, non funziona in certe situazioni	perchè può far passare in secondo piano le prestazioni rispetto ai sentimenti	perché rischia di far passare il leader esitante	perché può far sembrare il leader sordo alle aspirazioni dei dipendenti nel lungo termine	perché può far correre il rischio al leader di essere vissuto come "prepotente"
72	Quando funziona, secondo D. Goleman, lo stile coach	quando occorre investire sulle potenzialità dei singoli che puntano al proprio miglioramento professionale	quando è indispensabile privilegiare l'aspetto dell'ascolto nell'organizzazione	quando si vuole puntare innanzitutto al clima emotivo spingendo le persone verso un ideale comune	quando si vogliono ottenere spunti preziosi dai membri di un'organizzazione
73	Secondo i risultati delle ricerche sull'intelligenza emotiva riportati da D. Goleman, l'approccio più efficace tra gli stili di leadership è	lo stile visionario	lo stile democratico	lo stile affiliativo	lo stile coach
74	Quale tra le seguenti è una caratteristica saliente legata alla leadership?	dirigere il team	avere autorità formale	ricevere obbedienza	esercitare il controllo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
75	Quale tra i seguenti può essere definito uno degli aspetti fondamentali della leadership?	far leva sulla forza collettiva del gruppo per migliorare le prestazioni individuali	far leva sulle proprie competenze tecniche per gestire il gruppo	far leva sulla propria autorità formale per guidare il gruppo	far leva sul puntuale controllo delle prestazioni del gruppo
76	Per costruire un forte marchio di leadership quale dei seguenti principi non è indispensabile seguire?	aumentare l'autorità formale dei leader	monitorare nel lungo periodo il successo nella leadership	valutare la leadership dal punto di vista del cliente	radicare i prerequisiti della leadership
77	Quali tra questi fattori non aumenta, nell'epoca attuale, incidendo conseguentemente nell'interiorizzazione dell'esternalità?	tempo	scala	sensori	sensibilità
78	In riferimento all'esternalità NIMBY sta per	accettare i vantaggi, ma non essere disponibili a subire le esternalità negative	tracciare onde di responsabilità per farsi carico dell'impatto che si produce come azienda	internalizzazione dei costi delle esternalità	cercare di porsi come azienda responsabile, focalizzandosi sulle esternalità negative
79	L'applicazione dell'approccio snello del Toyota Production System non prevede, tra le seguenti "rivoluzioni" nell'approccio produttivo	la variazione del modo di lavorare	la priorità prodotto	il sistema produttivo pulsante	il miglioramento rapido

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
80	Quale di queste definizioni comprende meglio l'essenza del "lean thinking?"	ricerca degli sprechi e loro eliminazione per produrre di più con meno risorse	porre il profitto in posizione di priorità tra gli obiettivi da perseguire	potenziare le risorse per il miglioramento dell'azienda	cambiare le priorità che guidano l'azione dell'azienda
81	Quale significato ha il "valore" nel lean thinking?	capacità di soddisfare le esigenze del cliente	capacità di aumentare il profitto dell'azienda	capacità di superare la concorrenza nel generare il profitto dell'azienda	capacità di contenere gli sprechi
82	Quale dei seguenti meccanismi utilizza il Toyota System nell'approccio produttivo?	la standardizzazione	la supervisione diretta	l'adattamento reciproco	la specializzazione orizzontale delle mansioni
83	Il Management by Policy del sistema lean si focalizza su	coinvolgimento di tutta l'azienda su pochi obiettivi	eliminazione di tutti gli errori potenziali	riduzione massiccia dei costi	esecuzione di prodotti corretti
84	Quale delle seguenti espressioni non appartiene al lean thinking?	un buon prodotto richiede tempi distesi di realizzazione	essere veloci è più importante che essere perfetti	è meglio essere veloci e non corretti che lenti e corretti	senon migliori in tre giorni, stai sbagliando qualcosa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
85	Quale tra i seguenti non è un principio dell'organizzazione snella?	creare mansionari con procedure definite	definire il valore per il cittadino	far scorrere il flusso di valore	permettere al cittadino di "tirare" il servizio richiesto
86	Tra i seguenti criteri organizzativi non appartiene all'organizzazione snella	l'enfasi sulle funzioni di staff	la responsabilità totale sul prodotto/servizio	la riduzione dei livelli gerarchici	la semplificazione della struttura, in orizzontale e in verticale
87	Le barriere all'applicazione della Lean Production consistono	nella necessità di andare contro il "buon senso" tradizionale, risultando controintuitiva	nella difficoltà ad identificare gli sprechi	nella difficoltà a definire il valore per il cittadino	nella difficoltà a ridefinire le funzioni dello staff
88	I tratti salienti dell'organizzazione per funzioni sono	stabilità e permanenza	collaborazione interfunzionale	integrazione	obiettivi e vincoli impliciti
89	I tratti distintivi dell'organizzazione per progetti sono	temporaneità e unicità	prevedibilità	sequenzialità	differenziazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
90	Il lavoro per progetti ha richiesto la nascita dell'organizzazione	a matrice	client server	gerarchico-funzionale	a rete
91	Non è una caratteristica del Manager	standardizzazione del lavoro	manca di vera e propria dipendenza gerarchica	ampiezza di funzioni	influenza diretta sulla conduzione dell'azienda
92	Sono funzioni manageriali	pianificare, organizzare, dirigere, controllare	progettare, organizzare, agire, valutare	pianificare, supportare, ascoltare, controllare	progettare, persuadere, motivare, controllare
93	I ruoli manageriali, secondo Mintzberg, sono definibili in tre categorie	interpersonale, informativo, decisionale	di leader, di raccordo, di osservatore	interpersonale, di raccordo, imprenditoriale	decisionale, di leader, di comunicatore
94	Il ruolo informativo si articola in	osservazione, disseminazione, comunicazione	osservazione, relazione, negoziazione	comunicazione, adozione di nuovi progetti, negoziazione	osservazione, disseminazione, raccordo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
95	Può essere definito progetto	un impegno a termine assunto per realizzare un prodotto o servizio irripetibile	l'attività di più persone intorno ad un obiettivo comune	lo sforzo intrapreso da un gruppo di persone per raggiungere un obiettivo strategico	una serie di azioni svolte da un gruppo focalizzato verso un obiettivo temporaneo
96	Caratteristiche salienti di un progetto sono	temporaneità, unicità dei risultati	elaborazione progressiva, temporaneità del servizio creato	temporaneità, esecuzione di attività routinarie	creazione di deliverables in linea con le normative
97	Per Project Management si intende	l'applicazione di conoscenze, skills, strumenti e tecniche alle attività di progetto al fine di soddisfarne i requisiti	il coordinamento degli sforzi degli attori coinvolti nella realizzazione di un progetto	un insieme di processi utilizzati per gestire uno o più progetti	il coordinamento delle attività continuative e ricorrenti di un'organizzazione
98	Il ciclo di vita di un progetto si articola in	avvio, pianificazione, esecuzione, controllo, chiusura	qualificazione, avvio, progettazione, esecuzione, controllo	definizione, pianificazione, esecuzione, valutazione	apertura, progettazione, esecuzione, chiusura
99	Per deliverable di un progetto si intende	una meta da raggiungere	la stima dei costi	l'individuazione dei rischi	le attività da svolgere

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
100	Per leader trasformazionale si intende	colui che delinea e fa percepire ai propri followers lo "stato futuro" da raggiungere con il contributo di tutti	colui che trasforma la propria leadership a seconda dei contesti	colui che esercita una servant leadership	colui che attua il giusto tipo di leadership, in relazione alle situazioni
101	Le milestone di un progetto consistono	nelle tappe fondamentali	nelle scadenze temporali	nei vincoli contrattuali	nei criteri di successo
102	Nel Project Management la WBS è la scomposizione del progetto	nei pacchetti di lavoro elementari	nei prodotti da realizzare	nelle attività da porre in essere	nei costi da sostenere
103	Il diagramma di Gantt nel Project Management serve	per la pianificazione dei tempi	per la pianificazione strategica	per la tabulazione delle attività critiche	per la definizione delle milestone
104	Nel lean thinking l'obiettivo di "far pulsare" il sistema produttivo come pulsa il mercato è espresso dal termine	takt time	just in time	lead time	time line

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
105	Nel lavoro di gruppo è importante definire prioritariamente l'obiettivo perché	ci dice "perché" ci siamo riuniti	ci dice "cosa fare" nel corso della riunione	ci dice come procedere per ottimizzare il lavoro di gruppo	ci dà le informazioni necessarie per lavorare in gruppo
106	In un gruppo la discussione serve	per "far uscire" il parere di tutti	per creare nuove idee	per risolvere problemi	per rimuovere ostacoli
107	Il metodo in un gruppo attiene	a definire regole capaci di governare la realizzazione del compito	a definire prioritariamente l'obiettivo del gruppo	a far esprimere da tutti la propria opinione	ad evitare discussioni e litigi
108	Per lavorare in gruppo servono	aver chiaro obiettivo, compito, strategia	saper comunicare e condividere	avere coesione	essere coordinati
109	L'equilibrio nel gruppo è favorito da	coerenza delle competenze con il compito da realizzare	omogeneità delle competenze	prevalenza delle conoscenze di mestiere	prevalenza delle conoscenze trasversali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
110	L'essenza del coordinamento di un gruppo consiste nel	fare ordine	cercare il consenso	creare appartenenza	favorire la condivisione
111	Nel gruppo fa un buon coordinamento diffuso chi	fissa l'obiettivo, garantisce il metodo, padroneggia risorse e vincoli	esercita un potere decisionale superiore a quello degli altri componenti	garantisce il rispetto degli aspetti formali, di cui tiene conto prioritariamente	valuta il lavoro del gruppo assegnando ricompense e sanzioni
112	In un gruppo si corrono meno rischi quando	ogni componente contribuisce al coordinamento	fa coordinamento un solo coordinatore	sono importanti il carattere e lo stile del coordinatore	è importante che il coordinatore prenda decisioni
113	Il conflitto	può essere utile per il presidio del lavoro di gruppo	deve essere evitato	deve assolutamente essere prevenuto	è un inevitabile tormento
114	Il conflitto più critico nel Project Management è quello su	le scadenze	le risorse	le responsabilità	i risultati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
115	Quale tra le seguenti funzioni non è svolta dal Project Manager?	management delle funzioni	gestione del progetto	reporting alla direzione	valutazione della performance del progetto
116	Il Project Manager deve possedere competenze	gestionali, relazionali, personali	gestionali, tecniche, personali	gestionali, trasversali, "di mestiere"	relazionali, personali, trasversali
117	Quale dei seguenti non è un approccio alla risoluzione dei conflitti?	rimozione	attenuazione	logica win-lose	logica win-win
118	Lo stile accomodante nella soluzione dei conflitti è segno di	ragionevolezza	disturbo emotivo	assertività	collaborazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
119	Quale tra le seguenti definizioni di stakeholder appartiene a ISO 9000?	soggetti che possiedono un interesse nelle prestazioni o nel successo dell'organizzazione	soggetti che dipendono dall'azienda per raggiungere i propri obiettivi personali e l'azienda dipende da loro per la sua esistenza	soggetti partecipanti al processo umano di creazione del valore condiviso	soggetti che sono in relazione con un'organizzazione
120	Il primo premio per la qualità ha avuto origine in	Giappone	America	Regno Unito	Italia
121	Il premio americano che ha segnato l'introduzione dei concetti del TQM in occidente è	il Malcolm Baldrige National Quality Award	il Deming Application Prize	il Premio EFQM	il Premio Hakes
122	Il Quality Function Deployment può essere definito	una metodologia che porta i "desiderata" del cliente all'interno dell'organizzazione	un metodo che assegna le procedure ad un soggetto che ne diventa responsabile	un metodo che si basa sulla cultura del TQM	un metodo basato sui concetti di assessment e management

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
123	Il benchmarking secondo Watson è	un confronto strutturato finalizzato al conseguimento di risultati competitivi superiori	l'identificazione di una serie di azioni avviate dai concorrenti per guadagnare vantaggio competitivo	un processo che consente di valutare le alternative poste in essere da altre organizzazioni	una rete di partner che condividono risultati per massimizzare l'apprendimento
124	Quale tra i seguenti tipi di benchmarking consente di migliorare le prestazioni mediante la comprensione e l'adattamento delle strategie di successo di altre organizzazioni?	il benchmarking strategico	il benchmarking globale	il benchmarking di processo	il benchmarking competitivo
125	Il processo di benchmarking è contraddistinto dai seguenti aspetti:	il confronto con l'esterno, l'apprendimento, il miglioramento	il confronto, la ricerca dell'innovazione, l'acquisizione delle buone pratiche	il confronto, lo scambio, le "best practice"	il confronto, l'aspetto competitivo, la condivisione
126	Quali prospettive utilizza la Balance Score Card per "predire" le performance future dell'azienda?	prospettiva finanziaria, del cliente, dei processi aziendali interni, dell'apprendimento e della crescita	prospettiva finanziaria, del cliente, del risultato, dell'innovazione	prospettiva del cliente, del risultato, di processo, di benchmarking	prospettiva del risultato, dell'innovazione, dello scambio, della rete

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
127	Su quali elementi si fonda la Balance Score Card per la gestione delle performance aziendali?	prospettive di misurazione, mappa strategica, comunicazione e collegamento	mappa strategica, benchmarking, misurazione	misurazione, valutazione, comunicazione	misurazione, benchmarking, collegamento
128	Una comunicazione istituzionale è efficace quando:	raggiunge i destinatari in modo convincente e nel rispetto delle competenze	rispetta visibilità e trasparenza	è semplice nel messaggio	colpisce l'immaginazione
129	Comunicazione e relazioni interpersonali:	si implicano a vicenda	si identificano	seguono logiche separate	devono essere evitate dal dirigente scolastico
130	Comunicazione e relazioni istituzionali:	sono attività strategiche per un dirigente scolastico	sono attività specifiche e tecniche	sono attività complementari in una scuola	devono coinvolgere solo il dirigente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
131	Le scuole possono promuovere accordi di rete o aderire a consorzi:	per promuovere attività didattiche e di ricerca, di sperimentazione, di formazione e aggiornamento, su deliberazione del Collegio dei docenti	a supporto dell'attività amministrativa su autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale	per assolvere compiti coerenti con il Piano dell'offerta formativa e/o acquisire beni e servizi che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo	a supporto dell'organizzazione scolastica, su deliberazione del Consiglio di circolo/istituto
132	Nel processo di razionalizzazione della scuola le relazioni Scuola/Famiglia	rappresentano il vertice strategico del DS per il posizionamento d'istituto	sono una complicazione	assorbono troppo tempo	vanno affrontate con equilibrio e non con il codice
133	Con quali strumenti il DS può instaurare rapporti con le famiglie?	con un piano di comunicazione articolato e con una intelligente gestione degli organi collegiali	con una delega	con un sito interattivo	con iniziative per i genitori

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
134	Quale di queste affermazioni è corretta?	Le trasformazioni e la complessificazione dei quadri familiari modificano radicalmente il rapporto Scuola/Famiglia.	I rapporti Scuola/Famiglia sono diventati ingestibili.	Nel rapporto Scuola/Famiglia quello che incide è il buon livello del contesto e la qualità della scuola	I rapporti Scuola/Famiglia in una scuola non sono poi così importanti
135	Il DS nei rapporti con le famiglie	può avere un ruolo super partes di composizione dei conflitti	non è implicato in prima persona	è vincolato da procedure e ruoli	non ha responsabilità specifiche
136	In un caso di bullismo il Dirigente Scolastico	ha un ruolo cruciale per coinvolgere in modo adeguato le famiglie dei ragazzi coinvolti	non è interessato, la problematica è di competenza dell'insegnante	ha il compito di evitare che si faccia clamore	deve riportare l'ordine nella scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
137	Quale spazio di azione ha il DS nell'orientare gli stili di relazione degli insegnanti con le famiglie?	Uno spazio significativo e molto importante	Nessuno spazio	Il DS può solo dare suggerimenti	Gli insegnanti sono autonomi e in questo non dipendono dal DS
138	Quale di queste affermazioni è sbagliata?	Il DS è un manager che non può occuparsi di questioni educative	Il DS non può ignorare il clima educativo della scuola	Il DS deve rendere conto alle famiglie di problemi che si verificano all'interno della scuola	Le famiglie possono chiedere l'intervento del DS in casi particolari
139	La proposta educativa della scuola deve essere rivolta	innanzitutto alle famiglie	al territorio e alle sue componenti	al mondo del lavoro	agli insegnanti e al personale non docente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
140	Quale di queste affermazioni è sbagliata?	La famiglia deve restare esterna ai processi decisionali dell'Istituto	La famiglia deve essere coinvolta in decisioni rilevanti che riguardano gli alunni	La famiglia è, per legge, responsabile dell'educazione dei propri figli	La famiglia deve poter esprimere opzioni nei percorsi formativi dei ragazzi
141	In un contesto di degrado sociale come può il DS impostare il rapporto Scuola/Famiglia?	Anche in condizioni difficili il DS raggiunge il territorio attraverso il coinvolgimento delle famiglie	La scuola deve istruire e non può farsi carico dei problemi sociali	Il degrado sociale deve essere affrontato dai servizi sociali e da una politica locale	Il DS non può agire al di là delle sue competenze
142	In casi di minori stranieri non accompagnati come il Dirigente Scolastico può comportarsi?	Il DS sa che esiste un diritto di tutela del minore che deve essere salvaguardato	Il DS non si pone il problema di rapporto con la famiglia	Il DS deve solo accertare l'età del ragazzo e inserirlo in una classe corrispondente	Il DS deve solo predisporre strumenti di integrazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
143	In un contesto di elevato benessere sociale il Dirigente Scolastico	non perde di vista gli obiettivi della scuola e usa al meglio tutte le risorse disponibili	non ha problemi di relazioni con le famiglie	trova facilmente le risorse per coinvolgere le famiglie	può svolgere meglio il suo ruolo
144	Nell'impostare il piano di relazioni Scuola/Famiglia, il DS deve tener presente che	l'appartenenza familiare è elemento costitutivo dell'identità dei ragazzi e fattore cruciale nell'educazione	l'appartenenza familiare è fattore discriminante nel rendimento e nel comportamento scolastico	la pluralità delle forme familiari non permette un normale rapporto scuola famiglia	si deve prescindere dall'appartenenza familiare nel gestire le relazioni e le comunicazioni Scuola/Famiglia
145	Un insegnante segnala al DS il caso di un alunno che rischia l'interruzione del percorso scolastico per gravi problemi familiari.	Il Dirigente Scolastico attiva il consiglio di classe nella verifica del problema e nel coinvolgimento alla ricerca di possibili soluzioni	Il Dirigente Scolastico verifica il caso attraverso una breve indagine	Il Dirigente Scolastico consente all'insegnante di prendere iniziative autonome	Il Dirigente Scolastico prende atto, ma non è un problema di sua competenza

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
146	Quale delle seguenti affermazioni è falsa?	La comunicazione scuola/famiglia non è di competenza del DS	La comunicazione scuola/famiglia non può essere delegata esclusivamente agli insegnanti	Una comunicazione scuola/famiglia appropriata influenza la considerazione verso la scuola	La comunicazione scuola/famiglia deve essere attuata solo attraverso documenti e avvisi cartacei
147	Nella comunicazione scuola/famiglia, il Dirigente Scolastico	dà a monte delle linee guida da seguire e interviene in ogni caso particolare	non si cura di dettare delle regole	delega il personale docente a rappresentarlo	provvede personalmente e autonomamente, senza consultare gli insegnanti
148	La comunicazione interna di una scuola deve:	calibrare mezzi e messaggi a seconda delle classi dei destinatari cui si rivolge	seguire rigidamente le procedure	adeguarsi agli standard esistenti	basarsi solo ed esclusivamente su circolari scritte

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
149	L'attività di comunicazione di una scuola:	può aprire nuove prospettive e collaborazioni con il territorio	prescinde dal suo potenziale formativo	rispecchia la personalità del DS	trasforma la reputazione dell'istituto
150	Le esigenze di comunicazione in una scuola	sono diventate complesse e richiedono attenta valutazione	possono essere largamente soddisfatte da circolari	si risolvono con una buona informatizzazione	sono demandate ad incontri personali con gli interessati
151	Il piano di comunicazione	nasce da una collaborazione fra le componenti della scuola ed è frutto di attenta valutazione in base agli obiettivi da raggiungere	è il frutto della genialità del DS	è il mero risultato di bilanciamento costi/benefici	va studiato attentamente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
152	Quale di queste affermazioni è corretta?	Il ruolo del leader non è dato da una dimensione di potere, che esercita nei confronti del sistema organizzativo, ma dalla capacità che ha di raggiungere e far raggiungere gli obiettivi specifici del sistema	Il DS non è un leader, ma un funzionario di buon livello	Il Ds, in quanto funzionario dello Stato, non può essere un leader	Gli obiettivi specifici del sistema scolastico sono difficilmente raggiungibili allo stato attuale
153	Per una buona comunicazione scolastica interna:	occorre tener presente i principi fondamentali della comunicazione	è sufficiente essere chiari nella formulazione dei comunicati	occorre rispettare le procedure	aiuta il principio “repetita iuvant”
154	I principi fondamentali della dinamica comunicativa	richiedono attenta considerazione dell’interlocutore e verifica della ricezione del messaggio che si vuole inviare	non si prestano ad essere applicati nel contesto scolastico	sono regole curiose che fanno perdere tempo	si possono interpretare a piacimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
155	Gli strumenti della comunicazione interna di una scuola	sono molteplici, cambiano nel tempo, ma devono essere proporzionati alla finalità della comunicazione e rispettare le disposizioni normative vigenti	possono variare a seconda delle necessità	sono legati alle disponibilità di bilancio	dipendono dalla fantasia del Dirigente Scolastico
156	Da una buona comunicazione interna dipende il successo di un Dirigente Scolastico quando	è strategicamente orientata a tutte le componenti della scuola in modo specifico e accurato, secondo le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire	è rivolta principalmente agli insegnanti	è calibrata sul personale non docente	è strategicamente orientata al territorio
157	Per comunicare con gli studenti	il DS dispone di tanti strumenti formali ed informali, come la cura degli spazi e dell'ambiente e la promozione di attività complementari	il DS deve prima convocare il corpo insegnante e valutare le modalità più opportune per una comunicazione efficace	il DS deve trovarsi di fronte a situazioni di particolare gravità	il DS può agire estemporaneamente secondo la necessità e le sue intuizioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
158	Per avere un gruppo di lavoro efficace il Dirigente scolastico definisce i seguenti punti fondamentali:	obiettivi, metodi e ruoli	misura e adeguatezza delle risorse impiegate per il raggiungimento degli obiettivi	mantenimento e rafforzamento dell'equilibrio economico-finanziario nel lungo periodo	obiettivi, motivazione e risorse.
159	Le istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia negoziale possono stipulare convenzioni e contratti	sia attività di diritto pubblico sia attività contrattuali di diritto privato	essendo annoverate tra le Pubbliche Amministrazioni, esclusivamente attività di diritto pubblico	attività miste, non riconducibili alle discipline del diritto pubblico e del diritto privato	nessuna delle precedenti risposte è corretta
160	Nella gestione dei gruppi, ove nascono conflittualità, il dirigente deve	non schierarsi e cercare di mediare.	intervenire anche se rischia di "bruciare" il conduttore delegato	restare super partes e non mediare fra le diverse posizioni	dichiarare apertamente chi ha ragione e chi no e prendere le sue difese

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
161	Le attività di benchmarking consistono principalmente nel:	confronto con i migliori concorrenti o con i leader del proprio settore	confronto verticale con gli altri enti del gruppo di appartenenza	confronto orizzontale con gli altri enti del gruppo di appartenenza	confronto con i migliori concorrenti non appartenenti al proprio settore
162	La leadership	deve essere finalizzata alla performance dell'istituto.	deve essere finalizzata a dare visibilità e autorevolezza al dirigente	deve essere finalizzata alla formazione dei collaboratori, tramite metodi autoritari	deve essere finalizzata a sottomettere i più deboli
163	La forma primaria di comunicazione di un'organizzazione è	data dai suoi comportamenti	un sito internet ben fatto e di facile accessibilità	la pubblicità.	una newsletter curata e ben redatta

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
164	Quale delle seguenti affermazioni è vera?	La comunicazione secondaria comprende tutti i segni, verbali e non verbali	La comunicazione primaria comprende tutti i segni, tranne quelli non verbali	L'offerta formativa non è riconducibile alla comunicazione primaria	La comunicazione secondaria comprende solo i segni non verbali
165	Il concetto di misoneismo	è un atteggiamento difensivo nei confronti del cambiamento.	non significa avere un rifiuto aprioristico per il cambiamento	non riguarda le istituzioni scolastiche ed è un atteggiamento tipico del laudator temporis acti	è legato ad una forte propensione al cambiamento.
166	Il dirigente può esercitare il potere di delega di alcune delle sue competenze	per specifiche e comprovate ragioni di servizio, mediante atto scritto e motivato, avente validità limitata ad un determinato periodo di tempo	per tutto il periodo in cui si manifesta un'emergenza all'interno dell'unità operativa cui è preposto	dando, in merito, disposizioni anche verbali a dipendenti che ricoprano le posizioni funzionali più elevate nell'ambito del suo ufficio	anche attraverso il ricorso a collaborazioni retribuite da parte di esperti esterni all'amministrazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
167	L'insuccesso comunicativo	dipende da più fattori tra cui anche la non condivisione del linguaggio e delle regole culturali.	non dipende dalla non condivisione del linguaggio	non dipende dalle regole culturali	dipende dalla mancanza di relazioni vitali tra i suoi componenti
168	La leadership "facilitativa"	è sostenuta da uno stile relazionale aperto	si caratterizza per una tensione al cambiamento	annulla l'empowerment individuale mediante l'annullamento della gerarchia	favorisce l'emergere del conflitto a scopo evolutivo e trasformativo
169	Per un Dirigente Scolastico la comunicazione più importante è quella con:	gli insegnanti	gli alunni	i genitori	le autorità

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
170	La capacità di negoziare e promuovere il cambiamento all'interno della scuola	dipende esclusivamente dal carisma del dirigente	è una dote innata	dipende dalla disponibilità dei docenti ad ascoltare il Dirigente	dipende dalla bontà delle relazioni tra i componenti
171	Il dirigente	deve presenziare alle riunioni dei suoi diretti collaboratori in modo da conferire loro la giusta autorità	non deve condurre mai le riunioni dello staff dirigenziale per trasmettere fiducia nei confronti dell'operato dei componenti	non deve mettere a disposizione dei suoi diretti collaboratori tutte le informazioni, per non sentirsi minacciato dalla crescita di peso negli equilibri della scuola.	deve condurre tutte le riunioni personalmente, per ribadire la sua autorità e il suo potere.
172	Lo sviluppo professionale del Dirigente Scolastico	richiede impegno personale, aggiornamento continuo, forte idealità e buona capacità relazionale	è legato agli scatti stipendiali	è molto aleatorio e casuale	nel contesto normativo attuale non ha molte prospettive

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
173	Lo sviluppo professionale delle componenti della scuola	è un elemento qualificante della scuola e ne incrementa la reputazione	dipende dalla buona volontà del DS	non rientra nei compiti di ruolo del Dirigente	passare tramite comunicazioni di servizio del DS che poi ciascuno utilizza al meglio
174	Lo scambio comunicativo tra il Dirigente Scolastico e le componenti della scuola	può essere fattore strategico per la soluzione di conflitti	è regolato dalla normativa vigente	dipende dalla personalità del DS	è un aspetto marginale dell'attività del DS
175	La comunicazione nella scuola	è una opportunità di sviluppo per tutti: alunni, docenti, non docenti e DS	paga il tributo alla cultura dominante nei livelli informali	nei suoi aspetti istituzionali è retrograda e burocratica	risente delle difficoltà del sistema

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
176	Perché la comunicazione possa essere un veicolo strategico di sviluppo nella scuola	è necessaria una base relazionale di stima e una comune competenza comunicativa a livello di valori/finalità e linguaggi	deve assolutamente rispettare le norme	deve travalicare le competenze	deve essere tempestiva e appropriata
177	Il Dirigente Scolastico, nell'ambito della sua attività, deve cercare il dialogo e una comunione di intenti	primariamente con gli insegnanti della scuola	soprattutto con il personale ATA	con gli studenti e le loro famiglie	con le autorità territoriali
178	Gli interlocutori con i quali le istituzioni scolastiche interagiscono sono:	gli interlocutori interni e una rete di interlocutori esterni	gli alunni e le loro famiglie	gli interlocutori interni	il personale ATA, i docenti, gli alunni, le famiglie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
179	Quali sono gli obiettivi della comunicazione con l'esterno:	garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul proprio operato; pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi, promuovendo nuove relazioni con i cittadini; ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei prodotti-servizi	garantire un'informazione esauriente sul proprio operato; consentire l'accesso ai servizi promuovendo nuove relazioni con altre amministrazioni; ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei prodotti-servizi	pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi promuovendo nuove relazioni con i cittadini; ottimizzare l'efficienza dei prodotti-servizi.	garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul proprio operato; pubblicizzare l'accesso ai servizi promuovendo nuove relazioni con i cittadini; garantire un'informazione esauriente sull'operato del Ministero dell'Istruzione; ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei prodotti-servizi.
180	Per un Dirigente scolastico la comunicazione esterna con il territorio:	costituisce parte integrante dell'offerta formativa di istituto	è la priorità nella progettazione	dipende dagli equilibri politici locali	non deve essere presa in considerazione
181	La scelta dei mezzi e strumenti di comunicazione per un dirigente scolastico:	si definisce in relazione alle finalità che si prefigge	è stabilita per legge	è discrezionale	dipende dalle risorse disponibili

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
182	La reputazione è:	una rappresentazione socialmente condivisa della storia e dei risultati di un'organizzazione che ne esprime la capacità di generare valore per diversi stakeholder; essa esprime la considerazione generale e la reazione affettiva ed emotiva che gli interlocutori associano al nome dell'organizzazione.	la considerazione generale e socialmente condivisa della storia e dei risultati di un'organizzazione	la reazione affettiva ed emotiva, socialmente condivisa, che gli interlocutori associano al nome dell'organizzazione.	una considerazione generale e socialmente condivisa del valore di un'organizzazione espressa attraverso la reazione affettiva ed emotiva che gli interlocutori associano al nome dell'organizzazione.
183	Le FAQ sono:	domande poste frequentemente (con risposte)	una chat	un forum	una web community
184	Per sviluppare efficacemente la reputazione di un'istituzione scolastica la leva più importante e fondamentale è costituita da:	tutti i comportamenti e le azioni osservabili riconducibili al POF e alla qualità degli insegnamenti, attività culturali rivolte alla società, attività progettuali di integrazione con il territorio, ecc.	il grado di soddisfazione dei dipendenti che lavorano all'interno dell'istituzione scolastica.	tutte le attività pianificate, studiate e usate per l'Orientamento: pubblicità, open day, eventi, spettacoli, concorsi con presenza sulla stampa, relazioni con i media, sito web e logo della scuola, ecc.	i messaggi emessi da fonti estranee all'istituzione scolastica in reti di relazioni che si diffondono indipendentemente dalla volontà delle istituzioni scolastiche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
185	Un dirigente scolastico deve comunicare:	la proposta formativa	la serietà/ reputazione della scuola	la competenza degli insegnanti	le regole di comportamento nella scuola
186	Quale delle seguenti affermazioni è falsa?	La comunicazione delle istituzioni scolastiche non è di competenza del dirigente	La comunicazione delle istituzioni scolastiche influenza la reputazione della scuola	La comunicazione delle istituzioni scolastiche può essere impiegata per attrarre risorse	La comunicazione delle istituzioni scolastiche deve essere adeguatamente studiata e programmata in base agli obiettivi e alle risorse
187	La valutazione esterna delle scuole:	può servire a garantire accountability all'istituzione scolastica	costa troppo e non vi sono evidenze di esiti positivi nei Paesi che la attuano da tempo	è inutile perché non ha presa sulle competenze personali	è inutile perché non ci sono parametri comuni per tutti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
188	Quali tra i seguenti non sono comportamenti di comunicazione proattivi?	non segnalazione di problemi, lamentela velata	ricerca, impiego e diffusione di conoscenza in modo orientato agli obiettivi	orientamento alla comprensione reciproca	attivazione di reti di relazioni con colleghi, enti, clienti partner
189	In tema di trattamento di dati personali comuni, la diffusione e la comunicazione ad altri soggetti pubblici sono ammesse	se previste da una norma di legge o di regolamento	sono sempre ammesse	sono ammesse solo previo consenso dell'interessato	non sono mai ammesse
190	Il termine accountability identifica il:	rapporto fiduciario che lega chi amministra e chi è portatore di interesse, esprimendo altresì l'esigenza di rendere conto delle atti compiuti	rapporto di gerarchia che lega due soggetti appartenenti alla stessa struttura organizzativa	rapporto di gerarchia che lega due soggetti appartenenti a diverse organizzazioni che intervengono in uno stesso processo	rapporto fiduciario che lega due soggetti appartenenti alla stessa struttura organizzativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
191	L'Art. 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che:	Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.	Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività del Ministero è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.	Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi.	Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto solo agli aventi diritto l'accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.
192	La legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 22 disciplina	l'accesso ai documenti amministrativi	le aree funzionali del MIUR	Il regolamento in materia di autonomia	L'accesso ai documenti del riordino del II ciclo
193	Qualsiasi impresa per poter svolgere la sua attività nel tempo deve mirare costantemente al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali:	Efficacia, efficienza, economicità	Efficacia, efficienza, soddisfazione dei vari stakeholder	Efficienza, economicità, lungimiranza	Efficacia, efficienza, posizionamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
194	Nel caso di beni “fiducia” si può dire che:	il consumatore non riuscirà a valutare la performance degli attributi del prodotto se non nel lungo termine	non servono competenze specifiche per poterli erogare	tra di essi non rientrano i servizi medici	in genere risulta semplice il processo di scelta del fornitore
195	Con il termine stakeholder si intende:	colui che ha un investimento affettivo ed economico nei confronti di un’istituzione	l’utente di uno specifico servizio che ha interesse al buon funzionamento del servizio stesso	il referente istituzionale di un servizio	colui che lavora all’interno di un’istituzione e che ha interesse al buon funzionamento della stessa
196	Quale fra le seguenti definizioni di leader è quella corretta:	Il leader è una figura che orienta, influenza e guida un’organizzazione in funzione di una prospettiva di sviluppo	Il leader è responsabile della gestione delle risorse umane in vista del raggiungimento di un fine	Il leader è responsabile della gestione delle risorse umane in funzione di una prospettiva di sviluppo	Il leader può essere indifferentemente uno dei due collaboratori del Dirigente Scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
197	Per un'efficace azione di progettazione organizzativa occorre tenere conto:	di differenti dimensioni: strutturali, ambientali, culturali	delle dimensioni strutturali (strutture, processi, ruoli)	delle dimensioni ambientali (territorio, utenza)	delle dimensioni culturali (valori, stili gestionali)
198	La delega di funzioni può essere definita come un atto discrezionale del Dirigente Scolastico attraverso il quale avviene	un trasferimento dell'esercizio di potere, ma non la titolarità dello stesso	un trasferimento momentaneo di titolarità di un potere	un trasferimento dell'esercizio del potere e della titolarità dello stesso	Nessuna delle precedenti risposte è corretta
199	La delega è:	un processo con il quale si affida ad altri il raggiungimento di un proprio risultato, assegnando il potere formale e i mezzi per raggiungerlo	un processo formale occasionale, da attivare se necessario	un modo per sgravarsi da incombenze fastidiose, attribuendole ad altri	un'attribuzione formale di incarichi per i quali si è esonerati dal rispondere verso terzi del risultato

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
200	Il motivo principale per cui si ricorre alla delega è:	Economizzare il tempo	l'urgenza	la deresponsabilizzazione	la momentanea eccedenza di lavoro
201	La delega:	non deve essere uno strumento per smaltire mansioni poco gratificanti	deve comprendere esclusivamente gli incarichi di routine e burocratici	non comprende mai un colloquio di delega	riguarda solo incarichi di poca importanza
202	La delega è efficace se si identificano chiaramente:	l'incarico affidato; gli obiettivi assegnati e i risultati attesi; i margini di autonomia attribuiti e le relative responsabilità; le forme di rendicontazione finale in merito ai risultati conseguiti; la durata temporale dell'incarico	gli obiettivi assegnati e i risultati attesi; i margini di autonomia attribuiti e le relative responsabilità; le forme di rendicontazione finale in merito ai risultati conseguiti; la durata temporale dell'incarico.	l'incarico affidato; i risultati attesi dal personale ATA; i margini di autonomia attribuiti e le relative responsabilità; le forme di rendicontazione finale in merito ai risultati conseguiti; la durata temporale dell'incarico.	l'incarico affidato; gli obiettivi assegnati e i risultati attesi; le forme di rendicontazione finale in merito ai risultati conseguiti; la durata temporale dell'incarico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
203	La delega in termini giuridici:	richiede una specifica previsione normativa; non può riguardare funzioni dirigenziali non delegabili (rappresentanza legale, titolarità delle relazioni sindacali, potestà disciplinare, sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro, ..)	permette di distribuire meglio incarichi lavorativi ed adempimenti soprattutto la sottoscrizione dei contratti di lavoro individuali e la titolarità delle relazioni sindacali.	richiede una specifica previsione normativa; riguarda funzioni dirigenziali delegabili (rappresentanza legale, titolarità delle relazioni sindacali, potestà disciplinare, sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro,...)	permette di distribuire meglio incarichi lavorativi ed adempimenti, ma non è consentito trasferire la delega per i contratti di lavoro individuali e la titolarità delle relazioni sindacali.
204	L'art. 32 D.I. n. 44/2001 stabilisce che:	"Il dirigente può delegare lo svolgimento di singole attività negoziali al direttore o ad uno dei collaboratori individuati a norma dell'articolo 25, comma 5 del D.Lgs. N. 165/2001"	"Il dirigente non può delegare lo svolgimento di singole attività negoziali al direttore ma ad entrambi i collaboratori individuati a norma dell'articolo 25, comma 5 del D.Lgs. N. 165/2001"	"Il dirigente non può delegare lo svolgimento di singole attività negoziali al direttore e nemmeno ad uno dei collaboratori individuati a norma dell'articolo 25, comma 5 del D.Lgs. N. 165/2001"	"Il dirigente può delegare lo svolgimento di singole attività negoziali al direttore o ad uno dei collaboratori individuati a norma dell'articolo 25, comma 5 del D.Lgs. N. 122/2009"
205	Un tuo collaboratore si dimostra restio di fronte ad una proposta di delega.	Esplori le ragioni del rifiuto	Insisti fino a quando accetta	Fai leva sulla tua autorità e lo costringi a dire di sì	Accetti il suo rifiuto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
206	A valle di un'azione di delega gestionale, di fronte all'Organizzazione, la responsabilità del risultato è:	del solo delegante	del delegato	di delegato e delegante in solido	di nessuno dei due
207	Al momento di assegnazione di una delega non è prioritario definire:	il premio in caso di raggiungimento del risultato	le risorse a disposizione del delegato	i criteri di verifica dei risultati	i tempi e le scadenze
208	La scuola forma anche il capitale sociale che può essere definito come:	regole sociali tacite, tradizioni, abitudini che sono nella tradizione educativa della società.	patrimonio socio-economico di una comunità.	insegnamenti scolastici che permettono agli individui di sentirsi parte di una comunità e di basare i rapporti su elementi di relazione e fiducia.	tradizioni antiche che, studiate a scuola, permettono agli individui la convivenza.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
209	La scuola forma anche il capitale umano che può essere definito come:	uno stuolo di informazioni codificate da tutto il sistema formativo che permette all'individuo di spendersi in maniera efficiente nella realtà circostante soprattutto in termini di produttività.	un capitale intangibile composto da regole in parte apprese dalla famiglia e in parte insegnate a scuola, che gli individui acquisiscono a livello di abilità e capacità.	quel capitale che si basa su ciò che l'individuo apprende grazie allo studio e all'esperienza.	la palestra della socialità dove gli individui attraverso le informazioni acquisiscono le abilità e le capacità che serviranno loro per diventare adulti responsabili.
210	La metodologia per il miglioramento continuo PDCA sviluppata da Deming si compone delle seguenti fasi:	Plan, Do, Check, Action	Plan, Do, Command, Assertion	Perform, Dominate, Check, Action.	Plan, Do, Command, Action.
211	La delega	è uno strumento per ottimizzare i tempi del dirigente.	va sempre evitata.	serve ad evitare al dirigente compiti burocratici.	nessuna delle precedenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
212	La valutazione	deve definire un set di indicatori da utilizzare	è un atto assoluto che prescinde da un'attività di governance più diffusa	non si distingue in interna ed esterna.	è centrata solo sul prodotto.
213	Per gestire efficacemente il proprio tempo è prioritario imparare a focalizzarsi sulle attività:	poco urgenti e molto importanti	poco urgenti e poco importanti	molto urgenti e poco importanti	tutte.
214	Un processo di delega orientato alla crescita dei collaboratori prevede l'assegnazione di:	attività molto importanti e poco urgenti	attività molto urgenti e poco importanti	una qualunque attività	attività poco urgenti e poco importanti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
215	Quale dei seguenti elementi non è particolarmente critico nel passaggio da un ruolo professionale ad un ruolo gestionale/direzionale:	il potenziamento della competenza tecnica.	lo sviluppo della capacità di mediare	l'autorevolezza	saper gestire i conflitti.
216	Il DS, nell'ordinaria amministrazione, può contemplare un piano per la formazione del personale?	Sì, può ideare un piano per la formazione di tutto il personale.	No, non rientra nelle sue competenze.	Solo per il personale non docente.	Solo per il personale docente.
217	La formazione del personale di un istituto scolastico	è indirizzata al raggiungimento delle finalità del sistema e della soddisfazione dei componenti.	è una preoccupazione residuale del DS.	deve essere demandata agli organi competenti.	è un'attività onerosa che dipende dalla possibilità di finanziamenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
218	Per creare un affiatato team di collaboratori in una scuola bisogna favorire:	l' integrazione, in cui le persone condividono il fatto di dover conseguire un certo risultato, seguendo un certo percorso, nel rispetto di determinati tempi e modalità.	una situazione di interazione, in cui le persone collaborano tra di loro, ma ciascuna segue un suo percorso e persegue i suoi obiettivi nel rispetto di determinati tempi e modalità	un rapporto di amicizia tra le persone, presupposto essenziale per potere lavorare serenamente insieme	un clima di confidenza, sincerità e spontaneità tra le persone che consente di evitare i conflitti.
219	Che differenza c'è tra il concetto di gruppo e il concetto di gruppo di lavoro?	sia nel primo che nel secondo i membri sono legati da un senso di appartenenza	nel primo i membri sono orientati a raggiungere un obiettivo comune nel secondo i membri, più o meno consapevolmente , i membri sono orientati alla stessa meta	nel primo i membri possiedono consapevolezza della loro unità in funzione di un progetto, nel secondo i membri possiedono una comune percezione della loro unità	sia nel primo che nel secondo i membri sono legati da un'interdipendenza in relazione alle specifiche caratteristiche professionali
220	Parlando di sistemi educativi gli indicatori non devono:	misurare percezioni	fornire informazioni strategiche	fornire informazioni utili a prendere decisioni	monitorare i cambiamenti nel tempo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
221	Un incarico deve	essere affidato dal dirigente a un collaboratore senza invertire il rapporto tra l'incarico e il risultato	essere affidato dal dirigente a priori a un collaboratore perché è competente e preparato	invertire il rapporto tra incarico e risultato, perché viene prima la persona	derivare dalla corrispondenza tra le motivazioni del dirigente e le capacità di un individuo
222	Il lavoro di gruppo presuppone:	un clima funzionale alla capacità di interagire secondo una "cultura di gruppo".	l'esistenza di un'adeguata storia relazionale del medesimo	l'esistenza di forti legami personali tra i componenti.	il limite di otto componenti come numero massimo del gruppo.
223	La coesione di un gruppo	è anche resa possibile dalla consapevolezza che il conflitto è fisiologico	si caratterizza per l'assenza di conflitto.	si caratterizza per la prevalenza dello stile autoritario dei leader naturali che lo compongono.	si caratterizza per la paura del cambiamento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
224	Nel processo di costruzione del proprio gruppo di lavoro è necessario condividere:	l'obiettivo, il metodo e i ruoli.	il solo obiettivo.	il "chi fa cosa"	i valori personali.
225	Nel processo di delega, a livello comunicativo:	si comunica una valutazione e si incrementa il senso di appartenenza.	non avviene alcuna interazione.	si comunica un modello organizzativo.	si utilizza un linguaggio formale e distaccato.
226	I processi di comunicazione del DS sono:	circolari come tutti i processi di comunicazione.	unidirezionali.	multidirezionali.	vincolati alle procedure.
227	Nella distribuzione di incarichi ai propri collaboratori	Il dirigente non deve delegare solo mansioni poco gratificanti	Il dirigente deve affidare solo le mansioni che a lui non interessano	il dirigente deve delegare compiti routinari agli ultimi arrivati.	il dirigente deve assecondare solo le preferenze dei più esperti.
228	Chi adotta il POF?	Il Consiglio di istituto	il Collegio dei Docenti	Il dirigente scolastico	La Giunta esecutiva

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
229	Quale organo della scuola è deputato a fornire gli indirizzi per la redazione del POF?	Il Consiglio di istituto	Il collegio dei docenti	il dirigente scolastico	La giunta esecutiva
230	La gestione unitaria della scuola spetta al	Dirigente scolastico	Consiglio d'istituto	Miur	Direttore SGA
231	Chi sono gli attori della predisposizione del POF?	tutte le componenti della scuola (dirigente, personale docente e ATA, le famiglie, gli alunni nelle scuole secondarie di II grado)	Prevalentemente i docenti	Esclusivamente gli alunni negli istituti superiori, mentre nelle scuole di ordine inferiore solo i genitori;	Alunni, genitori, e docenti
232	La progettualità espressa dal POF si può definire: "programmazione controllata"?	SI, sempre	NO, tranne che non venga disposto dal collegio dei docenti	Si, ma solo se deciso dal Consiglio di istituto	No, mai

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
233	Qual è la mappatura delle azioni per la costruzione del POF	Costituzione del gruppo di progetto, (Dirigente, Docenti, DSGA, personale ATA, Genitori e alunni nelle scuole di secondo grado); predisposizione del piano delle attività da parte del DSGA, elaborazione ed approvazione del POF da parte del Collegio dei Docenti; adozione definitiva del POF da parte del CDI.	Predisposizione del piano delle attività da parte del DSGA, costituzione del gruppo di progetto inerente alla individuazione di sezioni e capitoli per il POF ,(Dirigente, Docenti, DSGA, personale ATA, Genitori e alunni nelle scuole di secondo grado); adozione definitiva del POF da parte del CDI,	Contrattazione integrativa di Istituto con la RSU della scuola e le OO.SS territoriali, tenuti presenti il POF e gli indirizzi dettati dal CDI,	Non bisogna assolutamente seguire alcuna sequenza di azioni
234	Cosa intendiamo per Programma?	L'iniziativa a lungo termine che comprende solitamente anche più progetti	E' l'iniziativa a breve termine che comprende più settori	E' uno sforzo complesso che riguarda solo le istituzioni scolastiche di montagna	Il Programma è un sforzo complesso in cui partecipano più settori dell'organizzazione, con obiettivi e budget definiti
235	Qual è la norma che disciplina l'anno finanziario e il programma annuale?	L'art. 2 del "Regolamento di Contabilità" di cui al Decreto n. 44/2001 e successive modificazioni;	L'art. 5 del Regolamento di Contabilità di cui al D. M. n. 44/2001 e successive modificazioni;	L'art. 33 del Regolamento di Contabilità di cui al D. M. n. 44/2001 e successive modificazioni	L'art. 3 del DPR 275/99 e successive modificazioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
236	Qual è la prima posta di entrata inserita nel Programma Annuale?	L'Avanzo di Amministrazione;	Il Fondo di riserva	La dotazione ordinaria	I contributi volontari
237	Chi delibera l'approvazione del Programma Annuale?	Il Consiglio di Istituto	L'assemblea del personale ATA	Il Collegio dei docenti	Il Dirigente scolastico insieme al D.S.G.A.
238	L'esercizio provvisorio corrisponde all'arco temporale pari a:	1 gennaio - 31 dicembre e coincide con l'anno solare	1 settembre - 31 agosto	1 settembre -31 dicembre	1 settembre - 31 dicembre dell'anno successivo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
239	L'anno finanziario corrisponde all'arco temporale pari a:	1 gennaio - 31 dicembre e coincide con l'anno solare	1 settembre - 31 agosto	1 settembre -31 dicembre	1 settembre - 31 dicembre dell'anno successivo
240	Il programma annuale è legato all'esercizio provvisorio o all'anno finanziario?	all'esercizio provvisorio	all'anno finanziario	ad entrambi	all'esercizio lungo
241	Cosa intendiamo per Progetto?	E' uno sforzo complesso al quale partecipano più settori dell'organizzazione con obiettivi e budget ben definiti con la caratteristica dell'unicità e della originalità;	E' uno sforzo complesso al quale partecipano più settori dell'organizzazione , ma solo per acquisire beni e servizi	E' uno sforzo complesso al quale partecipano più settori dell'organizzazione , ma solo per informazioni sulle famiglie	E' uno sforzo complesso ben definito che si perpetua nel tempo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
242	La scheda illustrativa del progetto va costantemente aggiornata da:	Dal Direttore SGA e dal docente individuato responsabile del progetto	Dal DSGA	Dal Dirigente scolastico	Dal docente individuato responsabile del progetto
243	La scheda di progetto cosa deve prevedere?	L'arco temporale della durata del progetto, nonché i beni e i servizi da acquistare	nessun elemento	soltanto l'arco temporale di realizzazione del progetto	i beni e i servizi da acquistare
244	Premesso che il programma annuale va approvato da Consiglio di istituto entro il 15 dicembre, qualora ciò non avvenisse, da quando decorre il termine perentorio dei 45 giorni e perché:	Il termine perentorio decorre dal 1° gennaio al 14 febbraio dell'esercizio a cui si riferisce il programma annuale	Il termine perentorio decorre dal 16 dicembre per poter fornire più tempo al consiglio di istituto per poter tornare sulla decisione presa, onde evitare il ricorso da parte dell'USR alla nomina di un commissario ad acta.	Il termine perentorio non esiste, perché i 45 giorni sono solo e soltanto ordinatori	Il programma Annuale deve essere approvato obbligatoriamente entro il 15 dicembre dell'esercizio finanziario precedente al quale si riferisce

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
245	Il consiglio di istituto può approvare il programma annuale senza il preventivo parere di regolarità contabile da parte dei revisori dei conti?	Si, purché ai revisori dei conti ne sia stata data comunicazione entro i cinque giorni antecedenti la data fissata per l'approvazione del programma annuale da parte del consiglio di istituto	Si lo può approvare senza alcun adempimento propedeutico	No, non lo può approvare	No, a meno che non ci sia stato il parere del Direttore SGA
246	Le istituzioni scolastiche, in virtù della loro autonomia, possono allocare nel programma annuale tutte le risorse liberamente?	si, destinando però i fondi assegnati a specifiche destinazioni	si sempre proprio per la loro autonomia	no,mai	no, a meno che non lo decida il dirigente scolastico
247	Durante l'esercizio provvisorio il dirigente può impegnare tutti i fondi per le spese?	No, soltanto un dodicesimo per ogni mese della previsione definitiva dell'esercizio precedente	No, non può impegnare nessuna spesa	Si, può impegnare liberamente	si, può impegnare tutte le somme previo parere dei revisori dei conti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
248	Approvato il programma annuale il Dirigente può assumere gli impegni anche oltre la previsione?	No, mai	No, a meno che non ci sia l'autorizzazione dell'USR	Si, previo parere positivo dei revisori dei conti	Si sempre
249	Nel programma annuale è obbligatoria la previsione di una percentuale di risorse per il fondo di riserva, in che percentuale e per quale dotazione finanziaria?	La percentuale non può superare il 5% della dotazione finanziaria ordinaria	La percentuale non può superare il 10% della dotazione finanziaria ordinaria	la percentuale non ha limiti	la percentuale non ha limiti e può essere prelevata da qualsiasi dotazione finanziaria
250	Sul fondo di riserva è possibile emettere mandati di pagamento?	no,mai	si, sempre	Si, ma solo se trattasi di spese legate a progetti	No, a meno che non si tratti di spese legate al funzionamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
251	Dal fondo di riserva posso essere disposti prelievi e se si da chi?	SI, e sono disposti dal dirigente scolastico	No, mai	Si e sono disposti dal DSGA	No, a meno che non siano disposti dal Consiglio di istituto
252	I prelievi dal fondo di riserva a quale organo devono essere ratificati ed entro quanto tempo?	Devono essere ratificati al Consiglio di Istituto entro i successivi 30 giorni dal prelievo	Devono essere fatti con decreto del dirigente scolastico e non vanno ratificati ad altro organo	Non devono essere ratificati a nessuno	Non devono essere ratificati a nessuno e non hanno alcun termine temporale
253	Nel caso in cui un progetto richieda una dotazione finanziaria superiore a quella prevista, in che percentuale può essere implementata e da quale fonte di finanziamento?	La dotazione può essere implementata nella misura non superiore al 10% della dotazione finanziaria originaria ed il prelievo viene effettuato con decreto del dirigente dal fondo di riserva	La dotazione può essere implementata nella misura non superiore al 5% della dotazione finanziaria originaria ed il prelievo viene effettuato con decreto del dirigente dal fondo di riserva	Non puo mai essere superata la previsione originaria del progetto	Sempre e senza alcun limite, con prelievo dalle spese generali di funzionamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
254	Entro quale termine deve essere disposta la verifica ed attuazione del programma annuale?	Entro il 30 giugno di ogni anno	Entro il 31 agosto di ogni anno	Non è obbligatoria	La data la decide il dirigente scolastico
255	Le variazioni al programma annuale possono essere fatte da quali organi e quando?	Le variazioni possono essere sempre disposte su proposta del Dirigente dal Consiglio di istituto, se invece, le maggiori entrate sono finalizzate, vengono disposte dal dirigente scolastico e trasmesse per conoscenza al Consiglio di istituto	Le variazioni possono essere sempre disposte su proposta del Dirigente dal Consiglio di istituto e da nessun altro organo e non vanno notificate a nessuno	Le variazioni possono essere sempre disposte su proposta del Dirigente dal Consiglio di istituto e da nessun altro organo e vanno notificate al DSGA per la tenuta del pareggio del programma stesso	Le variazioni vanno sempre disposte dal Dirigente scolastico e portate al consiglio di istituto solo per ratifica
256	Durante la gestione è possibile operare storni tra residui e competenza e viceversa?	No, mai	Si, sempre	Si , ma solo per i residui attivi	No, a meno che non si tratti di residui passivi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
257	Secondo il D.L.vo 165/2001, a chi spetta il compito di adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale	Al Dirigente Scolastico	Al Dirigente Scolastico, per le risorse finanziarie destinate al personale docente.	Al Direttore SGA	Ai collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico
258	Secondo il D.L.vo 165/2001 da chi è coadiuvato il Dirigente Scolastico nell'esercizio delle sue funzioni organizzative e amministrative?	Dal Direttore SGA	Da un docente da lui individuato	Dai docenti con incarico di Funzioni strumentali	Da due docenti eletti dal Collegio
259	Un anno di servizio pre ruolo del personale docente è ritenuto valido ai fini della ricostruzione di carriera se la sua durata è di:	Almeno 180 giorni nel corso dell'anno scolastico o se il servizio è stato prestato senza soluzione di continuità dal 1° febbraio al termine dello scrutinio finale	Almeno 180 giorni nell'anno scolastico, ma solo se prestato nell'ordine di scuola dove è stato conseguito il ruolo	Almeno 210 giorni nell'anno scolastico	solo se prestato dal 1° settembre al 31 di agosto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
260	Il decreto di ricostruzione di carriera per il personale della Scuola che ha superato il periodo di prova nell'anno scolastico 2009/2010, è una competenza del:	Dirigente Scolastico	Dell'Ufficio scolastico regionale	Del MIUR	Del Direttore dei servizi generali e amministrativi
261	Il diritto alla ricostruzione della carriera al dipendente, spetta d'ufficio o a domanda?	sempre e solo a domanda	sempre e solo d'ufficio	sia a domanda che d'ufficio	E' sempre disposta dall'apposito ufficio dell'USR
262	Il diritto alla ricostruzione di carriera si prescrive nel termine di:	10 anni	5 anni	3 anni	2 anni con i nuovi termini di prescrizione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
263	Per decorrenza economica, nella ricostruzione di carriera, s'intende:	La data di assunzione del primo giorno di servizio dopo la stipula del contratto o della nomina nell'ex ruolo	La data di decorrenza della ricostruzione della carriera	La data di decorrenza giuridica del contratto	La data della stipula del contratto a prescindere dal giorno di assunzione in servizio
264	Il servizio pre ruolo prestato nelle scuole private è riconosciuto ai fini della carriera?	NO, mai	No, a meno che non ci sia stata a monte l'autorizzazione dell'USR	Si, sempre	SI, ma solo se autorizzati dal MIUR
265	Il servizio pre ruolo nelle scuole d'infanzia, ai fini della ricostruzione di carriera degli insegnanti della scuola primaria, è riconosciuto?	SI, se la durata del servizio è stata di almeno 180 giorni	NO, solo il servizio ex ruolo	Si, ma solo se prestato nelle scuole statali	No, non è mai riconosciuto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
266	Avverso il decreto di ricostruzione della carriera è ammesso in prima istanza:	Reclamo al dirigente scolastico	Ricorso al dirigente scolastico	Ricorso al TAR	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
267	Nel caso in cui il Dirigente scolastico rigetti il reclamo, il lavoratore quale altra impugnativa può esperire?	Ricorso al giudice unico, previo facoltativo tentativo di conciliazione	Ricorso al giudice unico, previo obbligatorio tentativo di conciliazione	Ricorso al TAR	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
268	Il consegnatario dei beni, nelle istituzioni scolastiche, è	Il Direttore SGA	Il Dirigente Scolastico	Il Direttore SGA su delega del Dirigente Scolastico	Il Docente individuato dal Direttore su richiesta del Dirigente Scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
269	I beni dall'inventario sono eliminati con provvedimento del:	Dirigente Scolastico	Direttore SGA	Consiglio d'istituto	Ufficio scolastico Regionale su richiesta del Dirigente Scolastico
270	I beni patrimoniale dello Stato sono disciplinati dal:	Codice civile	Dal decreto interministeriale n° 44 dell'1/2/2001	Dalla contabilità di Stato	Dal regolamento sull'autonomia scolastica
271	la ricognizione dei beni in inventario avviene:	Almeno ogni 5 anni	Almeno ogni 10 anni	Ogni due anni	Ogni anno

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
272	I beni mobili ricevuti in dono sono da inventariare?	Si, al prezzo di stima	Si, senza indicare il costo	No, non sono da inventariare	No, a meno che non sia stato previsto dal Consiglio di Istituto
273	La situazione patrimoniale è un documento contabile da allegare:	Al conto consuntivo	Alle scritture contabili	All'inventario	Al programma annuale
274	Lo sfruttamento delle opere d'ingegno rientra nella sfera di competenza del:	Consiglio d'Istituto	Dirigente Scolastico	Giunta esecutiva	MIUR

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
275	I libri destinati alle biblioteche degli alunni sono da inventariare?	No, sono da iscrivere in un registro di facile consumo	Si, sempre	Si, ma solo se previsto dal Consiglio di istituto	No, sono distribuiti direttamente agli alunni
276	Il rinnovo degli inventari è effettuato ogni	10 anni	5 anni	3 anni	15 anni
277	La Legge 196/2009, ha comportato un cambiamento epocale, ovvero ha "pensionato" una legge ormai storica, quale?	La legge finanziaria, difatti l'anno 2010 è stato l'ultimo per la sua approvazione	Le leggi delle manovre finanziarie	La legge ordinaria	Il decreto del presidente della repubblica

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
278	la legge 196/2009, quale cassificazione funzionale delle spese istituzionalizza?	Istituzionalizza la classificazione delle spese per missioni e per programmi	Istituzionalizza la classificazione delle spese per capitoli di bilancio	Istituzionalizza la classificazione delle spese per voci ed aggregati	Istituzionalizza l'abrogazione dei capitoli di bilancio dello Stato
279	La legge 196/2009, ha sostituito il "DPEF" Documento di Programmazione economico-finanziario, con quale documento?	Si, la legge 196/2009, ha sostituito il "DPEF" Documento di Programmazione economico-finanziario, con il "DPF" Decisione di Finanza Pubblica	Si, ha sostituito la legge finanziaria	No, non ha sostituito assolutamente il "DPEF"	No, non ha né sostituito e né cambiato il sistema in vigore della legge finanziaria
280	Secondo la Legge 196/2009, a chi è attribuita la responsabilità di certificare il piano finanziario che determina la fase temporale dell'assunzione di impegno e pagamento delle spese	Al Dirigente Scolastico	Al Direttore SGA	Alla Giunta esecutiva	Al Consiglio d'Istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
281	La legge 196/2009 ha previsto tra le varie deleghe che il bilancio dello Stato e quindi anche delle scuole, entro tre anni, debba rispettare il principio di:	Cassa	Competenza	Cassa e Competenza	Missioni e programmi
282	La legge 196/2009 è stata modificata con la legge 39/2011, stabilendo e modificando che cosa, rispetto al principio di cassa?	La delega dei tre anni per l'applicazione del principio di cassa è stata prorogata da tre a quattro anni e nel frattempo si avrà un principio misto: Cassa e competenza	La delega dei tre anni per l'applicazione del principio di cassa è stata prorogata da tre a quattro anni e nel frattempo si avrà solo il principio di Cassa	La delega dei tre anni per l'applicazione del principio di cassa è stata prorogata da tre a sette anni e nel frattempo si avrà solo e soltanto il principio di competenza	la legge 39/2011, non ha apportato nessun cambiamento sostanziale alla legge 196/2009
283	La gestione del bilancio di cassa, nelle spese, prevede:	La previsione e il pagamento	Il pagamento nell'esercizio di riferimento senza l'impegno	La previsione, l'impegno e il pagamento	Solo il pagamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
284	La gestione del bilancio di cassa, nelle entrate, prevede:	La previsione e la riscossione	La riscossione nell'esercizio di riferimento senza alcun accertamento	La previsione, l'accertamento e la riscossione	Solo la riscossione
285	All'atto dell'impegno il responsabile del programma, cosa determina?	Il costo e la tipologia della spesa	la spesa totale	Il costo senza la tipologia di spesa	solo la tipologia di spesa
286	Il responsabile del programma, quando attiva la fase della spesa?	Nel momento in cui ordina il pagamento e quindi sposta i fondi dalla scuola al creditore	Nel momento in cui stipula il contratto	Nel momento in cui viene concluso il contratto	nel momento in cui ordina la fornitura di beni o servizi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
287	Il conto consuntivo è predisposto dal:	Direttore SGA	Dirigente Scolastico	Dalla giunta esecutiva	Dal Consiglio d'istituto
288	Entro quale termine il DSGA deve predisporre il conto consuntivo ed inviarlo al Dirigente scolastico?	Secondo l'art. 18 del decreto 1/2/2001, n°44, il DSGA deve inviare al Dirigente scolastico il conto consuntivo entro il 15 marzo di ogni anno	Secondo l'art. 18 del decreto 1/2/2001, n°44, il DSGA deve inviare al Dirigente scolastico il conto consuntivo entro il 30 aprile di ogni anno	Secondo l'art. 18 del decreto 1/2/2001, n°44, il dirigente scolastico lo invia ai revisori dei conti entro il 30 di aprile di ogni anno	il DSGA invia al DS il conto consuntivo entro il 15 aprile, di ogni anno finanziario
289	IL Conto consuntivo può essere approvato dal consiglio di istituto senza il preventivo parere di regolarità contabile dei revisori dei conti?	No,mai	No, a meno che non sia stato autorizzato dall'USR	Si, sempre	Si, ma previa autorizzazione dell'apposito ufficio dell'USR

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
290	Entro quale termine il consiglio di istituto deve approvare il conto consuntivo?	Entro il 30 di aprile di ogni anno	Entro il 30 di marzo di ogni anno	Entro il 30 di giugno di ogni anno	Entro la chiusura dell'anno finanziario
291	Qualora il conto consuntivo dovesse essere approvato dal Consiglio di Istituto in difformità al parere dei revisore dei conti, il dirigente cosa deve fare?	Il conto consuntivo deve essere inviato dal dirigente scolastico all'apposito ufficio dell'USR entro il 15 di maggio di ogni anno	Il conto consuntivo deve essere inviato dal dirigente scolastico all'apposito ufficio dell'USR entro il 16 di giugno di ogni anno	Il dirigente deve darne solo comunicazione all'USR e ai revisori dei conti, senza alcun allegato	Il dirigente non deve darne comunicazione a nessuno e ne ordina l'archiviazione agli atti della scuola
292	Qualora il Consiglio di istituto non dovesse deliberare il conto consuntivo, dopo quanto tempo l'USR può nominare il commissario ad acta?	Dopo quarantacinque giorni	Dopo 30 giorni	Dopo 90 giorni	Dopo 15 giorni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
293	La tenuta del registro dei contratti con esperti, aziende o ditte, è obbligatorio o facoltativo?	Si è' obbligatorio	Si, è facoltativo	No, non è obbligatorio	No, non è né obbligatorio e né facoltativo
294	Il Modello "L" , allegato al conto consuntivo, riporta l'elenco dei residui attivi e passivi inerenti al solo esercizio finanziario di competenza o anche quelli di esercizi finanziari precedenti?	Il modello L contiene l'elencazione di tutti i residui attivi e passivi a decorrere da quello più datato nel tempo	Il modello L contiene l'elencazione dei residui attivi e passivi solo dell'anno finanziario a cui si riferisce il conto consuntivo	Il modello L contiene l'elencazione dei residui attivi e passivi che decorrono dall'anno finanziario precedente a quello a cui si riferisce il conto consuntivo	Il modello L contiene l'elencazione dei residui attivi e passivi che decorrono dagli ultimi cinque anni a cui riferisce il conto consuntivo
295	Il modello "N" allegato al conto consuntivo cosa riassume?	Il totale dei modelli "I"	Il totale dell'avanzo di amministrazione	Il totale del saldo di cassa	Il totale della consistenza patrimoniale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
296	A chi compete l'assunzione di un impegno contabile	Al Dirigente Scolastico	Al Direttore SGA	Al Consiglio d'Istituto	Alla Giunta esecutiva
297	La liquidazione della spesa è effettuata dal	Direttore SGA	Dirigente Scolastico	Giunta esecutiva	Consiglio d'Istituto
298	Le reversali d'incasso e i mandati di pagamento sono firmati dal	Dirigente Scolastico e dal Direttore SGA	Dirigente Scolastico, dal Direttore SGA e da un delegato della giunta esecutiva	Dirigente Scolastico	Direttore SGA
299	E' legittimo per una Scuola chiudere l'esercizio finanziario con un disavanzo di competenza?	Si, escluso il primo anno di gestione	No, mai	Si, se i finanziamenti della dotazione sono insufficienti	No, a meno che non ci sia stata l'autorizzazione dei revisori dei conti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
300	Che cosa s'intende per avanzo di amministrazione?	Utile di fine esercizio finanziario	Saldo liquidità di cassa	La somma dei residui attivi	La somma dei residui attivi meno i debiti
301	I finanziamenti accertati, non riscossi e non impegnati al 31/12 sono prelevati e iscritti nel programma dell'esercizio successivo	No, possono essere prelevati solo dopo la loro riscossione	Si, sempre	Non possono essere più utilizzati	Si, ma solo per quelli non vincolati
302	Il Dirigente Scolastico può, autonomamente, aumentare la dotazione previsionale di un progetto?	Si, nell'ambito del 10% della dotazione originaria del progetto mediante l'utilizzo del fondo di riserva	Si, con delibera del Consiglio d'Istituto	NO, mai	No, a meno che non sia stato deliberato dal collegio dei docenti
303	La gestione del fondo minute spese è gestita extra programma annuale?	No, è una partita di giro inclusa nell'aggregato di spesa A01	SI, con pagamenti in pronto cassa	E' gestita con un registro dove sono annotate le spese	E' libera e senza vincoli

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
304	Il programma annuale nelle Istituzioni scolastiche si esprime in termini di:	Competenza	Cassa	Competenza e cassa	Partita doppia
305	La gestione del bilancio di competenza, nelle entrate, prevede:	La previsione, l'accertamento, l'ordinazione e la riscossione	La riscossione nell'esercizio di riferimento senza accertamento	La previsione e la riscossione	Solo l'accertamento
306	La radiazione di un residuo passivo determina:	Un incremento dell'avanzo di amministrazione	Una diminuzione dell'avanzo di competenza	Una diminuzione dell'avanzo di amministrazione	Non incide sulla competenza
307	La radiazione di un residuo attivo determina:	Una diminuzione dell'avanzo di amministrazione	Un aumento dell'avanzo di competenza	Un aumento dell'avanzo di amministrazione	Incide solo sulla gestione dei residui

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
308	L'avanzo di amministrazione, nella gestione del bilancio di competenza, è data da:	La differenza tra residui attivi e passivi + il saldo cassa di fine esercizio	la somma dei residui attivi	La somma dei residui attivi - la somma dei residui passivi	La somma delle economie delle spese
309	I proventi derivanti dalle vendite di prodotto da parte di scuole organizzate per tale scopo, da chi vengono autorizzate?	Dal Consiglio di Istituto	Dal Dirigente scolastico	Dal dirigente scolastico o suo delegato	Dal Direttore SGA
310	Qualora i proventi non dovessero coprire tutti i costi e i servizi, chi dispone l'immediato blocco della produzione?	Il Consiglio di Istituto	Il dirigente scolastico	Il dirigente scolastico o suo delegato	Il Direttore SGA
311	la dichiarazione IRAP è obbligatoria per le Scuole?	Si, sempre	Si, ma solo per le aziende agrarie	No, mai	No, a meno che il Dirigente scolastico non sia individuato sostituto di imposta

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
312	Il modello 770 è sottoscritto da chi e perché?	Dal Dirigente scolastico, perché assume la funzione di sostituto di imposta	Dal Dirigente scolastico, perché assume la funzione di sostituto di imposta, ma solo per le aziende agrarie	Dal Direttore SGA, perché responsabile delle attività amministrativo-contabili	Dal Direttore SGA, perché responsabile delle attività amministrativo-contabili, ma solo per le aziende agrarie
313	I compensi del fondo istituito sono pensionabili e in che modo?	Solo per la parte eccedente la base figurativa del 18%	Per l'intero ammontare implementano la pensione	Solo per il personale part time	Solo per il personale in regime di TFR
314	L'emissione del provvedimento del TFR è una competenza del:	Dirigente Scolastico	Direttore SGA	Inpdap	Ufficio scolastico regionale
315	Secondo l'art. 34 del D.I. 44/2001, a chi compete il potere negoziale per l'acquisto di beni e servizi?	Al Dirigente Scolastico o a persona da lui delegata	Al Consiglio d'Istituto	Al Direttore SGA	Alla Giunta esecutiva

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
316	per l'acquisto di materiale di cancelleria per l'importo di €. 4.000,00, il Dirigente Scolastico può ordinare direttamente la spesa?	Si, solo se il Consiglio d'Istituto ha elevato il limite massimo di €. 2.000,00 stabilito dall'art.34 del D.I. 44/2001	No, deve effettuare la comparazione con almeno tre offerte	Si, fino all'importo di €. 20.000,00	NO. Deve scegliere tra almeno cinque offerte
317	Nelle attività negoziali, chi esercita il potere dell'ufficiale rogante?	Il Direttore SGA o persona da lui delegata	Il Dirigente Scolastico	Un docente delegato dal Dirigente Scolastico	Il Direttore SGA su delega del Dirigente Scolastico
318	E' legittima la delibera del Consiglio d'Istituto per l'acquisto di una fornitura di beni?	NO. L'organo competente è il Dirigente Scolastico	Si, sempre	NO, solo per gli importi superiori ad €.2.000,00	Si, solo per gli importi sopra soglia comunitaria
319	Con l'entrata in vigore del Codice dei Contratti (D.Lvo 163/2006 e s.m.), è vigente il D.I. 44/2001?	Si, per la parte non in contrasto con il Codice	Si, esclusa la norma che disciplina le attività negoziali	NO, il Codice non è applicabile alle istituzioni scolastiche	NO, il codice dei contratti si applica solo per forniture sopra soglia comunitaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
320	Una gara pubblica può essere considerata valida in presenza di un'unica offerta?	SI, se tale clausola è prevista nel bando ed è giudicata conforme alla richiesta	NO. La gara è, comunque, da ripetere	No, per essere valida, le offerte comparate devono essere almeno tre	Si, se è il Consiglio d'Istituto la ritiene valida
321	In che termini interviene il Consiglio d'Istituto nella scelta di esperti esterni per particolari attività d'insegnamento?	Ne delibera i criteri e i limiti nel regolamento d'Istituto	delibera la scelta dell'esperto previa comparazione dei curricula	Stabilisce l'importo da corrispondere	Propone i curricula all'approvazione del Collegio docenti
322	Per l'affidamento del servizio di cassa, quale procedura negoziale è prevista per le Scuole?	Evidenza pubblica	Affidamento diretto	Procedura aperta	Contrattazione ordinaria
323	Secondo il codice dei contratti, qual è la soglia massima per la fornitura di beni e servizi in economia?	€. 125.000,00	€. 20.000,00	€. 2.000,00	€. 40.000,00

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
324	Come si configura la procedura negoziale "cottimo fiduciario"?	Procedura in economia	Procedura per appalti dei lavori pubblici	Procedura per settori speciali	Dialogo competitivo
325	A quale procedura può essere assimilata la contrattazione ordinaria prevista dall'art. 34 del D.I. 44/2001?	Procedura negoziata	Trattativa privata	Procedura aperta	Procedura ristretta
326	Come avviene per le Scuole statali l'acquisizione del DURC?	Con richiesta diretta on line all'INPS o all'INAIL	E' richiesto direttamente alle ditte che hanno stipulato il contratto	Non sono tenute a richiederlo	Con l'autocertificazione e conseguente accertamento a campione
327	Oltre quale importo di spesa il DURC è d'obbligo acquisirlo per le Scuole?	Qualsiasi importo, escluse le minute spese	Oltre i 2.000,00 €.	Non è obbligatorio per le Scuole	Per importi di spesa oltre i 20.000,00

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
328	Il DURC è soggetto a scadenza?	SI. Ha validità di 90 giorni dalla data del rilascio	NO, mai	SI. Ha validità di 30 giorni dalla data del rilascio	NO, perché viene rilasciato a tempo indeterminato
329	Per le ditte senza dipendenti, il DURC è obbligatorio richiederlo?	NO, se non hanno l'obbligo di iscrizione all'INPS o INAIL	Si, va comunque richiesto	NO, mai	Si, solo per il titolare della ditta
330	A quale adempimento sono obbligate le Scuole prima di assolvere al pagamento di una spesa superiore ad €. 10.000,00?	Controllo telematico a Equitalia per la verifica di insoluti da parte del committente	Verifica della regolarità del documento di regolarità contributiva	Richiesta del CIG	Richiesta del C.U.G.
331	La tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136/2010) è possibile solo con pagamenti a mezzo bonifici bancari o postali?	NO, con ogni forma di pagamento legale che ne consenta la tracciabilità	SI, ma solo con bonifico bancario	No, anche con pagamento in contanti	SI , sono valide anche le RID

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
332	L'acquisto di beni per importo inferiore ad €. 2.000,00, è soggetto alla richiesta del CIG?	SI, perché esso va richiesto a prescindere dall'importo, tranne che per le minute spese	Si, ma solo per le minute spese	NO, solo se l'acquisto avviene con la pubblicazione di un bando pubblico	No, perché riguarda solo i lavori pubblici e non le forniture di beni e servizi
333	Le spese minute sostenute dal DSGA, sono oggetto di richiesta del CIG?	NO, è stato espressamente chiarito dalla delibera del Presidente dell'AVCP del 22/12/2010	NO, perché per le minute spese si acquisisce solo lo scontrino fiscale	Si, è stato espressamente chiarito dalla delibera del Presidente dell'AVCP del 22/12/2010	Si, perché anche per gli acquisti con l'acquisizione del solo scontrino fiscale deve essere richiesto il CIG
334	Un progetto di formazione svolto da un'agenzia accreditata dal MIUR, è soggetto alla richiesta del CUP?	SI sempre, perché la formazione comporta un'azione di sviluppo	Si, purché la formazione rientri in un normale progetto inserito nel POF	NO, esso va richiesto solo per i contratti stipulati con esperti esterni	No, perché esso va richiesto solo per gli acquisti di beni e servizi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
335	I compensi accessori al personale, sono soggetti alla richiesta del CIG?	No, mai	SI, sempre	Si, se pagati con il fondo d'Istituto	No, se pagati con bonifico bancario
336	Secondo il codice dei contratti, dopo quanti giorni dall'aggiudicazione definitiva è possibile stipulare il contratto?	35 giorni	15 giorni	60 giorni	Da subito
337	Come sono individuati gli elementi essenziali del contratto e i criteri di individuazione degli operatori economici e delle offerte?	Con la determina o decreto del Dirigente scolastico	Con atto deliberativo del Consiglio d'Istituto	Con la delibera della giunta esecutiva	Con il verbale della commissione esaminatrice

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
338	Chi è definito, secondo il codice dei contratti, l'operatore economico?	Il concorrente	L'Amministrazione aggiudicatrice	Il responsabile del procedimento amministrativo	Il Direttore SGA
339	Le Scuole come sono considerate dal Codice dei contratti nelle attività negoziali?	Stazioni appaltanti	Operatori economici	Enti pubblici economici	Enti pubblici aggiudicatari
340	Per le stazioni appaltanti, qual è l'importo di gara oltre il quale è previsto il pagamento di un tributo all'AVCP?	€. 40.000,00 IVA esclusa	€. 20.000,00 IVA esclusa	€30.000,00 IVA esclusa	€. 135.000,00 IVA esclusa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
341	nella situazione patrimoniale (Modello K), i crediti verso lo Stato si identificano, nella contabilità della Scuola in:	Residui attivi	Residui passivi	Saldo cassa iniziale	Saldo cassa finale
342	Nel conto patrimoniale, i debiti sono:	I residui passivi	I costi sostenuti per l'acquisto dei beni	I residui attivi	le rendite
343	La comunicazione scuola famiglia ha assunto un rilievo fondamentale nella scuola dell'autonomia; quali sono le finalità fondamentali?	Far conoscere le attività poste in essere dalla scuola e coinvolgere le famiglie nelle scelte educative fondamentali	Informare i genitori sugli orari di ricevimento dei docenti e della segreteria	Comunicare ai genitori l'andamento degli apprendimenti dei figli ed i problemi comportamentali che essi presentano	Diffondere informazioni esaurienti sui progetti educativi e didattici realizzati anche in orario extra-curricolare

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
344	Quali aspetti rendono fondamentale la comunicazione tra la scuola e la famiglia?	La possibilità di creare una relazione, un rapporto efficace con i genitori troppo impegnati, mediante il dialogo e la condivisione di obiettivi educativi	La possibilità di mantenere costantemente informati i genitori sulla frequenza scolastica del figlio, comunicare giornalmente assenze e ritardi	La possibilità di esercitare un controllo incrociato tra scuola e famiglia sui comportamenti negativi dei ragazzi e sulle sanzioni comminate	La possibilità per i genitori di accedere a tutte le informazioni sul funzionamento della scuola attraverso il sito web di istituto
345	Su quale elemento fa principalmente perno la comunicazione tra scuola e famiglia?	Sulla corresponsabilità educativa da parte della famiglia e della scuola che deve essere condivisa	Sulla comunicazione costante rispetto ai voti conseguiti nelle singole discipline	Sul principio della riparazione qualora il comportamento dell'allievo abbia effettivamente creato danni alla scuola	Sulla disponibilità dei docenti ad effettuare incontri e colloqui con le famiglie con cadenza periodica
346	Quale significato ha l'allocuzione "corresponsabilità educativa"?	Significa che la scuola svolge un compito sussidiario ed integrativo nei confronti della famiglia in ambito educativo	Significa che la famiglia deve assumersi le responsabilità conseguenti ad azioni negative del figlio	Significa che la scuola può intervenire nel processo educativo anche con gravi sanzioni disciplinari	Significa che la scuola deve condividere con le famiglie i provvedimenti disciplinari necessari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
347	L'istituzione di un Patto educativo di corresponsabilità tra scuola, studenti e famiglia è strettamente correlato con il concetto di corresponsabilità educativa ed è finalizzato a:	Richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica per arginare il crescente dilagare di episodi di intolleranza e violenza che hanno investito la scuola negli ultimi anni	Richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica per evitare assenze ingiustificate o frequenti ritardi	Richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica per creare le condizioni di apprendimento adeguate ai profili cognitivi individuali	Richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica per evitare le "bocciature" e, di conseguenza, la dispersione scolastica
348	Il Patto educativo di corresponsabilità istituisce una nuova alleanza educativa tra famiglia e scuola: con quale l'obiettivo?	Definire e condividere regole e creare dialogo, l'ascolto e fiducia	Definire regole comportamentali da tenere a scuola e le sanzioni previste	Individuare obiettivi educativi che la famiglia deve seguire per garantire la crescita del figlio	Concordare modalità per l'esecuzione dei "compiti a casa" e dello studio domestico
349	La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, fondata sul dialogo, secondo quanto scrive Edgar Morin, è principalmente orientata a:	Favorire l'emergere di valori, di obiettivi partecipati, a condividere i principi e i valori di una comunità educante, culturale, responsabile, attiva	Condividere obiettivi e finalità della progettazione educativa e didattica della scuola e proporre eventuali adattamenti	Definire, di concerto tra scuola, famiglia e studenti, le sanzioni da applicare per comportamenti scorretti e mancato rispetto delle regole	Concordare con ogni famiglia le regole di comportamento del figlio e i modi di impegno e partecipazione alle attività della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
350	Quali sono gli scopi del dialogo educativo tra scuola e famiglia?	Migliorare la collaborazione, accrescere la stima, collaborare per la crescita del proprio figlio, essere informati sui suoi comportamenti	Favorire e facilitare la comunicazione tra insegnanti e famiglia mediante colloqui individuali frequenti con i genitori	Scambiare pareri e opinioni sul rendimento scolastico dell'alunno e concordare modalità di recupero di eventuali carenze	Scambiare pareri sul comportamento scolastico dell'alunno e concordare eventuali provvedimenti sanzionatori
351	Il Patto di corresponsabilità educativa supera il concetto di partecipazione dei genitori attraverso le rappresentanze negli organi collegiali, contribuendo a determinare:	Condivisione delle strategie educative, corresponsabilità sul percorso di crescita dei ragazzi, una alleanza educativa tra famiglie, studenti e scuola	Un rapporto diretto ed individuale della famiglia con i docenti, mediante occasioni di colloqui informali e di incontri informativi	La possibilità di costruire un rapporto diretto con gli operatori della scuola, senza mediazioni né meccanismi di rappresentanza	Meccanismi di controllo diretto sul comportamento, sull'impegno e sulla motivazione dell'alunno, per impostare interventi correttivi
352	Lo stile comunicativo tra scuola e famiglia, per essere efficace, deve essere impostato con caratteristiche specifiche: quali le essenziali?	Ascolto e disponibilità reciproci, chiarezza, responsabilità e rispetto delle diverse posizioni	Rispetto dei tempi e delle modalità di incontro e scambio di informazioni, sia a livello formale che informale	Esposizione chiara dei contenuti, stile comunicativo semplice, disponibilità a fornire spiegazioni	Garantire alle famiglie l'accesso all'informazione con diversi strumenti (circolari, lettere, sito web)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
353	Quale è stato l'apporto più significativo negli anni '90 nel campo della comunicazione organizzativa?	l'utilizzo crescente delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione	l'importanza accordata al concetto di cultura organizzativa	la diversificazione culturale	l'internazionalizzazione dei mercati
354	Perché si sviluppi un sistema efficace di comunicazione dentro l'organizzazione di quali fattori è necessario tenere conto?	del clima e del livello di rapporto esistente tra comunicazione formale e informale	del fatto che ci sia un livello di ascolto attivo generalizzato	del fatto che esistano buoni rapporti tra persone dello stesso livello gerarchico	che il linguaggio di interscambio sia sufficientemente diffuso e condiviso
355	Per favorire un contesto di lavoro funzionale quali processi comunicativi sono necessari?	Indicare a tutto il personale le tappe principali del processo da compiere, finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi organizzativi concordati e resi noti	gestire con attenzione i rapporti interpersonali	avere un buon livello di comunicazione con lo staff tecnico di supporto al dirigente	essere capaci di valorizzare le potenzialità dei collaboratori

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
356	La mancanza di tempestività e l'utilizzo di sistemi inadeguati di comunicazione interna nell'unità scolastica quali problematiche può aprire?	Può generare ritardi nell'acquisizione e nella gestione di informazioni fondamentali	Può generare scarsa comprensione del significato contestuale effettivo delle informazioni trasmesse	Consente la diffusione solo parziale di messaggi importanti per tutti	Causa la perdita di informazioni essenziali per lo sviluppo della carriera individuale
357	Nella scuola riconducibile al modello della burocrazia professionale, con quali modalità si esplica la comunicazione organizzativa?	Si esplica sul piano del coordinamento strutturale (consigli di classe, scrutini) e nella condivisione degli obiettivi trasversali	Si esplica su un piano di coordinamento organizzativo	Viene realizzata con modalità di informazione e scambio a scadenza programmata	Genera un forte livello di coordinamento tra personale amministrativo e personale docente
358	Quali valori crea e diffonde la comunicazione organizzativa all'interno del sistema-scuola?	Accresce la capacità del sistema di adattarsi al cambiamento	consente di conservare la propria connotazione culturale e valoriale	aumenta le risorse economiche disponibili	crea consenso e condivisione tra pari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
359	La gestione degli aspetti relativi alla comunicazione organizzativa è un fattore importante: per quali motivi?	Perché consente il coordinamento delle risorse umane e dei mezzi tecnici e tecnologici per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi	Perché consente il coordinamento delle risorse umane	Perché migliora la velocità dello scambio di informazioni	Perché sviluppa capacità di utilizzo delle tecnologie
360	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico in riferimento al processo di pianificazione. Di quali strumenti e metodologie si avvale?	la definizione e la veicolazione di obiettivi chiari e condivisi da perseguire	La comunicazione di ruoli e funzioni all'interno dell'organizzazione	l'informazione ai genitori delle finalità della scuola	la diffusione di materiali per la formazione
361	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico all'interno del gruppo professionale. Quale la funzione prioritaria che svolge?	Rende trasparente la gestione delle risorse umane attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità	indica tempestivamente quali sono gli impegni professionali per i docenti	informa gli utenti sulle assenze del personale	serve per diffondere circolari, note e indicazioni di lavoro

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
362	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico nei confronti dell'utenza. Quale la sua funzione prioritaria?	Provvedere alla raccolta e l'interpretazione di input esterni e stimolare una partecipazione ampia e condivisa al progetto educativo	informare i genitori sull'orario di ricevimento dei docenti	informare i genitori sui risultati della valutazione dei figli	diffondere le decisioni assunte nel consiglio di istituto
363	A livello dei processi organizzativi interni, una comunicazione efficace che cosa può essere in grado di produrre?	La definizione di processi e procedure, il coinvolgimento degli operatori, la coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi previsti	l'ottimizzazione dei tempi e delle fasi di lavoro	una programmazione educativa e didattica completa e significativa	l'individuazione di ruoli e mansioni definite
364	Se la comunicazione nella scuola è articolata secondo un modello unidirezionale, rivolta verso l'esterno, quale ruolo assume il dirigente scolastico?	Imposta la comunicazione, definendone contenuti e modalità, avvalendosi della collaborazione del proprio staff	decide quali sono le informazioni da diffondere all'esterno	Imposta la comunicazione, definendone contenuti e modalità, senza tener conto dei pareri dei propri collaboratori	diffonde le informazioni relative al funzionamento dell'Istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
365	Se la comunicazione nella scuola è articolata secondo un modello di interazione e dialogo, quale il rapporto della scuola con l'ambiente esterno?	La scuola si pone come comunità che si apre all'esterno, interpretando richieste e aspettative	la scuola è in grado di rilevare le aspettative dell'ambiente	la scuola è in grado di interpretare le esigenze del mondo del lavoro	la scuola è in grado di importare ed esportare modelli valoriali
366	Se il processo di comunicazione della scuola segue un modello partecipativo e di collaborazione, che ruolo assume nei confronti dell'ambiente esterno?	la scuola si integra con la comunità, è orientata al dialogo, all'attenzione reciproca e al rispetto dei valori	la scuola recepisce dall'esterno modelli valoriali che trasferisce nella didattica	la scuola orienta la propria funzione formativa secondo le esigenze espresse dal territorio	la scuola raccoglie pareri e opinioni dall'ambiente e adegua la propria progettazione educativa e didattica alle richieste dell'ente locale
367	La Direttiva n° 8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sottolinea un aspetto imprescindibile per le amministrazioni pubbliche. Quale?	L'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, di relazione, di comunicazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini e utenti	L'adozione di mezzi e strumenti tecnici per migliorare la connettività dei siti pubblici	La necessità di digitalizzare, in un arco di tempo definito, tutte le pratiche amministrative	l'adozione di infrastrutture e regole tecniche per diffondere la digitalizzazione della PA a tutti gli uffici centrali e periferici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
368	La Direttiva n° 8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione fissa i criteri generali per i siti dell'amministrazione pubblica. Quali?	La riconoscibilità, l'aggiornamento costante, l'usabilità e l'accessibilità	La semplicità nel reperimento delle informazioni	la disponibilità di documentazione tecnico- amministrativa	la possibilità di interagire direttamente, da parte dell'utenza, con i responsabili dei procedimenti
369	Le linee guida per i siti web della PA previste dall' art. 4 della Direttiva 8/09 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione quale scopo si prefiggono?	suggerire alle PA criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti ed il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, gestione e aggiornamento, contenuti minimi	garantire la natura pubblica dell'informazione e l'appartenenza di un sito a una pubblica amministrazione	garantire l'accesso alle informazioni anche da parte delle fasce più svantaggiate della popolazione	suggerire alle PA strumenti e strutture tecniche specifiche per la creazione di nuovi siti istituzionali
370	Quali sono gli aspetti fondamentali che le linee guida per i siti web della PA suggeriscono?	il miglioramento continuo dei servizi e delle informazioni rivolte al cittadino, attraverso la comunicazione via Internet, che devono contraddistinguere l'azione di ogni PA	identificare strumenti innovativi quali la customer satisfaction ed il benchmark tra amministrazioni	Garantire un rapporto costante con l'utenza e per realizzare un rapporto aperto e trasparente con gli utenti	identificare i contenuti minimi necessari per una corretta fruibilità dei siti della PA

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
371	Quali sono i principali destinatari della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8, per il miglioramento dei servizi e delle informazioni on line al cittadino e alle imprese?	tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado	Tutti i ministeri e gli uffici periferici statali	tutte le amministrazioni dello stato, ad esclusione delle Istituzioni scolastiche	tutti gli Enti pubblici, ad esclusione delle aziende sanitarie, per la tutela della privacy degli assistiti
372	La Direttiva n. 8/2009 introduce una figura di coordinamento professionale necessaria, anche nelle scuole, per garantire la qualità del sito istituzionale: di quale figura si tratta?	il responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti	Il responsabile alla sicurezza dei dati telematici e alla loro conservazione	il gestore ufficiale del sito web dell'istituzione ed eventuali aziende fornitrici di servizi	Nessuna figura esterna, in quanto l'unico responsabile del sito web è il dirigente scolastico
373	Quale documento specifico contiene il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 denominato "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività" ?	Il "Codice dell'amministrazione digitale", che definisce il quadro di regole che governano il funzionamento della PA del futuro, digitalizzata, efficiente e più produttiva	Le "Linee guida per la creazione di siti web accessibili"	Il regolamento tecnico per la gestione dei documenti informatico e la gestione dei flussi documentali	Regole tecniche sui documenti informatici (creazione, copie, duplicati, estratti, conservazione, esibizione)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
374	Quali criteri generali di efficienza sono previsti nel CAD?	Più servizi, minori costi unitari dei servizi, minori tempi nelle relazioni con la PA, minore spesa pubblica, più crescita	Minori tempi per la realizzazione e la consegna delle certificazioni	Minori costi per la duplicazione di atti e documenti	Minore burocratizzazione nel rapporto PA e cittadino
375	In che modo il nuovo Codice dell'amministrazione digitale rende possibile la modernizzazione della PA ?	Mediante una accresciuta disponibilità, gestione, conservazione e fruibilità dell'informazione in modalità digitale sia all'interno che all'esterno	mediante l'adozione di nuove tecnologie di comunicazione che velocizzano i flussi informativi	mediante l'acquisizione, da parte di tutte le PA, di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia	mediante l'istallazione, in ogni sede della PA, comprese le scuole, di sistemi telematici senza fili
376	In attuazione della normativa contenuta nel CAD, la Direttiva 18 novembre 2005 "Linee guida per la Pubblica amministrazione digitale" ha definito alcuni aspetti da potenziare per favorire l'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, ed in particolare:	La comunicazione esterna, la posta elettronica, i servizi telematici di informazione preventiva	La dematerializzazione dei documenti amministrativi e contabili	La posta certificata e la firma digitale	Le modalità telematiche del rilascio di copie della documentazione in possesso degli Uffici della PA

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
377	La normativa in vigore regola l'accessibilità agli strumenti informatici", introducendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di dotarsi di siti web accessibili. Come viene descritta tale accessibilità?	Come capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari	Come capacità dei sistemi informatici di trasmettere informazioni fruibili a chi possiede un indirizzo di posta certificata	Come capacità dei sistemi informatici di creare collegamenti costanti tra uffici centrali e periferici della PA	Come possibilità, per le scuole, in quanto PA, di avere accesso in tempo reale a tutti i servizi delle amministrazioni centrali e periferiche con le quali sussistano rapporti istituzionali
378	Nella "Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza" si pone l'accento sulla partecipazione attiva del cittadino e la massima trasparenza nelle comunicazioni tra pubblica amministrazione e cittadini. Quali i diritti fondamentali citati?	Il diritto all'accesso, il diritto all'informazione, il diritto alla formazione, il diritto alla partecipazione	Il diritto all'accesso e all'informazione	Il diritto all'accesso all'informazione, alla formazione e alla partecipazione	il diritto ad esprimere pareri e ad avanzare reclami contro atti e decisioni di pubblici uffici
379	Un concetto fondamentale per l'accesso alla informazione è la "trasparenza" da realizzarsi attraverso la pubblicazione sui siti web delle scuole, di informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. Quali sono gli aspetti principali e imprescindibili?	I curricula, le retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza del personale, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti	Il curriculum e la retribuzione del dirigente e dello staff di dirigenza	I tassi di assenteismo del personale della scuola	Il POF, il Programma annuale ed il conto consuntivo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
380	I siti web della pubblica amministrazione, e quello delle scuole in particolare, devono porsi, come obiettivo primario, quello di offrire all'utenza cui si rivolgono, servizi rispondenti a caratteristiche di qualità, quali:	Utilità, semplificazione dell'interazione tra amministrazione ed utenza, trasparenza dell'azione amministrativa, facile reperibilità e fruibilità dei contenuti, costante aggiornamento.	Velocità e concretezza dell'informazione	Possibilità di raccogliere pareri e feedback sull'azione scolta	possibilità di creare interazione e comunicazione educativa tra scuola e famiglia
381	La normativa identifica due macrotipologie di siti pubblici; quali, secondo lei, sono le specifiche adatte per le scuole?	Siti istituzionali che descrivono l'organizzazione, i compiti, i servizi relativi ad atti e procedimenti amministrativi di competenza, e siti tematici che vengono realizzati con specifiche finalità	Siti a libero accesso che contenga le informazioni sulla progettazione educativa e didattica e sito ad accesso riservato con i voti degli alunni	Siti a libero accesso che contengano le informazioni sugli orari delle lezioni e sui ricevimenti dei docenti e sito ad accesso riservato con le comunicazioni scuola-famiglia	Siti a libero accesso che contengano i moduli didattici di carattere generale per lo studio individuale e sito ad accesso riservato per il tutoraggio per gli alunni in difficoltà
382	Quali livelli di servizio possono essere previsti, secondo le disposizioni vigenti, per il sito web di una scuola?	Informazione, interazione unidirezionale scuola versus famiglia, interazione a due vie tra scuola e famiglia, personalizzazione del servizio (contatti individuali)	Informazione e documentazione	Informazione, forum ad accesso libero, rilascio di documentazione amministrativa	pubblicazione di dispense di studio, compiti a casa e forum moderati per la revisione degli elaborati individuali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
383	Un livello essenziale di interattività del sito di una scuola garantisce l'informazione e l'interazione a una via, che consiste in:	Informazioni sull'organizzazione dell'attività scolastica (calendario, orari delle lezioni), documentazione (progetti attivati), servizi (certificazioni e modulistica)	Informazioni sull'organizzazione dell'attività scolastica (calendario, orari delle lezioni) e notizie in evidenza	Informazioni sui progetti attivati e sugli esperti che conducono le attività progettuali, con relativi contratti di prestazione	Rilascio di modelli per la richiesta di certificazione
384	Tra i contenuti minimi dei siti web istituzionali vanno inseriti:	Organigramma e l'articolazione degli uffici, l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance, gli incarichi conferiti, i tassi di assenza del personale, il codice disciplinare	Il nome del dirigente e dei responsabili dei singoli uffici amministrativi, dei docenti, gli incarichi conferiti	Il nome del dirigente, dei docenti e degli incarichi conferiti e il codice disciplinare docenti e ATA	L'organigramma e l'articolazione degli uffici, la composizione degli OO.CC, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale
385	La normativa definisce i requisiti essenziali per l'accessibilità e l'usabilità dei siti web della PA in termini di:	abbattimento delle barriere digitali che limitano o impediscono l'accesso agli strumenti della società dell'informazione da parte dei disabili e l'accesso generalizzato alle informazioni	Semplicità nella navigazione e facile reperibilità nei contenuti	semplificazione degli strumenti multimediali ed eliminazione delle animazioni che appesantiscono la navigazione	presenza di indici ragionati per l'accesso alle singole parti del sito

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
386	L'utilizzo delle ICT nella scuola attiene a diverse aree e servizi: quali sono i principali?	Approfondimenti disciplinari, buone pratiche, software didattico, applicativi generici, ambienti di apprendimento	Utilizzo di software didattico e programmi applicativi generici per la didattica ordinaria in classe	Informazione all'utenza di carattere organizzativo sugli orari di ricevimento e la valutazione degli alunni	Indicazioni per i docenti rispetto a impegni professionali, progettazione educativa e didattica e formazione
387	Le ICT nella scuola sono funzionali per lo sviluppo professionale dei docenti; per quali ragioni, essenzialmente?	Stimolano la capacità di riflettere criticamente sulle pratiche professionali attraverso confronto e scambio di esperienze	Perché consentono di reperire in internet materiali e suggerimenti per impostare la propria didattica	perché l'utilizzo delle tecnologie didattiche consente di utilizzare in classe strumenti all'avanguardia	Perché l'utilizzo di computer in aula è sintomatico di una competenza professionale avanzata
388	Che impatto possono avere le ICT sulla organizzazione scolastica ?	Creano comunità in rete, comunicazione e condivisione delle informazioni, nuovi modelli di apprendimento	dimostrano che nella scuola ci sono docenti che vogliono "stare al passo" con la modernità	mettono in discussione lo schema consolidato della comunicazione didattica e non incentivano lo studio individuale	Le nuove tecnologie vengono utilizzate per informarsi, preparare lezioni, scrivere esercitazioni utilizzate in classe in forma cartacea

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
389	Le ICT nella normale gestione della classe in quali ambiti possono essere principalmente utilizzate?	Gestione delle presenze, compilazione dei registri di classe, pianificazione del lavoro, documentazione, creazione di ambienti collaborativi per l'apprendimento	Registrazione delle presenze, preparazione di prove di verifica, redazione di piani di lavoro	Programmazione didattica e stesura piani di lavoro	Gestione delle presenze, compilazione dei registri di classe, pianificazione del lavoro, documentazione e circolazione di buone pratiche didattiche
390	La diffusione delle ITC nella scuola in quali dimensioni hanno inciso?	Nell'ambito della didattica, della gestione amministrativa e della formazione	nell'ambito della didattica e dell'informazione	esclusivamente nell'ambito della gestione amministrativa delle segreterie	le ITC incidono in spazi marginali rispetto al programma tradizionale, legate a progetti particolari o ad eventi occasionali.
391	Oggi si tende a parlare, riferendoci alle TIC nella scuola, di telematica dell'apprendimento: qual è l'aspetto più significativo?	Nuove modalità di assumere conoscenza mediante apprendimento collaborativo	Utilizzo della connessione internet in classe	Modalità di gestire l'interazione fra molti attori soggetti in rete	La possibilità di comunicare tra docenti e studenti anche a distanza

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
392	Cosa intendiamo esattamente per multimedialità?	Compresenza di diversi sistemi e linguaggi di comunicazione, di diversi supporti tecnici e di diverse funzioni comunicative	Disponibilità di diversi mezzi di comunicazione per migliorare la didattica	Utilizzo di sistemi in grado di fornire rappresentazioni della conoscenza sfruttando differenti strumenti tecnologici	Modalità di apprendimento dove parole e immagini sono presentate nello stesso momento
393	La "media education" può generare nuove strategie didattiche con il supporto di mezzi di comunicazione: con quali finalità?	Sostenere l'apprendimento e fornire capacità critiche nei confronti di contenuti veicolati dai media	Sviluppare nei giovani una informazione circa la natura e le categorie dei media e le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi	Utilizzando strumenti tecnologici nei processi educativi generali, favorire la comprensione di molteplici linguaggi	Aiutare il soggetto- allievo a non essere spettatore passivo dei messaggi veicolati dai mezzi di comunicazione
394	Il MIUR, varando a suo tempo il programma di sviluppo delle tecnologie, quali finalità perseguiva?	Promuovere nuovi approcci, modelli e stili cognitivi negli studenti e migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento	Diffondere nelle scuole le dotazioni tecnologiche e multimediali	Dotare tutte le scuole di laboratori di informatica efficienti	Diffondere nelle segreterie delle scuole programmi di gestione amministrativo-contabile centralizzati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
395	Le ITC favoriscono un approccio "friendly" all'apprendimento, attivo e interattivo, favorendo:	l'accesso all'informazione, lo scambio interpersonale, modelli innovativi di insegnamento-apprendimento	modalità di apprendimento sulla base delle capacità dello studente, con il sostegno di un tutor	modalità di apprendimento basate sul contatto diretto con esperti della materia	modalità di apprendimento condiviso tra allievi, con scambio di informazioni e materiali di studio
396	La scuola che progetta con l'uso delle ITC deve tenere presente che l'uso degli strumenti informatici per gli alunni della scuola di base ha come obiettivo:	Ottenere informazioni, utilizzare programmi specifici, gestire documenti e utilizzare risorse reperibili in rete	Utilizzare programmi semplici di videoscrittura e fogli di calcolo	utilizzare software didattico interattivo per produrre elaborati ipertestuali	utilizzare il personal computer con una certa padronanza
397	Il curriculum per la scuola secondaria prevede che l'utilizzo delle ITC nella didattica sia funzionale a far acquisire...	Analisi e utilizzo di modelli, principali programmi per archiviazione dati, uso mirato dei motori di ricerca	Utilizzare programmi semplici di videoscrittura e fogli di calcolo	strumenti di gestione della posta elettronica, piattaforme di e-learning, software disciplinare, forum	acquisire capacità di progettazione con linguaggi informatici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
398	Le ITC nella scuola non sono soltanto strumenti per insegnare e per apprendere. Quali opportunità offrono?	Opportunità per creare ambienti di apprendimento collaborativo	Opportunità per imparare a riflettere e ad agire, e risolvere problemi	Opportunità di scambiare informazioni con un gran numero di amici	Opportunità di imparare ad utilizzare correttamente e in maniera produttiva il personal computer
399	Lo spazio web di una scuola può essere impostato e gestito con diversi sistemi; quale utilità presenta l'utilizzo del CSM nel realizzare il sito della scuola?	Un CMS permette di costruire e aggiornare un sito dinamico, senza necessità di scrivere in HTML e senza conoscere linguaggi di programmazione	Un CMS consente di catalogare ed archiviare materiali didattici illimitati	Un CSM permette di gestire informazioni e modulistiche sul sito per scuole di oltre 1000 studenti	Un CMS presenta modalità di gestione semplificate che non richiedono un gestore esterno alla scuola
400	La gestione dello spazio web della scuola con un sistema CMS quali opportunità offre?	reperire e condividere informazioni, coordinare attività di documentazione, sviluppare il lavoro cooperativo	creare archivi di dati e materiali accessibili a tutti	gestire forum e chat-line tra scuole, tra studenti e tra docenti e genitori	gestire forum riservati tra insegnanti e gli alunni protetti da password e non accessibili al pubblico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
401	Un sito web gestito con sistema CMS può supportare diverse funzionalità. Quali sono le principali?	condivisione di documenti di lavoro, comunicazione interna, informazioni con le famiglie e gestione di aree riservate	creazione di aule virtuali per la formazione dei docenti	possibilità di creare scambi internazionali con altre scuole	possibilità di gestire forum di discussione moderati
402	Quali obiettivi gestionali deve perseguire l'organizzazione di un sito web della scuola?	far circolare informazioni, rendere visibile l'attività della scuola, raccogliere feedback dall'utenza	rappresentare l'identità della scuola verso l'utenza	rendere trasparente l'attività gestionale della scuola	offrire servizi informativi e amministrativi all'utenza
403	La gestione del sito web della scuola deve rispettare alcuni criteri di qualità: quali?	esaustività delle informazioni, facilità nella navigazione, usabilità, manutenzione, implementazione costante	modalità di comunicazione, regole di stile, accessibilità	Velocità di navigazione, ricchezza di contenuti	alto livello di interattività, presenza di strumenti di condivisione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
404	Il portale Scuolamia del MIUR, a quali tipologie di utenti è rivolto?	alle scuole, ai dirigenti scolastici, ai docenti, ai genitori e agli allievi maggiorenni	esclusivamente ai dirigenti scolastici	esclusivamente alle segreterie delle scuole per la normale attività amministrativa	prevalentemente ai docenti, per scambiare materiali didattici e progettazioni
405	Quali funzionalità offre il portale "Scuolamia" del MIUR?	comunicazioni alle famiglie su assenze e ritardi, rilascio di certificati, orari di ricevimento e colloqui, pagelle on-line	comunicazioni alle famiglie su assenze e ritardi, rilascio di certificati	Informazioni su orari di ricevimento e colloqui, pagelle on-line	produzione e scambio di materiali didattici e progettuali
406	Delegare, in un contesto professionale, per il dirigente scolastico significa:	Trasferire compiti e competenze ai collaboratori	Chiedere aiuto a qualcuno per sviluppare un lavoro particolarmente oneroso	Incaricare qualcuno di fare qualcosa al posto suo.	Sottrarsi a responsabilità, all'evitare problemi, all'inviare dilettanti (o ingenui e volenterosi) allo sbaraglio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
407	Il ricorso alla delega consente al dirigente di:	distribuire razionalmente i compiti tra i membri dello staff di direzione	attribuire compiti di gestione amministrativa al DSGA	coinvolgere nell'organizzazione i docenti più esperti della scuola	economizzare i propri tempi di lavoro
408	Il percorso di delega prevede uno schema programmatico che contiene:	obiettivi, compiti, funzioni e potere delegabile	obiettivi, finalità, modalità di esecuzione	obiettivi, compiti e poteri di controllo	compiti, azioni e modalità esecutive
409	Il dirigente scolastico ha la possibilità di delegare laddove...	Verificarsi che esistano persone capaci e disponibili	L'attribuzione delle deleghe sia effettuata con il criterio dell'anzianità di servizio	L'attribuzione delle deleghe venga fatta oggetto di contrattazione con la RSU	Sia possibile individuare una chiara ripartizione dei compiti delegati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
410	La delega conferita dal dirigente scolastico ad un collaboratore non è un beneficio, bensì:	uno strumento di organizzazione del lavoro, per decongestionare il carico funzionale o semplificare l'azione amministrativa	uno strumento di organizzazione del lavoro, con la funzione specifica di alleggerire il carico degli impegni in capo al dirigente scolastico	un trasferimento di funzioni appartenenti al dirigente scolastico ad un membro del suo staff	un riconoscimento professionale deciso dal dirigente scolastico nei confronti di collaboratori particolarmente competenti
411	La decisione del dirigente scolastico di delegare funzioni deve seguire alcuni criteri di carattere generale:	efficacia, efficienza, valorizzazione delle risorse umane, funzione riproduttiva	efficacia, efficienza, economicità e competenze personali effettive	efficienza, controllo delle prestazioni, verifica e rendicontabilità	trasparenza nella gestione delle materie e delle attività affidate mediante delega
412	Uno dei criteri ai quali il dirigente deve ispirarsi nell'attribuzione di deleghe è la funzione "riproduttiva", che in pratica consiste:	nell'accrescere il patrimonio di competenze all'interno della scuola con il coinvolgimento di collaboratori nella gestione organizzativa	nel consentire ai collaboratori prescelti di partecipare a iniziative di formazione che ne migliorino le competenze	nell'attribuire le deleghe ai medesimi assegnatari anche negli anni scolastici successivi qualora la verifica sia positiva	nel formare competenze gestionali che progressivamente possano prendere in carico la conduzione dell'attività di una scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
413	Le deleghe attribuite dal dirigente scolastico possono essere di diversa tipologia:	sostanziali, formali, automatiche, necessarie	personali, retribuite, assegnate a tempo indeterminato	sostanziali, formali, non revocabili	concertate in sede sindacale
414	Nella scuola chi può essere destinatario di delega?	Il collaboratore vicario, altri collaboratori, altri docenti, il DSGA, altro personale amministrativo	Il collaboratore vicario, altri collaboratori, il DSGA	Esclusivamente il collaboratore vicario in caso di assenza o impedimento del dirigente	Altri docenti e collaboratori per progetti e funzioni specifiche
415	La dirigenza scolastica comprende diversi elementi distinti e interagenti che ne caratterizzano la leadership educativa. Quali i più rilevanti?	la dimensione gestionale, competenze didattico-pedagogiche e capacità relazionali	la conoscenza dei programmi didattici, competenze di carattere metodologico, la conoscenza dei metodi di valutazione	la dimensione organizzativa, capacità relazionali e la competenza amministrativo-finanziaria	competenze personali di comunicazione e la padronanza nell'uso dei sistemi tecnologico-informatici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
416	Il dirigente scolastico esercita la leadership educativa a livello di sistema scolastico o di scuola?	La leadership educativa si esercita ad entrambi i livelli, sia all'interno del gruppo professionale sia a livello di sistema.	L'esercizio della leadership educativa si esercita esclusivamente all'interno del gruppo di lavoro	L'esercizio della leadership educativa si esercita esclusivamente a livello di sistema di istruzione	La leadership educativa non è una competenza richiesta al dirigente scolastico perché è prerogativa dei docenti
417	Una definizione elementare di esercizio di leadership educativa è la seguente:	Esercitare la leadership educativa significa costruire relazioni di fiducia al fine di guidare le persone verso il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità generali	Esercitare la leadership educativa significa guidare le persone verso il raggiungimento di obiettivi mediante procedure standard definite	Esercitare la leadership educativa significa costruire guidare il proprio gruppo di lavoro mediante strumenti di progettazione educativa e didattica	Per esercitare la leadership educativa occorre possedere capacità relazionali e competenze nella gestione dei gruppi di lavoro
418	Il dirigente, nel suo ruolo di leader educativo, deve essere capace di:	guidare le competenze professionali e le energie di insegnanti, alunni e genitori verso il raggiungimento di comuni obiettivi educativi	guidare le competenze professionali e le energie degli insegnanti verso il raggiungimento degli obiettivi educativi stabiliti nel POF	formare gli insegnanti della propria scuola a costruire e rafforzare competenze professionali adeguate	comunicare ad alunni e genitori quali siano gli obiettivi educativi della scuola e le strategie adottate per il loro conseguimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
419	Uno dei compiti più complessi nell'esercizio della leadership educativa da parte del dirigente scolastico è:	gestire il cambiamento, impostandone correttamente i processi verso un obiettivo di miglioramento	mediare tra le richieste e le aspettative dell'utenza e i principi generali del sistema di istruzione	tradurre le finalità istituzionali del sistema- scuola in obiettivi educativi e didattici perseguibili	controllare costantemente l'operato dei docenti perché corrisponda alle finalità previste e consenta di conseguire risultati soddisfacenti
420	Il ruolo della leadership educativa del dirigente scolastico nella scuola è orientato a:	promuovere il cambiamento attraverso l'innovazione, potenziando e stimolando le competenze professionali in funzione del miglioramento dei risultati per gli studenti	promuovere il cambiamento all'interno dell'organizzazione, mediante l'attribuzione di incarichi di coordinamento ai docenti più preparati	gestire correttamente e adeguatamente le risorse finanziarie e controllare che vengano impiegate per il miglioramento dei risultati della scuola	orientare la propria azione comunicativa verso l'esterno, per coinvolgere genitori e territorio nella definizione delle finalità e degli obiettivi della scuola
421	Una prima funzione a cui il dirigente, nel suo ruolo di leader educativo, è chiamato, riguarda la capacità di promuovere innovazione: attraverso quali strumenti è possibile?	Attraverso la promozione e la diffusione di una cultura professionale orientata alla ricerca, alla sperimentazione e all'individuazione di modalità metodologiche e didattiche efficaci	Attraverso l'introduzione di modelli e strumenti di progettazione, documentazione e valutazione dell'azione didattica proposti da esperti esterni qualificati	Attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle competenze maturate dagli insegnanti nel corso di attività di formazione orientate all'innovazione didattica	Attraverso la diffusione massiccia nella scuola delle tecnologie didattiche sia a scopo documentale, sia per l'applicazione diretta in classe

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
422	Il dirigente esercita un influsso considerevole come leader educativo sulla qualità dell'istruzione quando:	sa motivare gli insegnanti, entusiasmarli, renderli partecipi di un progetto collettivo, pensato e deciso in comune	dispone della possibilità di manovra necessaria per trattenere nella scuola i buoni insegnanti	dispone di strumenti ed incentivi necessari per stimolare, invogliare gli insegnanti a migliorare	può scegliere gli insegnanti e licenziarli quando non si manifestano efficaci
423	Le ricerche in campo internazionale, in merito alla funzione di leader educativo assegnata al Dirigente scolastico, convengono nell'affermare:	Nelle scuole migliori l'azione del dirigente si caratterizza fortemente sul piano culturale ed educativo, stimolando competenze professionali e innovazione	Il dirigente ha come ruolo prioritario quello di monitorare e valutare le prestazioni professionali dei docenti	Il dirigente ha un ruolo decisivo nel determinare il clima organizzativo e relazionale all'interno della scuola	Il dirigente ha un ruolo di primo piano nel reperire le risorse umane e necessarie per garantire l'efficacia dell'azione formativa della scuola
424	Un dirigente scolastico che esercita appieno il ruolo di leader educativo:	sa aiutare gli insegnanti con il supporto appropriato finalizzato ad incrementare le competenze professionali di ciascuno	sa gestire la contabilità scolastica in modo trasparente e corretto, reperire fondi e distribuirli in modo oculato	sa sviluppare strutture organizzative e reperire risorse umane e strumentali per migliorare l'istruzione	sa stimolare l'innovazione mediante l'introduzione nella didattica di tecnologie della comunicazione e dell'informazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
425	Lo stile di leadership del dirigente scolastico è determinante per l'attivazione dei processi di cambiamento: quali gli elementi rilevanti che esso induce?	La capacità di innovazione, la qualità della progettazione, la diffusione di comportamenti che favoriscono la collegialità professionale	La capacità di progettare in maniera collegiale e condivisa, la funzionalità della comunicazione interna, l'efficacia delle relazioni con le famiglie	La capacità di innovazione mediante l'utilizzo diffuso delle ITC, la realizzazione di iniziative di formazione che introducano le TIC nella didattica ordinaria	La capacità di organizzare l'offerta formativa, integrando le finalità generali della scuola con le competenze professionali personali
426	Un bravo leader scolastico mette in atto strategie di empowerment, che consistono in:	coinvolgere i membri dell'organizzazione, agendo sulla loro motivazione, e orientandoli al conseguimento di risultati concreti e misurabili	potenziare le competenze professionali con programmi mirati e attività strutturate di formazione in servizio	stimolare la professionalità dei docenti mediante il confronto pedagogico e la circolazione di buone pratiche	potenziare le competenze degli studenti attraverso percorsi di recupero e approfondimento in orario extracurricolare
427	Il leader scolastico coinvolto in prima persona in piani di miglioramento in campo educativo, è fortemente impegnato sul piano strategico a:	curare le fasi di progettazione dell'insegnamento, creare le condizioni per cui gli insegnanti riflettano collettivamente sugli aspetti curricolari	guidare gli insegnanti nella progettazione educativa, indicando le mediazioni possibili tra indicazioni nazionali e istanze territoriali	realizzare ed condurre iniziative di formazione per stimolare la riflessione pedagogica e l'innovazione metodologica e didattica	comunicare alle famiglie gli obiettivi formativi della scuola per coinvolgerli nel seguire i figli nel processo educativo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
428	Un dirigente scolastico è un leader quando sa:	esprimere idee guida e linee culturali, coinvolgere le famiglie e il territorio, valorizzare i docenti, guidare il miglioramento	esprimere linee culturali, delegare funzioni, coinvolgere le famiglie e il territorio, valutare correttamente i risultati della scuola	coinvolgere gli enti locali nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione dell'offerta formativa e dei servizi erogati dalla scuola	stimolare i propri collaboratori e guidarli in percorsi di formazione che consenta loro di assumere incarichi e funzioni organizzative e gestionali
429	Un dirigente scolastico è un leader educativo efficace quando:	sa incoraggiare gli insegnanti a riflettere sulla loro pratica e sa creare occasioni di apprendimento collaborative	conosce gli esiti degli apprendimenti dei propri allievi e sa organizzare attività di potenziamento e recupero per le situazioni critiche	sa incoraggiare i propri docenti a migliorare costantemente la loro formazione per conseguire inventivi economici	sa coinvolgere le famiglie nelle scelte delle priorità formative della scuola e nella gestione del "patto formativo" con gli alunni
430	Secondo le teorie di Sergiovanni, un bravo leader educativo sa:	assegnare le corrette priorità, mobilitare le risorse professionali, seguire costantemente il rendimento degli studenti e l'efficacia dell'azione degli insegnanti	definire le priorità del proprio istituto e mobilitare le risorse professionali interne ed eventuali risorse esterne necessarie alla loro realizzazione	seguire costantemente il rendimento degli studenti attraverso i risultati delle rilevazioni internazionali ed impostare efficaci programmi di recupero	individuare le risorse professionali disponibili per incentivare e premiare, dopo attenta valutazione, l'efficacia dell'azione degli insegnanti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
431	Il dirigente scolastico, nel suo ruolo di leader educativo, svolge nella scuola un ruolo determinante, che consiste in:	veicolare una cultura di regole di collaborazione e ricerca professionale, un ambiente di apprendimento sia per gli alunni che per gli insegnanti	stabilire regole e procedure di programmazione ed erogazione dell'attività di insegnamento e controllarne l'esecuzione	far condividere e implementare modalità diffuse di collaborazione professionale per qualificare e migliorare l'ambiente di apprendimento	gestire l'organizzazione della scuola con regole e procedure determinate, monitorarne il funzionamento e riportare gli esiti in sede collegiale
432	Alcuni principi chiave che stanno alla base di un atteggiamento di leadership educativa efficace sono quelli di cooperazione, empowerment, responsabilità, rendicontabilità. Con il termine "cooperazione" si identificano:	modalità di lavoro collegiale dei docenti, superando l'isolamento che troppo spesso caratterizza l'insegnamento.	forme di collaborazione con i genitori per il controllo dell'apprendimento e del rendimento scolastico generale dell'alunno	collaborazione con enti ed agenzie esterne alla scuola per la realizzazione di progetti educativi e didattici innovativi	collaborazione con gli enti locali per la gestione e l'arricchimento dei servizi formativi all'utenza secondo parametri definiti dagli OO.CC.
433	Alcuni principi chiave che stanno alla base di un atteggiamento di leadership educativa efficace sono quelli di cooperazione, empowerment, responsabilità, rendicontabilità. Quando si parla di rendicontabilità, in questo caso, si intende:	identificare i fini, gli scopi ed i modi in cui si perseguono gli obiettivi dell'azione educativa e didattica, e rendere trasparenti i risultati mediante forme di rendicontazione formativa	identificare i fini, gli scopi ed i modi in cui si perseguono gli obiettivi della gestione organizzativa della scuola, e rendere trasparenti le procedure in sede di contrattazione integrativa	identificare i fini e gli scopi e i modi in cui si perseguono gli obiettivi della gestione finanziaria della scuola, e comunicarne i risultati al consiglio di istituto e al collegio dei revisori	identificare i fini, gli scopi ed i modi in cui si perseguono gli obiettivi dell'azione educativa e didattica, e rendere trasparenti i risultati desunti dalle rilevazioni nazionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
434	Alcune fondamentali dimensioni della leadership educativa afferiscono ad elementi culturali ed educativi ed alla progettazione educativa. Quali sono, secondo lei, le azioni principali che un leader efficiente deve mettere in campo per perseguire tali obiettivi?	Promuovere la condivisione delle scelte e la cooperazione professionale, controllare la coerenza della programmazione con gli obiettivi e le finalità generali, l'efficacia dell'attività della scuola ed il suo effetto sugli apprendimenti degli studenti	Promuovere la condivisione degli obiettivi educativi generali del POF in sede di Collegio docenti, e definire criteri generali per valutare gli apprendimenti degli studenti e il loro comportamento	Promuovere la condivisione degli obiettivi generali del POF in sede di Consiglio di istituto, definire criteri per controllare l'efficacia dell'attività della scuola e gli strumenti per rilevarla	Promuovere la condivisione delle scelte educative e delle finalità della scuola con gli stakeholders e con gli Enti e Agenzie interessate, e rilevare concretamente la percezione di efficacia dell'attività della scuola
435	Dal punto di vista prettamente culturale e pedagogico, quali sono le priorità per il dirigente-leader?	assicurare la qualità dell'istruzione, supervisionare il curriculum, verificare l'efficacia dell'azione didattica, e promuovere la qualità delle risorse professionali	assicurare la qualità dell'istruzione e verificare l'efficacia dell'azione didattica, valutando con strumenti formali la qualità delle risorse professionali	assicurare la qualità dell'istruzione, supervisionare il curriculum, verificare la coerenza della programmazione didattica con le finalità generali del POF	assicurare la qualità dell'istruzione e promuovere la qualità delle risorse professionali con iniziative di formazione in servizio collegialmente concordate
436	alcune buone regole per un leader educativo eccellente sotto il profilo del coinvolgimento e della motivazione del proprio personale:	fornire una visione chiara degli obiettivi, spiegare a cosa serve ciò che viene richiesto, valorizzare le competenze professionali esistenti e dare supporto per affrontare le difficoltà	fornire una visione chiara degli obiettivi, valorizzare le competenze professionali esistenti e stimolare la qualificazione professionale attraverso la frequenza di iniziative di formazione vincolanti	fornire una visione chiara degli obiettivi e spiegare ai genitori a cosa serve ciò che viene richiesto, per coinvolgerli in una collaborazione attiva con i docenti nella gestione del rapporto educativo	valorizzare le competenze professionali esistenti, fornire supporto per affrontare le difficoltà, incentivare le buone pratiche attraverso un sistema di valutazione e premialità

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
437	Le buone regole per un leader educativo eccellente sotto il profilo della gestione dell'offerta formativa della scuola:	coordinare l'offerta curricolare, incoraggiando e sostenendo lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di criteri e corrette politiche di valutazione	monitorare l'azione didattica e suggerire gli adeguamenti necessari a garantire efficacia e coerenza dell'azione formativa	verificare periodicamente le prestazioni dei docenti nelle attività di insegnamento curricolari ed extra-curricolari	collaborare con il corpo docente per impostare le politiche valutative e per definire corretti criteri di valutazione
438	Le attività che un leader educativo può realizzare per gestire e rendere efficace la comunicazione esterna sulle attività della scuola:	curare l'immagine della scuola diffondendone le finalità e gli obiettivi e rendendo accessibile alla comunità valori e risultati dell'azione educativa	garantire la funzionalità e la fruibilità del sito web della scuola per trasmettere informazioni sull'andamento dell'attività progettuale	attivare iniziative di formazione in servizio rivolte ai docenti per migliorare l'impatto comunicativo con la classe	attivare momenti e spazi di condivisione con le famiglie per rendere esplicite le finalità e le azioni formative della scuola
439	L' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) statunitense ha definito sei standard professionali dei dirigenti scolastici. Su quale presupposto si basa la visione di leadership educativa che tali standard propongono?	Sul fatto che il dirigente scolastico debba avere a fondamento della propria leadership la conoscenza e la comprensione dei processi di insegnamento / apprendimento.	Sul fatto che il dirigente scolastico debba avere a fondamento della propria leadership la conoscenza delle caratteristiche cognitive degli alunni.	Sul fatto che il dirigente scolastico debba avere a fondamento della propria leadership la conoscenza delle competenze professionali dei docenti.	Sul fatto che il dirigente scolastico debba avere a fondamento della propria leadership la condivisione delle modalità di gestione del rapporto educativo con le famiglie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
440	<p>Il primo standard dell' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) è relativo allo sviluppo, articolazione, implementazione e gestione di una "visione" dell'apprendimento condivisa e supportata da tutta la comunità scolastica. Quali le caratteristiche richieste al dirigente-leader?</p>	<p>Il possesso di principi necessari a sviluppare e mettere in atto piani strategici e la capacità di realizzare una comunicazione efficace per la costruzione del consenso</p>	<p>Il possesso di principi necessari a sviluppare e a definire gli standard educativi generali e la loro declinazione in obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>Il possesso di competenze necessarie a sviluppare piani di miglioramento dei risultati di apprendimento degli allievi mediante azioni di rinforzo e potenziamento</p>	<p>La disponibilità di risorse finanziarie, strumentali e professionali adeguate a supportare la realizzazione degli obiettivi formativi delineati nel POF</p>
441	<p>Il secondo standard dell' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) è relativo alla difesa, alimentazione e sostegno di una cultura scolastica orientata a favorire l'apprendimento e la crescita professionale del personale. Quali le competenze richieste al dirigente-leader?</p>	<p>Conoscere ed applicare strategie di verifica e misurazione dei risultati di apprendimento e di valutazione dei risultati dell'azione didattica e delle modalità di apprendimento</p>	<p>Saper utilizzare strumenti e modalità di condivisione, con la componente professionale, delle finalità educative della scuola per impostare, su di esse, modelli strategici di crescita professionale</p>	<p>Saper utilizzare strumenti e modalità di comunicazione con le famiglie per condividere e valutare le finalità educative della scuola, per poi impostare strategie di miglioramento</p>	<p>Saper osservare il rendimento scolastico ed il comportamento degli studenti per applicare correttamente indicatori e strumenti di valutazione</p>
442	<p>Il terzo standard dell' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) è volto ad assicurare una gestione dell'organizzazione, delle attività e delle risorse finalizzata ad un ambiente di apprendimento sicuro, funzionale ed efficace. Quali le competenze richieste al dirigente-leader?</p>	<p>La conoscenza delle teorie dell'organizzazione, dei modelli e dei principi che ne regolano lo sviluppo la gestione e la capacità di gestire i problemi relativi alla gestione finanziaria</p>	<p>La conoscenza e l'applicazione, di concerto con il DSGA, delle modalità e degli strumenti di pianificazione finanziaria per l'elaborazione del Programma annuale</p>	<p>La conoscenza degli strumenti di concertazione e di contrattazione sindacale per il corretto affidamento di incarichi organizzativi e gestionali funzionali al miglioramento dell'offerta formativa</p>	<p>La conoscenza dei principi generali di organizzazione e valorizzazione delle risorse umane per migliorare l'efficacia dell'azione formativa della scuola</p>

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
443	Il quinto standard dell' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) è relativo all'integrità, alla imparzialità e alla correttezza dell'azione della scuola. Quali caratteristiche personali dovrebbe avere il dirigente-leader?	Possedere valori, convinzioni e atteggiamenti che motivino le altre persone, essere un modello di comportamento, capace di applicare equamente, saggiamente e accuratamente leggi e procedure	Saper valorizzare le risorse professionali dei docenti e dei collaboratori, e saper sfruttare adeguatamente le competenze professionali disponibili per migliorare l'offerta della scuola	Conoscere leggi e procedure necessarie al funzionamento e alla gestione dell'unità scolastica ed orientare, di conseguenza, l'azione del proprio personale	Applicare criteri di imparzialità ed equità nella valutazione delle performances del proprio personale ed incentivarle adeguatamente
444	Il sesto standard dell' ISLLC (Interstate School Leaders Licensure Consortium) è relativo all'influenza che il dirigente-leader può esercitare sul contesto politico, sociale, economico, legale e culturale. Quali valori esso può diffondere?	Il concetto di educazione come strumento chiave per acquisire opportunità e mobilità sociali, il riconoscimento di ideali, valori e culture diversi, la partecipazione attiva alla politica per l'istruzione	Il valore ed il significato dell'azione formativa come strumento di crescita del potenziale individuale degli alunni e fattore di mobilità sociale	I valori di integrazione e valorizzazione delle culture per eliminare discriminazioni ed offrire eguali opportunità agli alunni, di qualsiasi provenienza siano	Il rispetto delle caratteristiche individuali degli allievi ed il loro potenziamento, utile a garantire esiti formativi adeguati a ciascuno
445	La predisposizione del bilancio sociale nella scuola risponde all'esigenza di	Offrire agli stakeholders informazioni adeguate sui risultati della pianificazione organizzativa, educativa, didattica e finanziaria	Offrire agli stakeholders informazioni adeguate sui rapporti tra pianificazione organizzativa e pianificazione finanziaria	Sostituisce il conto consuntivo della scuola a termine dell'anno scolastico di riferimento	Integra il POF nella fase di verifica, mostrando agli stakeholders il corretto impiego delle risorse finanziarie assegnate

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
446	La predisposizione del bilancio sociale nella scuola ha come scopo consolidare e potenziare l'autonomia gestionale ed organizzativa in quanto:	Presuppone padronanza di strumenti di programmazione e di controllo e potenziamento della comunicazione sociale	Richiede padronanza di strumenti di programmazione e di controllo a livello manageriale	Richiede un sistema di controllo e rendicontazione che necessita di supporti professionali esterni	Consente di gestire le risorse assegnate alle scuole senza necessità di rendicontazione agli organi superiori (USR e MIUR)
447	Il Bilancio Sociale è la conclusione di un percorso tra gli obiettivi del POF e la "social accountability": perché?	Perché illustra e rendiconta l'efficacia dei progetti realizzati, e la loro coerenza con gli obiettivi programmati in fase di pianificazione	Perché rendiconta in maniera analitica come sono state utilizzate le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei progetti educativi	Perché illustra l'utilizzo che si è fatto dei contributi volontari delle famiglie erogati con la finalità di sostenere la realizzazione dei progetti educativi	Perché rendiconta l'efficacia dell'azione didattica e diffonde informazioni sulla valutazione professionale dei docenti
448	L'impegno alla rendicontazione sociale rappresenta una istanza assolutamente specifica alle responsabilità del Dirigente Scolastico; per quale ragione, essenzialmente?	Perché caratterizza lo "stile di gestione e di direzione", e la capacità di programmare e impiegare in modo efficace le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili	Perché caratterizza lo "stile di gestione e di direzione", e la capacità di programmare e impiegare in modo efficace le risorse finanziarie disponibili	Perché documenta la capacità del dirigente di garantire l'efficacia dell'azione didattica intervenendo direttamente sulla gestione dei progetti	Perché documenta la capacità del dirigente di gestire le risorse umane disponibili, valorizzando le competenze professionali dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
449	Il bilancio sociale illustra la qualità dell'azione dell'amministrazione della scuola, descrivendo i principali processi decisionali e operativi, consentendo all'utenza di:	Confrontare annualmente gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti	Confrontare con cadenza triennale gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti	Collaborare alla definizione di nuovi obiettivi e impegni dell'amministrazione.	Controllare la programmazione con la realizzazione delle attività programmate e il costo relativo
450	I principali ambiti di rendicontazione che afferiscono alla definizione del bilancio sociale nella scuola si riferiscono a:	Valori di riferimento, visione e programma, servizi resi, risorse disponibili e utilizzate	Servizi resi e congruenza con il programma annuale	Realizzazione delle attività progettuali e impiego efficace delle risorse disponibili	Risultati raggiunti nella gestione delle attività programmate e coerenza con le aspettative
451	Il bilancio sociale deve rendere conto delle risorse di cui l'amministrazione ha potuto disporre e delle modalità della loro gestione, in termini di:	Entrate e spese, politiche di gestione e di sviluppo del personale e investimenti realizzati per migliorare la qualità dei servizi	Azioni relative al miglioramento delle performance professionali (iniziative di formazione collegiali e individuali)	Gestione del personale, in termini di valutazione della performance e delle politiche di incentivazione	Efficacia degli investimenti finanziari e loro ricaduta sull'attività didattica ordinaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
452	Il bilancio sociale prevede, in fase di elaborazione, l'individuazione di criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Quali sono gli indicatori più adeguati fra i seguenti?	Rapporto tra spesa per alunno e numero di progetti educativi e didattici realizzati	Incidenza sul bilancio complessivo della scuola delle spese per progetti realizzati per conto di Enti locali	Rapporto tra spese per la realizzazione dei progetti e spese amministrative e di funzionamento	Rapporto tra numero di insegnanti impegnati nella realizzazione dei progetti e dotazione organica complessiva
453	Che rapporto ha il bilancio sociale con alcuni degli strumenti tradizionali di progettazione della scuola, ad esempio con il POF?	Il POF identifica valori, mission, scelte didattico pedagogiche, attività progettuali, il bilancio sociale rende conto del risultato degli obiettivi e della loro incidenza sociale	Il POF identifica valori, mission, scelte didattico pedagogiche, attività progettuali, il bilancio sociale rende conto degli esiti di apprendimento degli allievi	Il POF identifica valori, mission, scelte didattico pedagogiche, attività progettuali, il bilancio sociale rende conto del risultato di gestione in termini economico-finanziari	Il POF identifica valori, mission, scelte didattico pedagogiche, attività progettuali, il bilancio sociale rende conto della qualità delle risorse professionali interne
454	Che rapporto ha il bilancio sociale con alcuni degli strumenti tradizionali di progettazione della scuola, ad esempio con il PROGRAMMA ANNUALE?	Il Programma annuale illustra entrate e spese classificate per programmi e progetti e per funzioni e servizi, il bilancio sociale correda la rendicontazione con indicatori di performance e valutazioni di ricaduta sulla gestione e sul POF	Il Programma annuale illustra entrate e spese classificate per programmi e progetti in coerenza con POF) e per funzioni e servizi, il bilancio sociale correda la rendicontazione con indicatori di valutazione della professionalità docente	Il Programma annuale illustra entrate e spese classificate per programmi e progetti in coerenza con POF) e per funzioni e servizi, il bilancio sociale correda la rendicontazione con indicatori sui risultati di apprendimento conseguiti	Il Programma annuale illustra entrate e spese classificate per programmi e progetti in coerenza con POF) e per funzioni e servizi, il bilancio sociale correda la rendicontazione con indicatori di efficacia e correttezza della spesa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
455	Che cosa è la pianificazione strategica nella scuola?	E' un processo che ha origine da una situazione di partenza definita, pianifica il miglioramento, definisce obiettivi da raggiungere	La pianificazione è strategica un processo che pianifica il miglioramento, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili	La pianificazione è strategica un processo che definisce obiettivi da raggiungere nell'arco di un anno scolastico	La pianificazione è strategica un processo che viene definito dal dirigente scolastico in autonomia
456	Quali sono le finalità di un piano strategico per la scuola?	Orientare le decisioni del management scolastico	reperire le risorse necessarie a svolgere il servizio di istruzione	coinvolgere nelle decisioni operative tutte le componenti dell'organizzazione della scuola	pianificare le attività di formazione per il personale docente e amministrativo dell'istituto
457	Di quali elementi deve tener conto una pianificazione strategica?	Della situazione di partenza, delle possibilità di sviluppo e delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili	Della situazione di partenza, delle possibilità di sviluppo e delle risorse finanziarie disponibili	Della situazione di partenza, delle possibilità di sviluppo e delle richieste dei genitori	Della situazione di partenza, delle competenze professionali dei docenti e delle richieste dei genitori

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
458	La pianificazione strategica e la pianificazione delle azioni di miglioramento nella scuola si basano su elementi concreti e rilevabili: quali?	I dati provenienti dalla misurazione degli apprendimenti degli studenti	La quantità delle risorse finanziarie disponibili	L'organico dei docenti e del personale amministrativo	La rilevazione delle aspettative dell'utenza
459	Se dovesse delineare fasi di pianificazione strategica nella scuola, in pratica, come definirebbe il processo?	Chiarire la visione, raccogliere i dati, individuare le questioni critiche, scegliere le strategie, programmare le azioni	Raccogliere i dati, definire gli obiettivi, scegliere lo staff cui affidare la gestione delle azioni di sviluppo	Rilevare i punti critici della gestione finanziaria, reperire risorse integrative e programmare azioni di miglioramento	Definire le finalità del piano annuale, informarne il Consiglio di istituto, programmare le azioni e monitorarne l'esecuzione
460	Su quali obiettivi dovrebbe concentrarsi una corretta pianificazione strategica?	l'efficacia della scuola, i risultati degli studenti, il miglioramento delle competenze professionali dei docenti, la soddisfazione dell'utenza	l'efficacia della scuola, il miglioramento delle competenze professionali dei docenti, il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale	la qualità del progetto educativo, il miglioramento delle competenze professionali dei docenti, il coinvolgimento della comunità locale	la correttezza della gestione finanziaria, l'incremento delle iniziative di formazione in servizio del personale, la qualità dei servizi offerti alle famiglie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
461	Quali caratteristiche dovrebbero avere gli obiettivi di una pianificazione strategica efficace della scuola?	Gli obiettivi devono essere specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e limitati nel tempo.	Gli obiettivi devono contribuire a migliorare il rapporto scuola-territorio attraverso il coinvolgimento dei genitori	Gli obiettivi strategici devono essere definiti dal dirigente scolastico ed applicati nella normale gestione dell'istituto	Gli obiettivi devono essere misurabili, condivisi e raggiungibili da tutti gli operatori della scuola nel lungo periodo
462	Cosa significa definire obiettivi misurabili nella pianificazione strategica della scuola?	definire obiettivi che dovrebbero prevedere l'esito desiderato, rigoroso, espresso in termini misurabili, possibili da raggiungere	definire obiettivi che possano essere raggiunti da tutti gli studenti nelle successive fasi di rilevazione degli apprendimenti	definire obiettivi di performance professionale dei docenti da sottoporre a verifica con cadenza triennale	individuare obiettivi concreti che permettano di conseguire, ogni anno, risultati negli apprendimenti superiori del 10% rispetto a quelli dell'anno precedente
463	Perché è importante che gli obiettivi della pianificazione strategica siano flessibili?	Per consentire un costante aggiornamento, in modo da adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente interno ed esterno	Perché debbono adattarsi alle caratteristiche professionali dei docenti in servizio nell'anno di riferimento	Perché la possibilità di avvicendamento del dirigente scolastico richiede una verifica e un adattamento periodico degli obiettivi	Perché consentano di recepire suggerimenti delle famiglie per la modifica delle finalità educative della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
464	Quali sono gli elementi di base di una pianificazione strategica efficace?	La governance della scuola, la formazione del personale, l'offerta formativa, i processi di programmazione generale	La governance della scuola, le rilevazioni degli apprendimenti, il benessere degli studenti, l'ambiente educativo	La governance della scuola, la gestione finanziaria, i processi di programmazione generale	La governance della scuola, le rilevazioni degli apprendimenti, gli edifici scolastici, le relazioni esterne.
465	Di quali strumenti dispone la scuola per determinare il punto di partenza dal quale pianificare le azioni di miglioramento?	La raccolta dei dati sui risultati degli apprendimenti ed un attento processo di diagnosi sulle carenze oggettivamente rilevate	La rilevazione oggettiva delle competenze professionali dei docenti e la predisposizione di iniziative di formazione mirate	Le richieste delle famiglie in merito alla programmazione educativa e curricolare	La raccolta dei dati sui risultati degli apprendimenti, sulle frequenze, e sul comportamento degli studenti
466	Qual è l'obiettivo principale di un processo di pianificazione strategica?	Costruire prospettive a lungo termine e individuare priorità e obiettivi verso i quali dirigere l'azione della scuola	Individuare forme esterne di partecipazione finanziaria a sostegno dell'attività della scuola	Acquisire le tecnologie strumentali per rendere più efficiente il servizio amministrativo	Predisporre piani di formazione del personale in grado di migliorare le competenze professionali dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
467	In una organizzazione efficace, capace di pianificare strategicamente l'azione della scuola e di diffondere valori condivisi, che ruolo ha il dirigente?	Alimenta e sostiene una cultura scolastica e programmi educativi che favoriscano l'apprendimento e la crescita professionale dei docenti	Valuta le prestazioni dei docenti, le loro competenze metodologiche e la coerenza dell'azione didattica con le finalità della scuola	Controlla la gestione dell'organizzazione, le attività e un attento utilizzo delle risorse	Concorda con le rappresentanze del territorio e degli enti locali l'offerta formativa dell'istituto e ne valuta l'efficacia
468	Nel processo di pianificazione il primo passo consiste nella identificazione di una "vision"; in che termini possiamo descriverla?	La visione è l'immagine di ciò che la scuola intende diventare in futuro, integrando valori fondamentali con obiettivi	La visione è l'esplicitazione dei valori fondamentali della scuola definiti dal sistema nazionale di istruzione	La visione è l'esplicitazione degli obiettivi e delle finalità che la scuola si pone, desunti dalle richieste dell'utenza	La visione è la dichiarazione di intenti del leader scolastico, approvata e condivisa dagli Organi Collegiali
469	Nel processo di pianificazione strategica la definizione della "mission" ha un ruolo importante; in che cosa consiste?	La "mission" definisce lo scopo, gli obiettivi a medio termine, e prevede aggiustamenti in itinere	La "mission" illustra nei dettagli la programmazione educativa e didattica della scuola	La "mission" definisce lo scopo dell'azione didattica, e viene definita in maniera condivisa dal collegio docenti	La "mission" definisce lo scopo della scuola, ed è soggetta a negoziazione con gli Enti locali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
470	Che cosa rappresenta, in linea generale, un obiettivo di pianificazione strategica?	L'obiettivo rappresenta ciò che la scuola deve raggiungere; è di natura qualitativa, e può essere a breve e lungo termine	L'obiettivo rappresenta ciò che la scuola deve raggiungere e va concordato con le rappresentanze sindacali interne	L'obiettivo rappresenta ciò che la scuola deve raggiungere e va definito secondo le istanze del territorio	L'obiettivo rappresenta lo scopo di un'azione progettuale, ed è condizionato dalle risorse finanziarie impiegate per raggiungerlo
471	Un obiettivo di pianificazione strategica connesso alle priorità educative può identificarsi nel...	Garantire l'apprendimento eliminando le differenze individuali con programmi mirati di potenziamento e recupero	Garantire lo sviluppo professionale degli studenti mediante tecniche di auto-apprendimento	Garantire l'accesso degli studenti a tutte le iniziative extra-curricolari della scuola	Sviluppare negli alunni una sana autostima e un'adeguata costruzione delle relazioni con la diversità degli altri
472	Un obiettivo di pianificazione strategica connesso alle politiche di formazione del personale deve...	Assicurarsi che gli insegnanti acquisiscano competenze professionali mediante programmi mirati di formazione in servizio	Assicurarsi che gli insegnanti lavorino in modo collaborativo in team, condividendo valori e finalità e buone pratiche professionali	Assicurarsi che gli insegnanti operino come facilitatori nel processo di apprendimento garantendo adeguato supporto agli allievi in difficoltà	Assicurarsi che gli insegnanti instaurino una buona comunicazione educativa con le famiglie degli studenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
473	Ogni processo di pianificazione è volto a raggiungere risultati, che normalmente dovrebbero avere le seguenti caratteristiche:	Essere specifici, concordati, ragionevoli, misurabili e definiti nei tempi di realizzazione	Essere concordati in sede collegiale e definiti nei tempi di realizzazione	Essere specifici, perseguiti con la collaborazione di esperti esterni, misurabili negli esiti	Essere definiti per ciascun anno scolastico, ed essere soggetti a valutazione esterna
474	Il processo di pianificazione strategica prevede una successiva programmazione esecutiva: di cosa essa deve tener conto?	Della definizione e descrizione di procedure, dell'assegnazione di compiti e funzioni e delle risorse finanziarie e strumentali necessarie	Della definizione e descrizione di procedure e dell'assegnazione di incarichi specifici, previsti nella contrattazione integrativa di istituto	Delle risorse professionali disponibili, sia in senso qualitativo che quantitativo	Della definizione e descrizione di procedure, dell'assegnazione di compiti e funzioni e delle risorse finanziarie e strumentali necessarie
475	In fase di erogazione del servizio, occorrerà attivare alcune procedure di controllo. Quali sono le più importanti?	Il controllo conformità ed efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi previsti in fase di pianificazione	Il monitoraggio sui progetti didattici attivati nelle classi	Il controllo di gestione e il corretto utilizzo delle risorse finanziarie	Le competenze professionali dei docenti impegnati nella conduzione delle attività progettuali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
476	L'ultima fase, la valutazione, dovrà provvedere a valutare...	L'efficacia dell'apprendimento, l'efficienza dell'azione didattica e la politica aziendale	L'efficacia degli interventi didattici di recupero e potenziamento	La rispondenza delle attività proposte con le richieste dell'utenza	La produttività e l'efficacia nell'allocazione delle risorse finanziarie
477	Il sistema di performance management nelle aziende pubbliche, e quindi anche nella scuola, quali fasi prevede?	Ideazione, pianificazione, esecuzione e controllo, rendicontazione	Ideazione, pianificazione e reperimento delle risorse finanziarie necessarie	Ideazione, pianificazione e coinvolgimento delle risorse professionali adeguate	Ideazione, esecuzione e comunicazione degli obiettivi raggiunti
478	Nella fase di ideazione, quali gli indicatori utili per il performance management nella scuola?	Analisi dei bisogni, fattibilità, analisi costi / benefici, progettazione e pianificazione esecutiva	Analisi dei bisogni, progettazione e pianificazione esecutiva, competenze degli operatori	Analisi dei bisogni, disponibilità di risorse, controllo di regolarità contabile	Progettazione e pianificazione esecutiva, condivisione degli obiettivi con gli stakeholders

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
479	In fase di pianificazione, di quali elementi deve tener conto l'azione di performance management nella scuola?	Dei tempi di realizzazione, delle risorse umane, strumentali, finanziarie e strutturali disponibili, dei risultati da raggiungere	Dei tempi di realizzazione, della disponibilità dei collaboratori, dell'approvazione delle famiglie	Della disponibilità dei collaboratori e della condivisione degli obiettivi con gli enti locali	Delle caratteristiche professionali dei docenti e dell'approvazione degli organi collegiali
480	In fase di esecuzione e controllo, quali elementi deve tenere sotto osservazione l'azione di performance management nella scuola?	I tempi e i costi di realizzazione, i risultati raggiunti, gli scostamenti rispetto agli obiettivi, l'adozione di possibili correttivi	I tempi e i costi di realizzazione, i risultati raggiunti, la preparazione professionale dei docenti e le azioni di formazione necessarie	I tempi e i costi di realizzazione, i risultati raggiunti, il livello delle competenze disciplinari degli allievi	I risultati raggiunti, gli scostamenti rispetto agli obiettivi, la realizzazione di attività di recupero e potenziamento per gli allievi
481	Quali caratteristiche personali fanno di un dirigente scolastico un buon manager?	capacità di prendere decisioni, di lavorare in team e di delegare, di affrontare e risolvere problemi, di imparare dagli errori	capacità di relazionarsi positivamente con i collaboratori e i docenti e di motivarli al compito	capacità di comunicare positivamente con le famiglie e con gli enti locali per il coinvolgimento nel disegno formativo della scuola	capacità di valutare le prestazioni dei docenti e di attribuire premi ed incentivi equamente e con imparzialità

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
482	Quali competenze, conoscenze e capacità deve possedere il management nella scuola?	Competenze progettuali, esercizio della responsabilità, capacità relazionali, etica dei risultati e valorizzazione delle professionalità	L'orientamento ai risultati, la capacità di innovazione e una buona comunicazione.	La conoscenza approfondita di strumenti amministrativi e gestionali	La capacità di intrattenere relazionali efficaci con gli enti territoriali
483	Quali sono oggi, le aree nelle quali il dirigente scolastico può sviluppare strumenti e tecniche di gestione innovativi?	L'implementazione di strumenti di analisi diagnostica, la pianificazione delle azioni di miglioramento della scuola, l'introduzione di un sistema premiante della professionalità	L'applicazione di forme di decentramento e di delega, l'introduzione di un sistema premiante della professionalità docente	Il decentramento delle responsabilità organizzative, l'introduzione di sistemi di qualità nella scuola	La gestione della comunicazione interna ed esterna mediante strumenti e tecniche informatiche avanzate.
484	Quali sono le principali "patologie" del management che si possono verificare in una scuola?	La deresponsabilizzazione sui risultati, la focalizzazione su obiettivi di breve periodo e la difficoltà di gestire le relazioni interne	La deresponsabilizzazione sui risultati scolastici, la focalizzazione su obiettivi di breve periodo e la difficoltà di gestire relazioni interistituzionali.	La focalizzazione su obiettivi di breve periodo e la difficoltà di gestire relazioni sindacali	La mancata condivisione degli obiettivi e delle finalità del POF e la scarsa collaborazione tra i docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
485	Quali sono i principali valori riconducibili all'autonomia manageriale del dirigente scolastico?	Orientamento ai risultati a breve, a medio e a lungo periodo, qualità, efficienza, efficacia	Orientamento ai risultati a breve termine, regolarità nella gestione finanziaria della scuola	Efficacia nell'indurre motivazione e responsabilizzazione tra il personale docente	Efficacia nella comunicazione esterna circa gli obiettivi e i risultati dell'azione della scuola
486	Quando parliamo di efficacia ed efficienza nella scuola a quali aspetti ci riferiamo?	efficacia come conseguimenti di adeguati livelli di apprendimento, efficienza come migliore uso possibile delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili	efficacia come capacità del dirigente scolastico di contrattare con le rappresentanze sindacali interne, efficienza nella gestione delle risorse organiche	efficacia come conseguimenti di adeguati livelli di apprendimento, efficienza il migliore uso possibile delle risorse finanziarie disponibili	efficacia come conseguimenti di elevate prestazioni didattiche dei docenti, efficienza il migliore uso possibile delle risorse di organico per le azioni di recupero
487	Il ciclo della performance si articola in diverse fasi; quali sono le più rilevanti?	definizione e assegnazione di obiettivi, individuazione delle risorse necessarie, monitoraggio, misurazione e valutazione della performance e utilizzo di sistemi premianti, rendicontazione sui risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo	la rilevazione delle aspettative dell'utenza, la definizione e assegnazione degli obiettivi, la misurazione e valutazione della performance dei docenti e l'utilizzo di sistemi premianti, la rendicontazione sui risultati agli organi collegiali interni	la valutazione della performance dei docenti, l'individuazione delle risorse per la premialità e l'attribuzione degli incentivi al personale con indici di professionalità eccellenti, il report e la pubblicazione sul sito dei premi assegnati	la concertazione degli obiettivi e dei valori di risultato attesi con gli enti locali, il monitoraggio, la misurazione e valutazione dei risultati negli apprendimenti, la rendicontazione agli organi di indirizzo politico-amministrativo della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
488	Quali possono essere le azioni conseguenti alla misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale, dei docenti?	L'utilizzo di sistemi premianti e di incentivi al personale, secondo criteri di valorizzazione del merito	L'assegnazione di incarichi di coordinamento ai docenti che si sono qualificati come eccellenti	L'assegnazione di incentivi economici al 25% dei docenti che hanno raggiunto una valutazione elevata	La cessazione del contratto di lavoro con i docenti che non hanno superato la soglia minima di valutazione
489	I termini "management" e "leadership" vengono spesso messi a confronto e contrapposti. In che cosa si differenziano sostanzialmente?	Il management si confronta con la complessità della gestione ed è orientato a consentire il conseguimento dei risultati previsto, mentre la leadership genera cambiamento	Il management è riferito a capacità di ordine amministrativo e gestionale, la leadership alla capacità di coinvolgere i collaboratori	Il management non è applicabile al mondo della scuola, mentre la leadership è un elemento qualificante della professione dirigenziale	Il management mette in campo competenze innovative e strategiche, la leadership invece è centrata esclusivamente sul mantenimento delle relazioni interne
490	Sotto il profilo del management il dirigente scolastico gestisce e coordina aspetti specifici dell'organizzazione: quali?	La pianificazione e il budget, i processi organizzativi, la valorizzazione delle risorse umane, il monitoraggio e la valutazione dei risultati	La pianificazione, i processi organizzativi, il monitoraggio dell'azione didattica dei docenti e la valutazione dei risultati	La pianificazione e finanziaria, la gestione del budget, il controllo della spesa e la rendicontazione al collegio dei revisori	La pianificazione delle azioni organizzative e della progettazione didattica e le iniziative di formazione in servizio da realizzare

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
491	Secondo il National Institute of Standards and Technology (NIST), tra le sei competenze chiave per un manager scolastico efficiente, oltre a buone capacità personali, la principale è la seguente:	capacità di leadership e capacità di guidare il miglioramento della scuola, facilitando il cambiamento e stimolando l'innovazione	capacità di leadership e capacità di migliorare le competenze professionali dei docenti con iniziative di coaching mirato	capacità di guidare il miglioramento della scuola, facilitando l'analisi degli elementi critici e le azioni di miglioramento da attivare	capacità di gestire finanziariamente la scuola, mediante il reperimento di risorse economiche integrative rispetto al finanziamento ordinario
492	L'attuale assenza di differenziazione all'interno della professione docente dipende dal fatto che:	Mancano standard di qualità da utilizzare per la certificazione delle competenze professionali dei docenti	Non esistono meccanismi contrattuali di avanzamento di posizione	La funzione del docente è unica e i compiti professionali non cambiano da scuola a scuola	All'interno dei collegi docenti ci sono forti resistenze a differenziare ruoli e ad attribuire incarichi
493	I fondi contrattuali attualmente utilizzati per incentivare i docenti sono finalizzati principalmente a remunerare:	la flessibilità organizzativa e didattica, le attività aggiuntive di insegnamento, le attività di progettazione	le attività aggiuntive di insegnamento, gli incarichi specifici, i compensi ai collaboratori del dirigente	Le funzioni strumentali, il vicario, i collaboratori del dirigente scolastico e i referenti delle commissioni di lavoro	la flessibilità organizzativa e didattica, le ore aggiuntive di insegnamento, i corsi di recupero

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
494	Un quadro generale di competenze professionali dei docenti, da sottoporre a valutazione, potrebbe comprendere:	competenze disciplinari e metodologiche, progettuali e di pianificazione, capacità di fare diagnosi sui processi di apprendimento, di valutare, di comunicare con le famiglie in modo positivo	competenze disciplinari, correttezza ed integrità nel valutare, capacità di comunicare con le famiglie in modo positivo	competenze disciplinari e metodologiche, progettuali e di pianificazione, capacità di fare diagnosi sui processi di apprendimento, di valutare, di comunicare con le famiglie in modo positivo	competenze disciplinari e metodologiche, progettuali e di pianificazione, capacità di fare diagnosi sui processi di apprendimento, di valutare, di comunicare con le famiglie in modo positivo
495	Il progetto “Valorizza” avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. Quali gli obiettivi della sperimentazione?	definire il valore professionale di un docente attraverso punti di vista della comunità scolastica in forma "sintetica"	definire il valore professionale di un docente mediante valutazione dei titoli conseguiti in percorsi di formazione	definire il valore professionale di un docente attraverso il punto di vista degli alunni e dei genitori	definire il valore professionale di un docente attraverso il parere dei colleghi di disciplina e del consiglio di classe
496	Il progetto “Valorizza” avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. Quali gli elementi strutturali della sperimentazione?	autovalutazione, apprezzamento condiviso all'interno della scuola, apprezzamento di genitori e studenti.	apprezzamento di genitori e studenti, valutazione del dirigente, analisi delle qualifiche professionali conseguite.	autovalutazione, osservazione in classe sulle metodologie di insegnamento adottate, apprezzamento degli studenti.	valutazione effettuata dai colleghi di disciplina, dal consiglio di classe, dal collegio docenti e dal comitato di valutazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
497	Il progetto “Valorizza” avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. A quale organo è stata affidata la valutazione?	Ad un nucleo di valutazione, all'interno di ciascun istituto, composto dal dirigente scolastico e da due insegnanti eletti dal collegio docenti.	Ad un nucleo di valutazione, all'interno di ciascun istituto, composto dal dirigente scolastico e da due insegnanti nominati dal dirigente	Ad un nucleo di valutazione, all'interno di ciascun istituto, composto dal dirigente scolastico da un insegnante e da un genitore indicato dal consiglio di istituto	Ad un nucleo di valutazione composto dal dirigente scolastico, da un eletti dal collegio docenti eda un rappresentande designato dall'ente locale.
498	Il progetto europeo “uTeacher” di qualche anno da definì un comune framework di competenze che contraddistinguono la professionalità dei docenti: quali sono le più importanti?	Competenze metodologiche, padronanza dei contenuti disciplinari, capacità organizzative, competenze tecnologiche, capacità di innovazione	Conoscenze pedagogiche, padronanza dei contenuti contenuti disciplinari, capacità comunicative, propensione all'accoglienza degli alunni immigrati	Padronanza dei contenuti disciplinari, competenze tecnologiche, conoscenza approfondita della lingua inglese, disponibilità al dialogo	Competenze metodologiche, capacità organizzative, capacità comunicative, padronanza nelle tecnologie informatiche e multimediali
499	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica come obiettivi della formazione:	l'acquisizione di competenze disciplinari,psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali	l'acquisizione di competenze disciplinari, metodologico-didattiche, tecnologiche e comunicative	l'acquisizione di competenze disciplinari,psico-pedagogiche, organizzative e relazionali	l'acquisizione di competenze disciplinari,psico-pedagogiche, metodologico-didattiche e comunicative

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
500	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica come parte integrante della formazione iniziale dei docenti:	l'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche	l'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo delle tecnologie didattiche e multimediali	l'acquisizione di competenze di pianificazione e progettazione educativa e didattica	l'acquisizione di competenze di gestione produttiva dei gruppi di lavoro professionali
501	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, prevede	un corso di laurea magistrale quinquennale, a ciclo unico, comprensivo di tirocinio da avviare a partire dal secondo anno di corso	un corso di laurea magistrale quadriennale, a ciclo unico, comprensivo di tirocinio da avviare a partire dal secondo anno di corso;	un corso di laurea triennale, un successivo biennio di tirocinio ed un esame abilitante conclusivo	un corso di laurea triennale e una laurea specialistica biennale, comprensiva di tirocinio da effettuarsi in tutti gli ordini di scuola
502	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, prevede:	un corso di laurea magistrale biennale ed un successivo anno di tirocinio formativo attivo	un corso di laurea quinquennale a ciclo unico ed un successivo anno di tirocinio formativo attivo	un corso di laurea magistrale ed un biennio di tirocinio formativo attivo, di valore abilitante	un corso di laurea triennale seguito da un anno di tirocinio ed un successivo biennio universitario specialistico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
503	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica, come parte integrante dei percorsi formativi per l'insegnamento nella scuola primaria:	l'acquisizione delle competenze in lingua inglese, delle competenze digitali e delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	l'acquisizione delle competenze in lingua italiana e in matematica, delle competenze digitali e della multimedialità	l'acquisizione delle competenze in lingua italiana, in matematica, in inglese e delle competenze digitali e multimediali	l'acquisizione delle competenze in lingua italiana e in matematica e delle competenze didattiche volte all'integrazione scolastica degli alunni stranieri
504	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola secondaria, prevede il tirocinio formativo attivo, che consente di:	conseguire il titolo di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado in una delle classi di abilitazione previste dal decreto del MIUR	sperimentare in situazione le proprie competenze metodologiche e didattiche sotto la guida di un tutor esperto	applicare in situazione concreta le competenze pedagogiche e disciplinari acquisite nel corso di carattere teorico	iniziare il percorso lavorativo, con una remunerazione simbolica, nell'ordine di scuola prescelto, con valutazione finale a valore abilitante
505	Il tirocinio formativo attivo comprende quattro gruppi di attività:	fondamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso le istituzioni scolastiche sotto la guida di un tutor, insegnamenti di didattiche disciplinari e laboratori pedagogico-didattici	insegnamenti di didattica disciplinare, laboratorio metodologico, tirocinio indiretto e diretto svolto presso le istituzioni scolastiche, coaching effettuato da un tutor qualificato	tirocinio svolto presso le istituzioni scolastiche, azioni di coaching svolte da un tutor qualificato, laboratori di tecnologie didattiche, esercitazioni di conduzione di lavori di gruppo	fondamenti di pedagogia, analisi approfondita delle discipline di elezione, laboratori didattici metodologici svolti sotto la guida di un tutor, sperimentazione di modelli didattici innovativi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
506	La formazione in servizio diventa una forma di valorizzazione della professionalità docente quando...	è centrata su ricerca-azione, riflessione sull'esperienza e scambio di buone pratiche	è centrata su attività di approfondimento didattico-metodologico e di riflessione sull'esperienza	è mirata a sviluppare e a potenziare competenze innovative, ivi compreso l'uso delle tecnologie nella didattica	è volta a capitalizzare e far circolare le migliori esperienze attraverso modalità di tipo laboratoriale
507	I metodi della formazione a distanza si sono evoluti nel tempo: dalla FAD e dall'e-learning si è passati al blended-learning: in cosa consiste?	Per blended learning si intende una modalità di formazione che integra l'apprendimento in presenza con quello a distanza	Per blended learning si intende una modalità di formazione basata sulle tecniche informatiche di comunicazione d distanza	Per blended learning si intende una modalità di formazione alla quale si accede esclusivamente attraverso internet	Per blended learning si intende una modalità di formazione basata su indicazioni dell'esperto e revisione a distanza degli elaborati individuali
508	Ogni istituzione scolastica delibera annualmente il Piano delle attività di formazione: di cosa si tratta	E' un piano che comprende le attività di aggiornamento e formazione deliberato dal Collegio docenti, che comprende anche esigenze e opzioni individuali	E' un piano che comprende le attività di aggiornamento e formazione deliberato dal Collegio docenti che comprende esclusivamente iniziative collegiali interne alla scuola	E' un piano che comprende le attività di aggiornamento e formazione, deliberato dal Collegio docenti e dal Consiglio di istituto ed inserito nel POF	E' un piano che comprende le attività di aggiornamento e formazione deliberato dal Collegio docenti, che comprende le attività dei singoli senza oneri per la scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
509	La direttiva n. 74/2008 del MIUR, rivolta all'INVALSI, assegnando all'Istituto il compito di rilevare i livelli di conoscenze degli alunni e di «definire...un modello di valutazione delle scuole...» precisa che la rilevazione degli apprendimenti ha lo scopo di...	rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni	rendere possibile la valutazione dell'offerta formativa di ogni istituzione scolastica per effettuare confronti tra scuole a livello territoriale e nazionale	rendere possibile la valutazione dell'offerta formativa di ogni scuola per fornire al MIUR indicazioni sulle quali valutare l'efficienza di ogni istituzione e parametrare su di essa la concessione dei finanziamenti	rendere possibile la valutazione delle competenze professionali dei docenti della scuola ed utilizzarle per definire incentivi e avanzamenti professionali ai docenti delle classi con maggiore indice di performance
510	Se ciò che si deve valutare è l'efficacia di una istituzione educativa, in che modo è possibile stabilire il suo valore aggiunto?	analizzando quanto essa abbia, letteralmente, "addizionato" al patrimonio di conoscenze e abilità che gli studenti possedevano già	analizzando quanto essa abbia, letteralmente, "addizionato" al patrimonio di competenze professionali dei docenti	confrontando i risultati dell'anno in corso con quelli dell'annualità precedente per misurare il miglioramento raggiunto	confrontare i risultati di diverse scuole con caratteristiche di contesto simili per verificare le differenti performance e individuarne le cause
511	La conoscenza dei risultati dei test standard di apprendimento può servire ad una varietà di scopi. Gli insegnanti come possono utilizzarli?	Li possono utilizzare per individuare i punti di debolezza degli studenti e adottare, di conseguenza, pratiche di insegnamento su misura per le loro esigenze	Li possono utilizzare per individuare le proprie carenze professionali e programmare azioni di formazione individuale	Li possono utilizzare per orientare e regolare la valutazione formativa nella propria disciplina ed il giudizio finale collegiale	Li possono utilizzare per informare le famiglie sul rendimento scolastico degli allievi e predisporre azioni di orientamento scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
512	La conoscenza dei risultati dei test standard di apprendimento può servire ad una varietà di scopi. Per esempio, ai genitori come possono essere utili?	Per collaborare con la scuola per migliorare l'apprendimento dei loro figli e per orientarsi nella scelta dei percorsi scolastici successivi	Per decidere interventi correttivi individuali atti a migliorare l'apprendimento dei loro figli con azioni mirate di sostegno al di fuori dell'orario scolastico	Per orientare la scelta della scuola per il proprio figlio, sulla base degli indicatori di performance e di qualità degli esiti formativi di ogni istituto	Per valutare le competenze professionali dei docenti della scuola frequentata dal figlio e fare confronti tra scuole e relativi indici di successo
513	La scuola come può utilizzare in maniera proficua i risultati dei test standard di apprendimento?	Per fare diagnosi sull'offerta della scuola e sull'impianto curricolare, identificando punti di debolezza ed impostando piani di miglioramento	Per fare un'analisi del processo di insegnamento-apprendimento, programmare interventi di formazione del personale e verificarne gli esiti	Per realizzare un'azione diagnostica e individuare le performance professionali dei docenti migliori, sulle quali impostare il meccanismo di incentivazione	Per individuare le situazioni delle classi peggiori, metterle in relazione con le performance professionali dei docenti e adottare i provvedimenti relativi
514	La valutazione di sistema può essere letta sotto diversi profili; i più importanti sono:	Valutazione come tecnica di gestione, come fase del processo di miglioramento, come strategia	Valutazione come tecnica di gestione e come strumento di valorizzazione professionale dei docenti	Valutazione fase del processo di miglioramento e strategia atta ad adottare sanzioni ed incentivi per i docenti	Valutazione come tecnica di gestione, per individuare strumenti e risorse necessarie al miglioramento della performance complessiva

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
515	Secondo il modello proposto dall'INVALSI, la valutazione di sistema è funzionale a:	verificare la tenuta complessiva del servizio scolastico e orientare le politiche educative nazionali	verificare le performances delle istituzioni a livello regionale e disporre i finanziamenti in base ai risultati	effettuare operazioni di ranking tra scuole per attivare un sistema premiante delle scuole migliori	effettuare operazioni di ranking tra scuole per identificare le peggiori e adottare provvedimenti conseguenti
516	La valutazione di sistema si fonda sull'integrazione di due momenti specifici, tra loro interagenti:	la valutazione esterna e la valutazione interna	la misurazione degli apprendimenti e il benchmark tra scuole	la valutazione dei risultati e l'attribuzione di risorse premiali alle scuole migliori	il benchmark tra scuole e l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione
517	La valutazione esterna consente di realizzare una efficace valutazione del servizio e dell'offerta formativa della scuola in quanto...	fornisce parametri di riferimento comuni e di indici di comparazione sui livelli di apprendimento raggiunti	consente di mettere a confronto i dati delle rilevazioni esterne con quelli della valutazione interna e fare sintesi	consente di regolare la valutazione interna nelle discipline oggetto di rilevazione e di approfondire l'esame dei punti critici	conduce ad una ri-programmazione dell'offerta curricolare, integrando nell'offerta formativa gli elementi oggetto di rilevazione negativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
518	La valutazione interna può rafforzare la valutazione esterna e la progettazione educativa e didattica mediante azioni di affinamento volte a:	analizzare le peculiarità e il contesto della scuola e utilizzare i dati delle rilevazioni esterne in funzione regolativa dell'offerta formativa della scuola	analizzare i punti critici desunti dalle rilevazioni standard e verificare la corrispondenza tra programmazione e verifica	analizzare le principali carenze emerse dalla rilevazione standard ed integrare di conseguenza la programmazione curricolare	analizzare le ragioni che hanno determinato risultati negativi e programmare interventi su classi o gruppi di alunni per recuperare le carenze
519	Quali sono gli obiettivi principali per azioni di pianificazione strategica conseguenti alla valutazione delle istituzioni scolastiche?	incentivare l'apprendimento degli studenti con azioni mirate di recupero, verificare la soddisfazione degli stakeholders, incentivare lo sviluppo professionale	incentivare l'apprendimento degli studenti con azioni mirate di recupero, incentivare lo sviluppo professionale e garantire una buona gestione finanziaria	incentivare lo sviluppo professionale con iniziative mirate di formazione e di coaching, rafforzare la comunicazione interna e garantire una buona gestione finanziaria	l'apprendimento degli studenti con azioni mirate di recupero, rafforzare la comunicazione esterna e garantire una buona gestione finanziaria
520	La misurazione dei risultati di apprendimento degli studenti è la prima fase di un processo interno di miglioramento quali processi attiva nella scuola?	un processo diagnostico orientato a progettare azioni di miglioramento e di implementazione di innovazione e sviluppo organizzativo	un processo diagnostico orientato a verificare carenze nell'erogazione del servizio e ad individuare piste di soluzione	un processo analitico che confronti i dati delle rilevazioni standard con le valutazioni dei docenti per individuare le discrepanze	un processo strategico mirato a produrre qualità nei servizi offerti mediante una progressiva qualificazione delle risorse professionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
521	I dati delle rilevazioni nazionali sono di proprietà della scuola che deve decidere l'uso di tali dati; è importante comunicarli ai genitori, e perché?	si, è importante per rendicontare efficacia dell'azione didattica ed efficienza nei processi organizzativi	no, anzi, è bene che i genitori non siano informati di tali risultati perché le azioni di miglioramento rappresentano un processo interno alla scuola	no, non è consigliabile perché permette ai genitori, partendo dai risultati, di rendersi conto della professionalità degli insegnanti e di fare confronti	si, è importante per consentire ai genitori di valutare la qualità delle scuole e scegliere quella più adeguata e performante per i figli
522	Il modello di valutazione proposto dall'INVALSI è noto con l'acronimo CIPP, che individua le portanti del sistema: quali?	Contesto, Input, Processi e Prodotti (risultati)	Contesto, Innovazione, Progettazione e Produzione (risultati)	Curricolo, Insegnamento, Professionalità, Pianificazione	Comunicazione, Innovazione, Produttività e Professionalità
523	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione del contesto della scuola?	Gli aspetti demografici, economici e socio-culturali della popolazione scolastica di riferimento	Gli aspetti demografici della popolazione scolastica, con particolare riferimento al numero di alunni immigrati	Gli aspetti socio-economici della popolazione scolastica di riferimento, con particolare riguardo ai limiti di reddito dei genitori	Gli aspetti socio-culturali del territorio, con particolare riferimento alle risorse culturali extra-scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
524	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione degli input insiti nella progettazione della scuola?	Le risorse risorse umane, materiali, ed economiche a disposizione e le caratteristiche degli studenti in entrata	Le risorse umane, finanziarie, strutturali e strumentali che sostengono e qualificano l'offerta formativa della scuola	Le risorse professionali interne e le collaborazioni con esperti esterni qualificati, coinvolti in progetti di arricchimento dell'offerta formativa	Le caratteristiche cognitive degli studenti in entrata e gli stimoli offerti dall'ambiente culturale di riferimento
525	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nell'analisi del prodotto della scuola?	l'offerta formativa, le scelte organizzative e didattiche, gli stili di direzione	l'offerta curricolare di base ed i progetti di arricchimento dell'offerta formativa	le attività curricolari ordinarie e gli interventi di recupero e potenziamento in orario pomeridiano	le modalità di progettazione dell'èquipe professionale e i criteri di valutazione adottati
526	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione dei prodotti della scuola?	i risultati immediati ottenuti (percentuali di promossi, votazioni conseguite agli esami di stato, livelli degli apprendimenti rilevati con prove standardizzate) sia gli effetti nel medio e nel lungo periodo (accesso all'università e al mondo del lavoro).	i risultati immediati ottenuti dagli studenti (percentuali di promossi, votazioni conseguite agli esami di stato, livelli degli apprendimenti rilevati con prove standardizzate) e la realizzazione di interventi formativi rivolti ai docenti	gli effetti che gli interventi formativi, le azioni di pianificazione e la qualità del processo di insegnamento hanno prodotto nel lungo periodo (accesso all'università e al mondo del lavoro).	Le percentuali di promossi, gli indici di dispersione e le differenze di performance tra alunni nativi e alunni immigrati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
527	Il controllo di gestione applicato all'istruzione può essere definito come:	un sistema di gestione della scuola orientato ai risultati	un sistema per la valutazione del sistema scolastico	un dispositivo per verificare la conformità dell'azione amministrativa	un processo di raccolta di dati utili per il monitoraggio delle attività didattiche e organizzative della scuola
528	Il sistema di controllo direzionale è regolato dai principi dell'economia perché:	investe decisioni di allocazione di risorse potenzialmente scarse	analizza le interazioni dei dirigenti con gli altri membri dell'organizzazione	studia le motivazioni personali sottostanti l'azione organizzativa	investe problemi di allineamento organizzativo degli interessi individuali
529	Secondo un noto paradigma manageriale che risale a R.N. Anthony, quale tra le seguenti espressioni cattura il significato di controllo direzionale:	il controllo direzionale si occupa dell'implementazione delle strategie e del raggiungimento degli obiettivi organizzativi	il controllo direzionale consiste in un processo di verifica di compiti operativi per giudizi di efficienza ed efficacia	il controllo direzionale consiste in un processo poco strutturato e imprevedibile, altamente creativo	il controllo direzionale si occupa della formulazione delle strategie per il raggiungimento degli scopi organizzativi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
530	L'efficienza può essere definita come:	il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti	il rapporto tra risultati attesi e risultati ottenuti	la capacità di raggiungere le finalità istituzionali di un'organizzazione	la capacità di un'organizzazione di ridurre le spese
531	L'efficacia gestionale può essere definita come:	il grado di raggiungimento degli obiettivi della gestione	la promozione del benessere collettivo di tutti i membri dell'organizzazione	l'impiego senza sprechi delle risorse disponibili	la capacità di investire nello sviluppo professionale delle risorse umane
532	L'efficacia sociale può essere definita come:	la capacità di un'organizzazione di rispondere dinamicamente alle attese sociali sottese dalla propria mission	la promozione del benessere collettivo di tutti i membri dell'organizzazione	il rapporto tra obiettivi perseguiti e risultati effettivamente realizzati	il rapporto tra obiettivi perseguiti e attese sociali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
533	Quali tra le seguenti rappresenta una fondamentale funzione del controllo direzionale:	la programmazione degli obiettivi della gestione	l'esercizio della leadership	la progettazione della struttura organizzativa	la definizione delle procedure operative
534	Il controllo di gestione è un sistema le cui componenti sono:	la struttura organizzativa, la struttura informativa, i processi di controllo, lo stile di direzione	la struttura organizzativa, la cultura, la tecnologia e le risorse umane	la cultura organizzativa, la struttura informativa, i processi di controllo, la tecnologia	la tecnologia, lo stile di direzione, l'ambiente esterno, le risorse umane
535	Lo stile direzionale partecipativo rappresenta un approccio di management che:	promuove un'elevata autonomia decisionale demandando ai singoli la fissazione dei propri obiettivi	esprime una precisa volontà del vertice di mantenere unicità di comando e di contenere il processo di delega	coinvolge nel processo decisionale molteplici attori, ma all'interno di un impianto gerarchico di deleghe e di obiettivi	promuove dall'altro verso il basso non obiettivi chiusi e dettagliati, ma linee guida per la negoziazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
536	Un centro di responsabilità economica può essere definito come:	un'unità organizzativa con a capo un responsabile che risponde di risultati economici	la somma dei costi di produzione del servizio sostenuti da un'unità organizzativa	l'insieme delle spese sostenute da un'unità organizzativa per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali	l'aggregazione di risorse umane, compiti, procedure e sistemi per la gestione
537	Il costo totale di produzione del servizio può essere definito come:	la somma dei fattori produttivi impiegati per lo svolgimento di un'attività produttiva, valorizzati mediante i relativi prezzi	la somma delle spese di bilancio stanziare in diversi capitoli e ordinate per l'erogazione del servizio	la somma delle spese di bilancio stanziare in diversi capitoli e impegnate per l'erogazione del servizio	la somma dei fattori produttivi acquisiti per lo svolgimento di un'attività produttiva valorizzati mediante i relativi prezzi
538	Un indicatore di performance può essere definito come:	un'evidenza quantitativa di risultato rispetto ad un obiettivo gestionale perseguito	un dato quantitativo utilizzato per rilevare la customer satisfaction	una qualunque informazione statistica raccolta a consuntivo per il monitoraggio della gestione	un'evidenza quali-quantitativa che permette al management di valutare i comportamenti dei membri dell'organizzazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
539	Secondo il D.Lgs 286/1999 quali tra le seguenti definizioni si riferisce al controllo di gestione:	verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa sulla base del rapporto tra costi e risultati raggiunti	garanzia della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa	verifica della congruenza tra gli obiettivi fissati dai piani e programmi dell'organo politico e i risultati raggiunti	valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale
540	Quale tra i seguenti può essere assunto come indicatore di impatto sociale prodotto dalla scuola:	numero di studenti diplomati che superano i test di accesso ai corsi universitari	numero di ore di formazione del personale docente sull'integrazione degli studenti stranieri	ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte al personale	numero di studenti promossi nei diversi gradi d'istruzione rispetto al totale degli studenti iscritti
541	Quale tra le seguenti definizioni esprime il significato di outcome:	la variazione prodotta in uno stato di bisogno iniziale	il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati produttivi ottenuti	effetti prodotti nella società e nell'economia a causa delle attività scolastiche	il risultato immediatamente misurabile dello svolgimento di un processo produttivo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
542	Quale tra le seguenti definizioni coglie il significato di output:	il risultato produttivo di un processo misurabile oggettivamente e osservabile nel breve periodo	il risultato produttivo di un processo misurabile soltanto nel lungo periodo	il risultato raggiunto da un'organizzazione espressivo della sua missione	il risultato prodotto da un'organizzazione e misurato in termini relativi rispetto agli input effettivamente impiegati
543	Un indicatore di produttività economica della scuola può essere costruito mettendo in relazione:	i costi delle risorse impiegate con il livello degli apprendimenti raggiunto dagli studenti	le entrate ottenute dal finanziamento pubblico rispetto alle entrate ottenute dai privati	il numero degli abbandoni rispetto al numero degli studenti iscritti	i costi delle risorse impiegate con il numero di studenti iscritti alla scuola
544	Il valore aggiunto educativo è un indicatore di performance della scuola perché:	esprime la variazione prodotta nello stato delle conoscenze iniziali dello studente per effetto della sola attività scolastica	esprime la variazione prodotta nello stato delle conoscenze iniziali dello studente per effetto delle attività scolastiche e di fattori extrascolastici	esprime la variazione nello stato delle conoscenze iniziali dello studente tenuto conto del gruppo dei pari	esprime la variazione nello stato delle conoscenze iniziali dello studente determinato dal background socio economico culturale dello studente e del contesto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
545	La contabilità analitica è uno strumento di controllo della gestione il cui obiettivo è:	stabilire una procedura amministrativa per la rilevazione tempestiva e sistematica dei costi ed eventualmente di proventi e risultati economici analitici, rilevanti per la direzione	stabilire una procedura amministrativa che alla fine di ciascun esercizio finanziario permette di pervenire alla determinazione del risultato economico e del correlativo capitale di funzionamento di un ente pubblico	stabilire una procedura amministrativa per la rilevazione di entrate e spese in maniera dettagliata in corrispondenza di ciascun centro di responsabilità	stabilire una procedura amministrativa che permette di pervenire alla misurazione sistematica durante l'esercizio finanziario di indicatori analitici di soddisfazione degli utenti del servizio
546	Nella pubblica amministrazione, la contabilità economico patrimoniale rappresenta:	un sistema di rilevazione, elaborazione e rappresentazione delle condizioni di equilibrio economico finanziario e patrimoniale di un ente pubblico nel suo insieme	un sistema di rilevazione, elaborazione e rappresentazione del risultato di amministrazione dell'azienda pubblica nel suo insieme	un sistema di rilevazione, elaborazione e rappresentazione strumentale alla redazione del bilancio preventivo dell'azienda pubblica	un sistema di rilevazione, elaborazione rappresentazione dello stato del patrimonio dell'azienda pubblica al 31 dicembre di ogni anno
547	Il concetto di costo indiretto applicato alla scuola può essere definito come:	la quota-parte di costi comuni a più oggetti di analisi, attribuita ad una particolare attività o a uno specifico progetto, utilizzando un base di ripartizione	i costi specifici attribuiti direttamente ad una particolare attività o a un progetto in quanto espressione di risorse che afferiscono esclusivamente un determinato oggetto di analisi dei costi	la quota-parte di costi comuni a più oggetti di analisi, attribuita a ciascuno di essi misurando oggettivamente la quantità di risorse impiegate	i costi fissi e i costi variabili attribuiti ad una particolare attività o ad uno specifico progetto della scuola rispettando il vincolo di destinazione delle risorse

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
548	Gli Indicatori di equità dell'istruzione si riferiscono:	alle condizioni di accesso all'istruzione e alla distribuzione dei livelli di apprendimento tra scuole e all'interno delle scuole	alla necessità di garantire a tutti gli studenti il medesimo livello minimo di apprendimenti in un test standardizzato	alla necessità di garantire a tutti gli studenti il massimo livello di apprendimenti in un test standardizzato	alla necessità di garantire che in un test standardizzato gli studenti mediamente si collochino al di sopra della media nazionale
549	Il concetto di balanced scorecard applicato alla scuola vuole significare:	un sistema di gestione basato sulla misurazione bilanciata della performance comprensivo di diverse tipologie di indicatori	un sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti scolastici per la gestione degli incentivi finanziari	un sistema di valutazione delle prestazioni per la gestione delle politiche d'incentivazione degli insegnanti	un sistema di misurazione della performance per scopi di benchmarking tra scuole comparabili
550	Un indicatore di performance è definito di percezione perché la sua misurazione presuppone:	l'acquisizione di dati per mezzo dell'elaborazione di un questionario o l'effettuazione di un'intervista	l'acquisizione di dati sulla base di interrogazioni soggettive ad un applicativo gestionale	l'acquisizione di dati sulla base di ipotesi soggettive e non verificabili	l'acquisizione di dati attraverso elaborazioni statistiche all'interno di un data base

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
551	Il budgeting è un processo del controllo di gestione con la funzione di:	guidare e coordinare preventivamente decisioni e azioni in vista del perseguimento degli obiettivi organizzativi	autorizzare l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese stanziare nel bilancio preventivo	programmare compiti e posizioni organizzative in vista del perseguimento degli obiettivi del successivo anno finanziario	programmare la spesa per verificare preventivamente gli equilibri finanziari della gestione entro i vincoli di destinazione delle entrate
552	Quale tra le seguenti definizioni può essere considerata caratterizzante il budget:	consiste nella formulazione di programmi operativi che coprono l'intera gestione aziendale e nella traduzione dei programmi in grandezze economiche e finanziarie	consiste nella formulazione di strategie e di obiettivi di lungo periodo per comunicare con chiarezza al personale le linee d'azione	consiste nella programmazione di investimenti in beni durevoli e nella scelta delle più opportune fonti di finanziamento	consiste in un modello di comportamento imprenditoriale con il quale si programmano i dividendi da distribuire agli azionisti di un'impresa
553	Quali tra le seguenti affermazioni coglie le differenze tra budgeting e previsione:	con il budget si programma la gestione, mentre con le previsioni si estrapolano nel futuro gli andamenti del passato	con il budget si definiscono i più probabili accadimenti del futuro alla luce delle previsioni su tutti i possibili scenari	il budget si riferisce all'organizzazione interna, mentre le previsioni riguardano i trend dell'ambiente esterno	con il budget si estrapolano nel futuro gli avvenimenti passati, mentre le previsioni definiscono gli obiettivi da perseguire

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
554	Quale sequenza di fasi dovrebbe essere seguita nel processo di costruzione del budget?	budget economico, budget finanziario, budget di cassa, budget patrimoniale	budget finanziario, budget di cassa, budget economico, budget patrimoniale	budget patrimoniale, budget economico, budget finanziario, budget di cassa	budget di cassa, budget finanziario, budget economico, budget patrimoniale
555	Il master budget di un ente pubblico è ottenuto dal consolidamento dei seguenti budget:	budget operativi e budget degli investimenti	budget di cassa e budget economico	budget di cassa, budget finanziario e budget economico	budget patrimoniale, budget di cassa e budget finanziario
556	Il risultato di amministrazione nel bilancio della scuola rappresenta un indicatore di:	capacità della gestione di far fronte con la cassa a disposizione e la cassa realizzabile ai debiti in scadenza	capacità della gestione di coprire gli investimenti con i finanziamenti	capacità della gestione di coprire le uscite di cassa con le entrate di cassa	capacità della gestione di assicurare flussi finanziari di accertamenti e impegni di spesa equilibrati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
557	Basilari condizioni di equilibrio della gestione finanziaria di un ente pubblico presuppongono che:	le entrate correnti coprano le spese correnti, generando risparmio per alimentare il processo degli investimenti	le entrate correnti sommate alle entrate in conto capitale siano adeguate per la copertura delle spese correnti	le entrate correnti siano superiori alle spese correnti e alle spese in conto capitale	le spese correnti siano sufficientemente sostenute per alimentare l'erogazione dei servizi anche oltre il livello delle entrate correnti
558	Con il termine reporting direzionale applicato alla scuola si vuole significare:	il processo di comunicazione al management scolastico delle informazioni prodotte attraverso il sistema di controllo direzionale	il processo di misurazione delle risorse, dei processi e dei risultati della scuola	il processo di comunicazione agli organi esterni alla scuola delle informazioni prodotte attraverso il controllo direzionale	il processo d'informazione e comunicazione alle famiglie e a tutti gli stakeholder dell'offerta formativa della scuola
559	L'analisi degli scostamenti costituisce una fondamentale fase del processo di controllo direzionale attraverso la quale:	i risultati effettivamente conseguiti sono presentati comparabilmente agli obiettivi gestionali per evidenziare le devianze e le relative cause	i compiti assegnati alle diverse posizioni organizzative della struttura scolastica sono confrontati con i compiti effettivamente svolti	gli obiettivi strategici sono articolati in un sistema di obiettivi operativi più analitici per individuare ex ante i possibili gap d'implementazione	i risultati effettivamente conseguiti sono presentati comparabilmente con le risorse disponibili per evidenziare il relativo gap

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
560	Nel controllo direzionale, uno stile di direzione partecipativo impiega l'analisi degli scostamenti con lo scopo di:	scoprire le cause sfavorevoli per imparare dagli errori e promuovere il miglioramento continuo	scoprire le cause sfavorevoli per assegnare punizioni ai responsabili e ai loro collaboratori	scoprire le cause sfavorevoli per farle pesare ai responsabili e conquistare potere nei loro confronti	scoprire le cause sfavorevoli per gestire il sistema degli incentivi finanziari e di carriera nei confronti del personale
561	Tra i criteri di progettazione del reporting direzionale sono caratterizzanti la:	tempestività, selettività e multidimensionalità delle informazioni	precisione, trasparenza verso l'esterno e pubblicizzazione delle informazioni	tempestività, affidabilità e precisione delle informazioni	multidimensionalità e trasparenza verso l'esterno delle informazioni
562	I due meccanismi operativi di base attraverso i quali funziona il processo di controllo direzionale sono:	il controllo post azione (feed-back) e il controllo anticipato (feed-forward)	l'autocontrollo e il controllo dei pari	il benchmarking e il miglioramento continuo	il controllo post azione (feed-back) e il benchmarking

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
563	Il controllo direzionale è un sistema manageriale collegato, ma concettualmente distinguibile dalla pianificazione strategica perché:	nel controllo direzionale le finalità e le strategie sono assunte come date	nella pianificazione strategica le finalità e le strategie sono assunte come date	i controller a supporto del controllo della gestione sono sempre distinti dai professionisti della pianificazione strategica	il controllo direzionale è orientato ai risultati, mentre la pianificazione è orientata all'azione
564	Herbert Simon classifica i processi decisionali in tre categorie fondamentali distinguibili in base al grado di discrezionalità del comportamento umano:	decisioni strutturate, decisioni non strutturate ma continuative, decisioni non strutturate di cambiamento	decisioni strutturate; decisioni strutturate di cambiamento; decisioni strutturate e continuative	decisioni strutturate; decisioni discrezionali; decisioni innovative	decisioni strutturate: decisioni di continuità; decisioni operative
565	Quale tra le seguenti definizioni coglie l'intima natura delle decisioni strategiche:	decisioni che richiedono intuizione, creatività e immaginazione	scelte tra alternative che richiedono l'esercizio di elevata discrezionalità tecnica	decisioni altamente ripetitive e formalmente prevedibili, al limite automatizzabili	decisioni che richiedono capacità razionali di analisi e problem solving

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
566	Il concetto di strategia applicato alla scuola può essere così definito:	un sistema di decisioni-azioni che porta a ripensare durevolmente il rapporto scuola-ambiente in risposta alle attese sociali	un insieme di decisioni di breve periodo che rispondono tempestivamente alla richieste dell'utenza	un insieme di decisioni di breve periodo che rispondono tempestivamente alla richieste degli stakeholder	un insieme di decisioni coerenti che portano a ripensare durevolmente il rapporto tra dirigenti e docenti
567	L'aggettivo strategica associato alla pianificazione sta a significare che:	l'attività di pianificazione ha per oggetto scelte di lungo periodo che impongono un cambiamento in una parte considerevole dell'operatività attuale	l'attività di pianificazione concerne sia la progettazione della struttura organizzativa sia la progettazione didattica	l'attività di pianificazione ha per oggetto scelte necessarie per conformarsi a nuove leggi e regolamenti	l'attività di pianificazione è svolta da attori che hanno un ruolo strategico per l'ottenimento del consenso sociale
568	La pianificazione strategica è un sistema manageriale che consiste:	nell'attività del vertice direzionale volta a definire gli obiettivi di fondo della gestione e le strategie competitive, organizzative e finanziarie per perseguirli	nell'attività di top management con la quale viene proiettata su un arco temporale di molti anni la prevedibile evoluzione della gestione	nell'attività di professionisti pianificatori che attraverso l'impiego di modelli quantitativi e di tecniche predittive arrivano a definire gli obiettivi e le strategie assunti dal vertice strategico	nell'impiego di modelli quantitativi e di tecniche predittive sviluppate da consulenti esterni del vertice strategico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
569	La strategia competitiva può essere definitiva come:	una strategia che mira al perseguimento di una posizione di vantaggio nei confronti dei competitors	una strategia che mira a costruire relazioni fiduciarie e di consenso sociale nei confronti degli stakeholder	una strategia che mira al perseguimento di obiettivi economico finanziari per accrescere la base di risorse a disposizione	una strategia che mira al perseguimento di obiettivi di tutela dei lavoratori e di sviluppo delle professionalità
570	Le strategie aziendali possono essere distinte in tre classi in corrispondenza del livello organizzativo pertinente:	strategie corporate, strategie competitive, strategie funzionali	strategie di prodotto, strategie di processo, strategie di risorse	strategie di mercato internazionale, strategie di mercato nazionale, strategie di mercato locale	strategie individuali, strategie di gruppo, strategie collettive
571	Nella scuola, l'accorpamento di direzioni didattiche e di scuole medie all'interno di un unitario istituto comprensivo, risponde ad una strategia di:	integrazione verticale	integrazione orizzontale	diversificazione	rete

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
572	Una strategia di crescita per via esterna consiste nel definire:	accordi, partnership e reti come strumenti per sviluppare risorse e competenze non presidiate direttamente	accordi, partnership e reti come strumenti per accedere ad importanti canali di finanziamento	accordi, partnership e reti come strumenti per accrescere il potere negoziale nei confronti dell'amministrazione scolastica	accordi, partnership e reti come strumenti per accrescere la visibilità dell'istituto scolastico verso l'utenza
573	Il concetto di "formazione" della strategia è diverso da quello di "formulazione" della strategia perchè:	esistono strategie emergenti non formalmente deliberate che si sviluppano spontaneamente all'interno dell'organizzazione	le strategie realizzate non corrispondono alle strategie formulate a causa di problemi nell'implementazione	le strategie intenzionali non diventano automaticamente strategie deliberate e non sempre appaiono formalizzate in un piano strategico	alcune organizzazioni non hanno il potere formale di formulare strategie, ma si limitano a dare loro forma con l'azione
574	La mission di un'istituzione scolastica può essere definita come:	gli scopi istituzionali che persegue interpretati rispetto allo specifico contesto di appartenenza	il mandato istituzionale che viene attribuito dall'ordinamento giuridico a ciascuna tipologia di istituzione scolastica	un insieme di obiettivi ambiziosi, temerari ed estremamente difficili da raggiungere	l'insieme di valori e principi morali e professionali nei quali si riconosce la comunità scolastica

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
575	La visione di sviluppo di un'istituzione scolastica può essere definita come:	l'aspirazione verso un futuro immaginato, una descrizione vivida, appassionata, coinvolgente di quello che sarà il futuro per effetto del raggiungimento degli obiettivi	la dettagliata definizione di piani, budget, progetti e azioni da diffondere e comunicare a tutta l'organizzazione e agli stakeholder esterni	gli scopi istituzionali della scuola, le sue ragioni d'essere come entità giuridica autonoma con un mandato pubblico da realizzare	un modello previsionale sulle principali traiettorie di cambiamento che interesseranno la scuola nel futuro secondo alternativi scenari probabilistici
576	Quale tra i seguenti strumenti non è uno strumento di supporto all'analisi strategica:	il piano dell'offerta formativa	i sistemi di misurazione della performance	i modelli di autovalutazione d'istituto	I sistemi informativi per la qualità
577	Quale tra queste espressioni coglie la relazione tra strategia e pianificazione strategica:	la pianificazione è una procedura formalizzata attraverso la quale la strategia viene scomposta, articolata e razionalizzata	la strategia è il risultato di un processo di pianificazione strutturato e formalizzato nei tempi, nel coinvolgimento degli attori e nelle modalità decisionali	strategia e pianificazione strategica indicano di fatto la stessa cosa e sono utilizzati come sinonimi	la strategia è sviluppata dal top management, mentre la pianificazione strategica è una procedura gestita dal middle management

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
578	Secondo la sistemazione del concetto operata da Mintzberg, alla strategia possono essere attribuiti diversi significati. Quale tra i seguenti non esprime alcun tipo di strategia:	strategia veicolata	strategia deliberata	strategia intenzionale	strategia emergente
579	Il piano strategico può essere definito come:	un documento formale costituito da obiettivi strategici, indicatori di performance, programmi operativi e d'investimento, risorse economico finanziarie	un documento formale costituito da obiettivi strategici, indicatori di performance e programmi operativi e d'investimento, definizione di ruoli e posizioni organizzative	un documento formale costituito da obiettivi strategici, programmi operativi e d'investimento, definizione della macro struttura e micro struttura organizzativa	un documento formale composto da conti economici, stati patrimoniali e piani finanziari di lungo termine
580	Le minacce e le opportunità che compaiono in un modello SWOT, emergono dall'analisi strategica:	dell'ambiente esterno (politico, economico, sociale, tecnologico e legale) a livello generale e locale	dell'ambiente esterno (politico, economico, sociale, tecnologico e legale) a livello generale	dei comportamenti competitivi delle altre scuole che gravitano nel medesimo bacino di utenza della scuola oggetto di analisi	della specifica comunità di appartenenza in cui è inserita la scuola (andamenti demografici, politiche degli enti locali, ecc.)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
581	Le forze e le debolezze emergono dall'analisi strategica:	delle risorse, dei processi e dei sistemi organizzativi	dell'ambiente esterno alla scuola con particolare riguardo alle attese delle famiglie	delle conoscenze e competenze degli studenti in entrata rispetto al profilo professionale in uscita	delle conoscenze e delle competenze del personale docente effettivamente disponibile
582	Nel modello di analisi SWOT un'opportunità può essere definita come:	un fattore esterno selezionato, potenziale utile per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore interno selezionato potenzialmente utile per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore esterno selezionato potenzialmente dannoso per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore interno selezionato potenzialmente dannoso per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola
583	Nel modello di analisi SWOT una debolezza può essere definita come:	un fattore interno selezionato potenzialmente dannoso per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore esterno selezionato, potenzialmente dannoso per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore esterno selezionato, potenziale utile per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola	un fattore interno selezionato potenzialmente utile per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
584	La tecnica di formazione del piano strategico per scorrimento consiste:	nel corso di ogni anno sono revisionate assunzioni e previsioni iniziali, aggiungendo un nuovo anno al piano strategico	il primo anno del piano strategico corrispondente al budget d'esercizio relativo allo stesso anno	l'ultimo anno del vecchio piano strategico diventa il primo anno del nuovo piano strategico	i dati contenuti nel secondo anno del piano strategico sono cumulativi rispetto ai dati contenuti nel primo anno
585	L'analisi del sistema competitivo, concettualizzata da M. Porter, permette di comprendere i fattori critici di successo all'interno di un settore in funzione di cinque forze concorrenziali:	concorrenti diretti, clienti, fornitori, prodotti sostitutivi, barriere all'entrata	competenze distintive, risorse finanziarie, risorse immateriali, procedure organizzative, struttura organizzativa	concorrenti diretti, clienti, competenze distintive, procedure organizzative, struttura organizzativa	risorse finanziarie, risorse immateriali, prodotti sostitutivi, barriere all'entrata, clienti
586	L'approccio alla formazione della strategia basato sulle risorse (resource based theory) sostiene che:	le strategie di successo dipendono dalla capacità di un'organizzazione di trasformare le proprie risorse in competenze distintive	le strategie di successo dipendono dall'accumulazione di risorse finanziarie per sostenere i programmi d'investimento a lungo termine	le strategie di successo consistono nell'acquisire la disponibilità di risorse in quantità sufficiente rispetto alla domanda da soddisfare	il successo competitivo di un'organizzazione dipende dalla sua capacità di posizionarsi nel settore e di coglierne i fattori critici di successo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
587	Un obiettivo strategico può essere definito come:	una meta da raggiungere in un arco di tempo medio lungo da cui dipende il successo nell'implementazione di una strategia	una meta da raggiungere nel breve periodo per dare motivazioni e fiducia al personale nel perseguimento degli scopi istituzionali	un parametro quantitativo accompagnato da una chiara descrizione degli algoritmi di calcolo, dei dati rilevanti e delle fonti informative	una descrizione formale delle azioni, dei tempi, delle persone e delle altre risorse impiegate durante l'arco temporale di durata di un progetto
588	Una mappa strategica può essere definita come:	una rappresentazione grafica dell'insieme di obiettivi perseguiti da un'organizzazione, connessi da relazioni logiche o causali	una rappresentazione grafica degli indicatori di performance connessi da relazioni logiche o causali	il modello mentale del leader di un'organizzazione con il quale la conoscenza tacita intorno al business è codificata in un piano d'azioni	un raffinato strumento di valutazione delle potenzialità e delle competenze dei leader che operano in diversi ambiti e campi dell'attività scolastica
589	Il concetto di capitale intellettuale comprende i seguenti elementi:	capitale umano, capitale relazionale, capitale organizzativo	capitale finanziario, capitale umano, capitale organizzativo	capitale umano, capitale finanziario, capitale immobilizzato	capitale culturale, capitale circolante, capitale umano

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
590	Quale tra le seguenti prospettive non compare nella mappa strategica di una scuola:	creazione di valore per gli shareholder	soddisfazione e partecipazione degli stakeholder	apprendimenti degli studenti	sostenibilità finanziaria della mission
591	Il significato di target di prestazione è esprimibile come:	il beneficio o risultato atteso, espresso in modo quantitativo, di un indicatore di performance	una meta da raggiungere per ottenere un premio di performance	il parametro attraverso il quale viene misurato un obiettivo	un indicatore di performance e il livello mediamente raggiunto nel passato triennio
592	Il primo passo nella costruzione della mappa strategica di una scuola consiste nel partire con la definizione di obiettivi relativi a :	apprendimenti degli studenti	sviluppo professionale dei docenti	coinvolgimento e partecipazione delle famiglie	sviluppo organizzativo della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
593	La componente del capitale intellettuale relativa al capitale relazionale a disposizione di una scuola, si forma attraverso:	fiducia che gli studenti, le famiglie e altri stakeholder hanno nei confronti della scuola	i sistemi manageriali e le routine organizzative	il lavoro di gruppo, la condivisione dei valori e la coesione sociale interna	le conoscenze, le competenze e i valori culturali del personale docente
594	Gli elementi costitutivi del concetto di accountability sono riconducibili a:	trasparenza, responsabilizzazione, rendicontazione	qualità, efficienza ed efficacia	efficienza, efficacia, economicità	qualità, efficienza e responsabilità per i risultati
595	A livello internazionale, l'accountability centralizzata basata sui risultati è caratterizzata da:	valutazione comparativa delle scuole sulla base dei risultati raggiunti dagli studenti in un test standardizzato	valutazione delle scuole sulla base della capacità di raggiungere un adeguato livello di customer satisfaction	valutazione comparativa delle scuole sulla base di un rapporto di autovalutazione elaborato dalla scuola	valutazione delle scuole sulla base della loro capacità di sviluppo professionale dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
596	Con l'espressione accountability condivisa si vuole significare che la responsabilizzazione delle scuole dovrebbe essere basata su:	standard di risultato stratificati definiti a livello nazionale, locale e a livello scuola	test standardizzati nelle discipline di base definiti centralmente dallo stato e condivisi dalle scuole	standard uniformi per tutte le scuole in aree dell'apprendimento sociale ed emotivo	standard di risultato in aree curriculari ed extracurriculari definiti in modo condiviso nell'ambito di reti di scuole
597	All'interno dei paesi Ocse i sistemi di accountability sono utilizzati per differenti scopi. Quale tra i seguenti non costituisce uno scopo diretto:	sviluppo di relazioni fiduciarie tra gli insegnanti	libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie	miglioramento continuo delle pratiche educative	responsabilizzazione e incentivazione del personale
598	Il concetto di school choice si basa sul principio di:	libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie a prescindere dalla residenza	libertà di scelta delle famiglie, ma soltanto tra scuole statali	libertà di scelta delle famiglie di una specifica classe all'interno delle scuole	libertà di scelta delle famiglie, ma soltanto nei confronti di scuole private paritarie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
599	Esistono in letteratura differenti concetti di accountability. Con riferimento alla scuola italiana quale tra i seguenti concetti è al centro delle attuali riforme:	accountability basata sui risultati	accountability burocratica basata sul rispetto di leggi e regolamenti	autovalutazione d'istituto	autovalutazione d'istituto e benchmarking all'interno di reti di scuole
600	Perché il livello raggiunto dagli studenti in un test centralizzato non può essere utilizzato tal quale come una misura approssimativa del risultato di una scuola:	perché occorre tenere conto dell'effetto prodotto dal background socio economico culturale dello studente e del contesto scuola	perché occorre tenere conto della qualità degli insegnanti a disposizione della scuola	perché le famiglie non comprendono gli aspetti tecnici sottesi e sono poco interessate ai risultati nei test centralizzati	perché i risultati non sono affidabili a causa dei comportamenti opportunistici degli insegnanti
601	A partire dai dati grezzi di un test centralizzato, ad esempio in matematica, come è possibile misurare il valore aggiunto della scuola:	grazie ai dati raccolti con un questionario studente è possibile stabilire un livello predittivo di apprendimenti degli studenti di quella scuola	grazie ad un questionario insegnanti con il quale si chiede agli stessi di pesare i risultati del test per ogni singolo studente	non è possibile misurare il valore aggiunto di una scuola sulla base dei risultati in un singolo test	attivando un sistema ispettivo esterno che analizzi risorse e processi della singola scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
602	Nell'interpretare i risultati raggiunti da due scuole in un test centralizzato, a quale tra i seguenti parametri statistici occorre fare attenzione per essere certi della relativa posizione delle due scuole:	intervallo di confidenza	piano di campionamento	deviazione standard	covarianza
603	Quale tra i seguenti non è un metodo di stima del valore aggiunto di una scuola:	indicatori "orizzontali" costruiti attraverso il rapporto tra la media dei risultati ottenuti dagli studenti di una scuola in un test standardizzato e la media nazionale	indicatori "cross-section" che utilizzano i risultati di una sola prova per separare quanto di quel risultato è determinato dal contesto socioeconomico e familiare	indicatori "panel" basati sul confronto tra l'apprendimento degli studenti in due successive prove standardizzate	indicatori "trasversali" che tengono conto del livello medio di apprendimenti del gruppo classe di cui uno studente fa parte (effetto dei pari)
604	Quali sono le tre principali parti costitutive del bilancio sociale di una scuola:	identità istituzionale, scelte e risultati, risorse economiche e finanziarie	identità istituzionale, indicatori di performance, bilancio finanziario	piano dell'offerta formativa, programma annuale, relazione sulla gestione	patto di corresponsabilità, piano dell'offerta formativa, programma annuale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
605	Quale tra le seguenti espressioni coglie la finalità del bilancio sociale nella scuola:	rendere conto delle scelte e dei risultati come atto volontario di responsabilità sociale della scuola nei confronti dei propri stakeholder	rendere conto in modo trasparente delle scelte assunte dal dirigente scolastico e dei risultati effettivamente raggiunti	rendere conto della produttività individuale e collettiva del personale della scuola	fornire informazioni obiettive e comparabili sugli apprendimenti degli studenti e i risultati delle scuole (valore aggiunto)
606	Come può essere definito il concetto di performance posto al centro della rendicontazione sociale della scuola:	I risultati raggiunti dalla scuola sotto il profilo educativo, economico e sociale rispetto alla missione istituzionale e agli obiettivi strategici dichiarati	gli indici di equilibrio finanziario desunti dal conto consuntivo con evidenziazione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione	gli apprendimenti disciplinari in corrispondenza di determinati gradi dei cicli d'istruzione e rispetto a standard di riferimento	gli apprendimenti nelle discipline di base e le competenze acquisite dagli studenti, compreso l'apprendimento sociale ed emotivo
607	Con il bilancio sociale a chi rende conto l'istituzione scolastica:	alle specifiche categorie di stakeholder, individuati preventivamente in funzione della loro centralità per la visione di sviluppo della scuola	alle famiglie, alle imprese, agli enti locali, alle istituzioni finanziarie e a tutti gli stakeholder che hanno fornito contributi finanziari alla scuola	all'amministrazione scolastica centrale e periferica, rendendo conto dell'utilizzo del finanziamento pubblico	all'intera collettività, indistintamente, attraverso la pubblicazione dei risultati comparativi delle scuole nei test centralizzati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
608	Il bilancio sociale è un bilancio di sostenibilità. Quale significato viene attribuito a questa affermazione nella scuola:	La gestione scolastica è sostenibile se promuovere il miglioramento degli apprendimenti per tutti gli studenti in una prospettiva di lungo termine	La gestione scolastica è sostenibile se la scuola è certificata ISO, EMAS o standard simili	la gestione scolastica è sostenibile se promuove progetti che hanno per oggetto la cittadinanza attiva	La gestione scolastica è sostenibile se promuove attività e progetti che non inquinano l'ambiente
609	Il bilancio sociale della scuola rende conto anche della sostenibilità economica della gestione. Quale significato viene attribuito a questa affermazione:	La sostenibilità economica consiste nell'utilizzo senza sprechi delle risorse disponibili e nel loro allineamento strategico agli obiettivi da perseguire	La sostenibilità economica consiste nell'utilizzo senza sprechi delle risorse disponibili e nel contenimento delle spese di bilancio	La sostenibilità economica consiste nell'ottenere il massimo risultato economico della gestione	La sostenibilità economica consiste nell'accumulare un avanzo di amministrazione sufficientemente elevato
610	Quale tra i seguenti non è uno scopo del bilancio sociale:	promuovere un sistema di gestione del personale della scuola incentrato sulla valutazione della performance individuale	promuovere un senso diffuso di responsabilità per accrescere la legittimazione sociale della scuola	creare le condizioni reputazionali rispetto a richieste di fondi (fund raising)	favorire il coordinamento interistituzionale sulle politiche di sviluppo locale a base territoriale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
611	Quale posto occupa il bilancio sociale nel ciclo di gestione della performance:	Il bilancio sociale è l'epilogo di un ciclo unitario di gestione della performance scolastica nel quale si sostanzia il principio della trasparenza	il bilancio sociale, comprendendo gli obiettivi e le priorità della scuola, è il punto di partenza del ciclo di gestione della performance	Il bilancio sociale, comprendendo indicatori, target e risultati si colloca nella fase di monitoraggio del ciclo di gestione della performance	Il bilancio sociale, riassumendo la complessiva operatività della scuola è uno strumento di valutazione della performance
612	In base alla loro elevata capacità d'influenza e all'elevato potenziale di collaborazione, gli stakeholder della scuola possono essere classificati in:	partner strategici	avversari	marginali	amichevoli
613	Quale strategia relazionale occorre intraprendere nei confronti di stakeholder avversari?	strategia di difesa	strategia di monitoraggio	strategia di collaborazione	strategia di coinvolgimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
614	In generale, gli stakeholder primari possono essere definiti come:	i singoli e i gruppi sociali che hanno un interesse diretto all'attività svolta da un'organizzazione ed il cui consenso è indispensabile per il suo sviluppo duraturo	la comunità locale e le organizzazioni non governative che con le loro proteste possono vincolare l'azione organizzativa	l'insieme delle persone e dei gruppi che hanno un interesse strettamente collegato all'attività economica svolta da un'organizzazione	i lavoratori e i finanziatori in quanto portatori di interessi economici e non economici primari
615	Quale tra i seguenti non è un criterio di classificazione degli stakeholder:	stakeholder con interessi economici e stakeholder con interessi finanziari	stakeholder primari e stakeholder secondari	stakeholder interni e stakeholder esterni	stakeholder collaborativi e stakeholder influenti
616	I manager hanno bisogno di una "teoria della salienza" per decidere quali interessi privilegiare di fronte ad opposte pretese degli stakeholder. Quali sono le categorie concettuali di questa teoria:	legittimità delle richieste, potere dello stakeholder, urgenza della pretesa	amicizia personale, potere dello stakeholder, urgenza della pretesa	esperienze passate, amicizia personale, urgenza della pretesa	vicinanza dello stakeholder, potere e urgenza della pretesa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
617	Il livello d'impegno della scuola nello stakeholder engagement è definito passivo quando:	gli stakeholder sono informati dalla scuola	gli stakeholder sono consultati dalla scuola	gli stakeholder dialogano con la scuola	gli stakeholder guidano il management scolastico
618	Il livello d'impegno della scuola nello stakeholder engagement è di tipo proattivo quando:	ingaggia un numero molto ristretto di stakeholder rappresentativi	ingaggia un numero selezionato di stakeholder generici	ingaggia un numero limitato di stakeholder critici	ingaggia un ampio gruppo di stakeholder
619	All'interno della struttura del bilancio sociale, quale tra gli elementi seguenti non fa parte dell'Identità istituzionale:	gli apprendimenti degli studenti	background socioeconomico e culturale degli studenti	attese e supporto degli stakeholder della scuola	La comunità di appartenenza: analisi del contesto di riferimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
620	Nella struttura del bilancio sociale, quale tra i seguenti elementi non fa parte delle "Scelte e risultati della scuola":	la missione, i valori condivisi e la visione di sviluppo	lo sviluppo delle risorse umane e della professionalità interattiva	lo sviluppo organizzativo della scuola	gli apprendimenti degli studenti
621	L'arco temporale di riferimento del bilancio sociale è:	l'ultimo anno scolastico concluso	gli ultimi tre esercizi finanziari	l'ultimo anno finanziario concluso	l'anno scolastico che sta per iniziare
622	Quale tra le seguenti non è considerata una differenza tra bilancio finanziario e bilancio sociale:	il bilancio finanziario si riferisce alla gestione amministrativa della scuola, mentre il bilancio sociale si riferisce alla gestione didattica	il bilancio finanziario è obbligatorio, mentre il bilancio sociale è volontario	il bilancio finanziario si riferisce all'anno solare, mentre il bilancio sociale si riferisce all'anno scolastico	il bilancio finanziario comprende entrate ed uscite finanziarie, mentre il bilancio sociale comprende anche l'analisi economica della gestione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
623	Nel bilancio sociale è prevista la rendicontazione delle risorse:	acquisite e impiegate	ordinate e liquidità	incassate e pagate	acquisite e pagate
624	Quale tra le seguenti affermazioni coglie la fondamentale differenza tra bilancio sociale e autovalutazione d'istituto:	il bilancio sociale prevede il coinvolgimento a tutto campo degli stakeholder, mentre l'autovalutazione d'istituto non lo prevede	l'autovalutazione d'istituto concerne la qualità dei processi d'insegnamento, mentre il bilancio sociale rendiconta i risultati	il bilancio sociale rileva minacce e opportunità esterne, mentre l'autovalutazione rileva forze e debolezze interne	il bilancio sociale rendiconta le scelte, i risultati e le risorse con riguardo all'anno finanziario, mentre l'autovalutazione d'istituto si riferisce all'anno scolastico
625	Nel bilancio sociale le risorse economiche e finanziarie sono rendicontate per:	stakeholder, obiettivi strategici, centri di responsabilità	attività di bilancio, progetti del Pof, centri di responsabilità	stakeholder, capitoli di bilancio, categorie di spesa	attività, progetti, gestioni economiche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
626	Nell'appoggio alla qualità il concetto di business process re-engineering è riferito:	ad una tecnica manageriale che porta a ridisegnare radicalmente un processo considerato inefficace e/o inefficiente	ad una tecnica manageriale che incentiva la produzione di idee rivoluzionarie che portano alla riprogettazione del prodotto	ad una tecnica manageriale che consiste in un cambiamento radicale dei rapporti con i clienti e i concorrenti	ad una tecnica manageriale di analisi dei costi che consiste nell'attribuzione dei costi basata su attività e processi
627	Nell'approccio alla qualità, la tecnica del "quality function deployment" ha la funzione di:	progettare il prodotto/servizio secondo le funzioni d'uso attese dal cliente	trasformare i bisogni dei clienti in caratteristiche dei processi produttivi	migliorare la qualità dei processi produttivi attraverso l'eliminazione degli sprechi	sviluppare un approccio alla progettazione che riduca strutturalmente i costi di produzione
628	Nel project management, che cosa si intende per "piano di progetto":	un documento comprensivo per la gestione del progetto	Il piano economico-finanziario del progetto	Il sistema informativo con cui si pianifica il progetto	un' articolazione del progetto per compiti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
629	Di queste tecniche, una non fa parte degli strumenti di project management:	controllo dei costi indiretti	budget di progetto	rappresentazioni reticolari	scheduling
630	Quali tra queste sequenze esprime l'articolazione del "piano di progetto":	Obiettivi, attività, competenze, definizione dei compiti	obiettivi, scheduling, competenze e sistema di controllo	obiettivi, competenze, sistema di controllo e scheduling	obiettivi, assegnazione delle risorse, definizione delle competenze
631	Nell'ambito della gestione per progetti, quale funzione svolge la tecnica nota come "work breakdown structure":	articolazione del progetto in obiettivi, attività e compiti	pianificazione delle sequenze e dei tempi del progetto	assegnazione delle risorse al progetto	controllo dei costi del progetto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
632	In un'attività di ricerca e sviluppo, il portafoglio dei progetti di innovazione si può definire bilanciato quando:	bilancia i benefici potenziali, i rischi d'insuccesso e il time-to-market	se è fortemente diversificato, coprendo differenti temi di ricerca	quando è composto prevalentemente da progetti a basso rischio di abbandono	quando è composto prevalentemente da progetti che non assorbono singolarmente elevate risorse
633	L'innovazione consiste in:	creare nuova conoscenza utile	ideare nuovi prodotti	produrre nuovi prodotti	ripensare i processi manageriali
634	Il numero degli studenti promossi rispetto al numero degli studenti frequentanti, può essere considerato un indicatore di:	outcome	input	output	impatto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
635	Quale tra i seguenti rappresenta un indicatore di produttività tecnica:	output/input	costi di produzione/output	outcome/output	input/outcome
636	Un indicatore "leading" ha il seguente significato:	esprime una misura anticipata di prestazione	esprime una misura ritardata di prestazione	rileva effetti, guardando a ciò che è accaduto	esprime una direzione sul grado di raggiungimento di un obiettivo
637	Quale tra i seguenti può essere considerato un indicatore di tipo "lagging":	apprendimenti degli studenti	assenteismo degli studenti	formazione del personale	leadership

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
638	L'indicatore di diversificazione delle fonti di finanziamento della scuola è normalmente costruito nel modo seguente:	(Entrate totali – finanziamento stato)/entrate totali	Contributi da privati/(entrate totali – finanziamento stato)	Finanziamento enti locali/(entrate totali – finanziamento stato)	Finanziamento enti locali/entrate totali
639	Un indicatore di capacità imprenditoriale della scuola può essere definito come:	una misura dell'attrazione di risorse finanziarie grazie alla propria capacità progettuale	una misura dell'attrazione di risorse finanziarie grazie alla ricchezza del contesto di appartenenza	una misura dell'attrazione di risorse finanziarie grazie alle buone relazioni con l'ente locale	una misura dell'attrazione di risorse finanziarie grazie alla fiducia delle famiglie
640	Nel bilancio sociale si tiene conto degli oneri figurativi. Quale significato si attribuisce a questa affermazione:	si tiene conto del costo di tutte le risorse impiegate anche se la scuola non ne ha sostenuto la spesa corrispondente	si tiene conto di tutte le spese sostenute dalla scuola anche di quelle fuori bilancio	si tiene conto di oneri che nel bilancio finanziario compaiono tra le partite di giro	si tiene conto di uscite finanziarie a qualunque titolo sostenute anche se non rappresentano un costo per la scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
641	Nella balanced scorecard di una scuola la prospettiva "innovazione e apprendimento" a che cosa si riferisce:	al capitale umano e allo sviluppo organizzativo di una scuola	all'efficacia ed efficienza con le quali la scuola realizza le pratiche educative	alla soddisfazione degli alunni, delle famiglie e degli altri stakeholder	agli apprendimenti degli studenti
642	Il concetto di capitale umano può essere definito come:	insieme di conoscenze, competenze, abilità, attitudini, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici	insieme di conoscenze acquisite durante la vita scolastica da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici	il livello di competenze raggiunto da uno studente in un test standardizzato rispetto alla media degli studenti	l'insieme di attitudini, emozioni, comportamenti che definiscono l'intelligenza emotiva di un individuo e che ne determinano un successo duraturo
643	Al capitale umano di un individuo si associano esternalità positive. Quale tra le seguenti non è considerata un'esternalità positiva:	accresce il reddito dell'individuo	riduce gli incentivi a delinquere	accresce le attività di prevenzione sanitaria	accresce il capitale sociale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
644	Dal punto di vista economico, l'investimento in capitale umano non è dissimile dall'investimento in un qualsiasi bene strumentale perché:	da esso ci si aspetta un rendimento misurato in termini di benefici netti differenziali per l'individuo	da esso ci si aspetta un accrescimento di valore nel corso degli anni al netto dell'inflazione	come un qualsiasi bene deve essere mantenuto ed alimentato affinché sia funzionale e non perda valore con l'uso	da esso ci si aspetta un rendimento misurabile attraverso minori costi sociali
645	Quale tra i seguenti è un modo corretto di definire un target di prestazione:	aumentare del 10% il numero degli studenti promossi della scuola nei prossimi 3 anni	garantire a tutti gli studenti un elevato livello di apprendimenti nelle discipline di base	migliorare gli apprendimenti degli studenti svantaggiati dal livello 2 al livello 3	migliorare i rendimenti scolastici promuovendo il lavoro per competenze dei docenti
646	Quali tra le seguenti combinazioni di elementi non fa parte della balanced scorecard:	posizioni organizzative, costi della qualità, procedure operative per eseguire il lavoro	obiettivi da raggiungere, unità di misura dell'indicatore, frequenza di misurazione	target di prestazione, polarità, base storica dei dati	formula di calcolo, fonte dei dati, qualità dei dati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
647	Nella logica del total quality management la standardizzazione del lavoro:	migliora la qualità e la produttività	non può essere perseguita a causa della complessità gestionale ed organizzativa	è contraria all'approccio del miglioramento continuo	permette di abbattere i costi di produzione
648	Nel lean management il concetto di spreco si riferisce a:	tutto ciò che non contribuisce alla creazione di valore	agli sfridi del processo produttivo	alla difettosità di prodotti e processi	ai trasporti e ai processi non necessari
649	Quale tra i seguenti non è uno spreco secondo l'approccio lean management:	lavorazioni manuali	magazzini	tempi di attesa	rilavorazioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
650	Il concetto di empowerment posto a fondamento del total quality management implica sul piano della gestione delle risorse umane:	riconoscere alle persone anche ai livelli più bassi della gerarchia organizzativa poteri di progettazione e controllo del proprio lavoro	separare chiaramente le responsabilità di progettazione, attribuite alla tecnostruttura, dalle responsabilità di esecuzione	promuovere sistematicamente la crescita delle risorse umane attraverso la formazione esterna	sviluppare le conoscenze e le competenze delle risorse umane stipulando accordi di partnership all'interno della catena del valore
651	Secondo la filosofia lean thinking, i sistemi produttivi dovrebbero essere progettati nella logica "pull", ovvero:	partire dalle esigenze dei clienti per configurare a ritroso i processi primari e di supporto di un'organizzazione	le strutture organizzative devono essere piatte riducendo il più possibile le gerarchie organizzative	occorre lasciare che le risorse umane si adattino alle richieste degli utenti del servizio	la produzione è spinta dalle esigenze dei fornitori e dalla necessità di sfruttare le capacità produttive disponibili
652	Quale tra le seguenti non è una tecnica o una metodologia del total quality management:	activity based costing	six sigma	kanban	just in time

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
653	La scuola intesa come "Gemeinschaft", secondo T. Sergiovanni presenta queste caratteristiche:	è una comunità per affinità, luogo e pensiero	è un'organizzazione formale, basata su regole e procedure	è un'organizzazione informale, basata sull'interesse individualistico	è una comunità di professionisti che perseguono benefici reciproci
654	Nel pensiero di T. Sergiovanni, le relazioni umane nella scuola "Gemeinschaft" sono profondamente diverse da quelle che operano nella scuola "Gesellschaft". Quale tra le seguenti variabili non è caratteristica della scuola "Gemeinschaft":	neutralità affettiva	affinità	accettazione incondizionata	particolarismo
655	Nel pensiero di T. Sergiovanni, le relazioni umane nella scuola "Gemeinschaft" sono profondamente diverse da quelle che operano nella scuola "Gesellschaft". Quale tra le seguenti variabili non è caratteristica della scuola "Gesellschaft":	diffusività	orientamento rivolto a sé	universalismo	accettazione della persona condizionata dalla prestazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
656	Nella scuola "Gesellschaft" opera un sistema di incentivi estrinseci in funzione del quale l'allineamento degli interessi individuali agli scopi organizzativi è perseguito attraverso:	lo scambio formale di prestazioni e controprestazioni	l'aderenza spontanea e incondizionata agli scopi istituzionali	la coercizione rispetto all'autorità gerarchica	l'imposizione per legge degli standard di lavoro
657	In un modello di management della scuola di tipo comunitario il focus dell'organizzazione è:	sul lavoro di gruppo	sui compiti da realizzare	sugli obiettivi da raggiungere	sulla libertà e l'autonomia professionale dei singoli
658	In un modello organizzativo della scuola del tipo "management by objectives", i processi decisionali sono:	dall'alto verso il basso, formalizzati e strutturati	dal basso verso l'alto, informali e destrutturati	privi di significato in quanto manca l'autonomia decisionale	frutto dell'incontro imprevedibile di problemi, soluzioni, individui interessati e occasioni decisionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
659	L'approccio di leadership coerente con il modello di management politico è:	il leader simile ad un mediatore di interessi contrapposti	il leader gestore di cultura organizzativa	il leader "primo tra i pari"	il leader simile al direttore generale d'impresa
660	In quale modello organizzativo della scuola il principale meccanismo di integrazione interna è rappresentato da valori e norme professionali e morali:	management collegiale	management per procedure	management politico	anarchia organizzata
661	La scuola come anarchia organizzata si basa sull'assunto che la maggiore garanzia di perseguimento degli scopi istituzionali in un ambiente incerto e complesso sia rappresentata da:	affidarsi all'autonoma capacità di giudizio di singoli altamente competenti e moralmente integri	disciplinare in maniera precisa e dettagliata il lavoro degli insegnanti	adattare l'organizzazione ai cambiamenti esterni promuovendo un sistema organizzativo flessibile e organico	attribuire un potere gerarchico ai dirigenti scolastici e lasciare che siano piani, budget e altri sistemi formali a indirizzare il sistema verso gli scopi istituzionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
662	Una possibile deriva del management collegiale è:	la chiusura verso le istanze degli stakeholder esterni e l'inviluppo dentro una logica di avversione alla diversità	l'utilizzo autoreferenziale dell'autonomia professionale e la perdita di finalizzazione del lavoro degli insegnanti verso valori condivisi	l'eccesso di conflittualità all'interno dei gruppi impedisce di trovare un compromesso nel problem solving	le regole formali e la supervisione diretta dei leader imprigionano i gruppi nella burocrazia
663	Richiamando un noto saggio di H. Mintzberg , quale tra i seguenti non rappresenta un meccanismo di coordinamento e controllo all'interno delle organizzazioni:	standardizzazione dei lavoratori	adattamento reciproco	standardizzazione dei risultati	standardizzazione dei processi di lavoro
664	Secondo un noto saggio di T. Sergiovanni, le scuole possono essere definite "comunità morali" quando si presentano come:	aggregazioni di individui che sono legati tra loro da volontà naturale e che sono vincolati insieme a un complesso di idee e di ideali condivisi	luoghi in cui i dirigenti scolastici e gli insegnanti si dedicano con spirito di ricerca e sperimentazione, riflettono sulla loro pratica e cercano le soluzioni dei problemi che incontrano	luoghi in cui i membri sono connessi gli uni agli altri per un beneficio reciproco in vista della soddisfazione di interessi personali	luoghi in cui l'apprendimento individuale e organizzativo è al tempo stesso un atteggiamento e una prassi operativa, sia uno stile di vita che un processo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
665	Il concetto di alleanza sociale applicato al modello organizzativo della scuola implica che gli incentivi per gli insegnanti derivano da:	una profonda adesione al progetto educativo	dall'ottenimento di un adeguato livello retributivo in cambio della prestazione lavorativa	dalla promessa di incentivi finanziari o da promesse di carriera al conseguimento di elevati risultati	dalla promessa di impegni rigidamente definiti rispetto agli orari di lavoro e ai compiti da realizzare
666	Secondo la prospettiva di “sistema razionale”, un'organizzazione può essere definita come:	un'entità sociale orientata deliberatamente al raggiungimento di determinati fini attraverso una struttura formalizzata.	un insieme numeroso di persone coordinate da un capo che garantisce la corretta esecuzione di determinati compiti.	una struttura di lavoro progettata in funzione delle finalità che deve perseguire.	una comunità di persone accomunate dallo stesso tipo di lavoro e da una preparazione adeguata ai compiti da realizzare.
667	Che cosa si intende con “organizzazione scientifica del lavoro”?	una teoria organizzativa che razionalizza i processi lavorativi per ottenere la massima efficienza e produttività.	una teoria organizzativa che valorizza le risorse umane e risponde alle esigenze di efficienza ed efficacia.	una modello organizzativo che si basa esclusivamente su strutture di natura burocratica.	un modello organizzativo che risponde a criteri di massimizzazione del profitto applicabile soltanto in grandi aziende.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
668	Secondo la prospettiva di “sistema naturale”, un'organizzazione può essere definita come:	un gruppo sociale che persegue fini ed obiettivi propri, alla ricerca di un equilibrio tra bisogni istituzionali e bisogni personali	un organismo naturale, con propri cicli di vita e di crescita, e con modalità di funzionamento che sfuggono alla formalizzazione.	una comunità di persone che, avendo interessi in comune e lavorando nello stesso contesto, cooperano in modo naturale.	un insieme di ruoli e funzioni a cui le persone adeguano le proprie prestazioni lavorative.
669	Secondo la prospettiva di “sistema aperto”, un'organizzazione può essere definita come:	un insieme di elementi interdipendenti ed in continua interazione con l'ambiente esterno.	un insieme di persone che, lavorando nella stessa organizzazione, interagiscono ponendo in essere una complessa dinamica di gruppo.	un sistema di tipo cibernetico, ovvero capace di autoregolarsi attraverso i continui feedback che riceve dall'ambiente esterno.	un insieme di input ed output che consentono alla singola organizzazione di adattarsi facilmente all'ambiente esterno.
670	Gli istituti scolastici autonomi possono essere definiti “organizzazioni complesse” in riferimento alle seguenti caratteristiche sistemiche:	eterogeneità, dinamicità, ambiguità, interdipendenza.	dimensioni strutturali del servizio d'istruzione soprattutto in riferimento a dati quantitativi.	impossibilità di controllare la qualità del servizio d'istruzione.	presenza degli utenti che, partecipando, condizionano fortemente la qualità del servizio d'istruzione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
671	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema razionale?	la gerarchia, la razionalità decisionale, la descrizione dettagliata dei compiti.	la gerarchia, la razionalità, risorse abbondanti, decisionalità diffusa a tutti i livelli.	la gerarchia, la burocratizzazione dei compiti, la formazione del personale adeguata alle tecnologie utilizzate.	la struttura formale, la struttura informale, il salario uguale per tutti per i lavoratori di una stessa unità.
672	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema naturale?	il ruolo centrale delle risorse umane, la rilevanza della struttura informale, il sistema dei valori.	il ruolo centrale delle risorse umane, la presenza di regole dettagliate, l'irrilevanza dei capi.	la valorizzazione delle motivazioni e la presenza di regole predefinite.	la partecipazione delle risorse umane a tutti i processi decisionali, la gerarchia piatta, la formazione continua.
673	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema aperto?	l'interscambio con l'ambiente, l'autoregolazione, l'entropia negativa.	la presenza di una struttura formale e di una informale, la interfunzionalità dei ruoli lavorativi.	la presenza di obiettivi condivisi e un buon clima organizzativo.	la gestione manageriale insieme ad una forte leadership.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
674	Quali sono i contributi più significativi delle teorie motivazionali per la gestione delle organizzazioni?	il riconoscimento delle motivazioni personali, l'importanza della gratificazione psicologica, l'azione responsabile.	la necessità di tutte le persone di soddisfare i propri bisogni primari, il naturale impegno nel lavoro che contraddistingue quasi tutte le persone.	il desiderio di tutti gli uomini di fare bene il proprio lavoro, l'irrelevanza della tecnologia, la presenza di una gerarchia debole.	gli incentivi economici, una chiara divisione del lavoro, la responsabilità individuale.
675	Una organizzazione complessa può funzionare a patto che:	mantenga un equilibrio fra flessibilità e stabilità interna.	trovi la strategia adatta per integrare l'ambiente esterno alle proprie esigenze.	Riesca ad avere garantite le risorse di cui ha bisogno adattandosi all'ambiente esterno.	riesca a semplificare i processi lavorativi attraverso una divisione del lavoro in grado di garantire il raggiungimento dei risultati attesi.
676	I conflitti organizzativi rappresentano:	un fenomeno fisiologico che si presenta all'interno delle relazioni presenti in uno stesso contesto lavorativo.	un fenomeno patologico delle organizzazioni che va trattato sul piano delle sanzioni disciplinari.	un fenomeno attraverso il quale le persone avanzano le loro rivendicazioni di natura sindacale.	il modo di manifestarsi degli aspetti caratteriali delle persone sui luoghi di lavoro.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
677	Elementi comuni a tutte le organizzazioni sono:	fini, strutture, tecnologie, persone, ambiente.	la gerarchia, le regole, le mansioni.	le strategie esplicite, le regole formali, la distribuzione del potere.	la burocrazia, la gerarchia, il potere dei capi.
678	Secondo M. Weber, la burocrazia amministrativa è:	l'apparato tipico del potere legale e, dunque, caratterizza le pubbliche amministrazioni.	l'insieme delle procedure per far funzionare l'amministrazione come una macchina efficiente.	il modo più tradizionale per far funzionare un'amministrazione in modo da raggiungere gli obiettivi.	è un modello di comportamento organizzativo che non può essere sostituito da nessun altro, benché non privo di difetti..
679	Che cosa si intende per burocratizzazione?	processo di irrigidimento strutturale di un'organizzazione, attenta soprattutto agli aspetti formali.	il funzionamento senza regole, ma con molte procedure da rispettare.	il naturale evolversi di tutte le organizzazioni burocratiche.	una divisione del lavoro strettamente finalizzata al raggiungimento di obiettivi trascurando efficienza ed efficacia.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
680	Nella prospettiva del sistema razionale, efficienza ed efficacia dipendono:	dalla organizzazione gerarchica del lavoro e dalla standardizzazione dei compiti.	dall'organizzazione informale degli attori organizzativi.	dalle strategie elaborate dal vertice ed implementate in modo meccanico.	dalla formazione specifica del personale che è reclutato attraverso il sistema dei concorsi.
681	Nella prospettiva del sistema aperto, efficienza ed efficacia dipendono:	dal grado di coerenza tra ambiente, strategie e struttura organizzativa.	dall'ambiente in cui l'organizzazione opera e al quale si deve adattare.	dall'utilizzo integrato di tutte le risorse in vista di precisi obiettivi.	dal controllo continuo dei processi lavorativi.
682	Nella prospettiva del sistema naturale, efficienza ed efficacia dipendono:	dall'organizzazione informale e dal clima organizzativo.	dal desiderio delle persone di collaborare e di andare d'accordo.	dalle motivazioni dei singoli e dalla soddisfazione dei bisogni primari.	dal grado di coerenza delle politiche aziendali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
683	Un certo grado di standardizzazione nelle organizzazioni complesse è sempre necessario perché:	consente di coordinare i processi durante il loro realizzarsi, incanalando la discrezionalità tecnica.	la prestazione del singolo lavoratore è facilmente valutabile rispetto ad un modello predefinito.	nelle organizzazioni complesse non è possibile realizzare nessuna forma di standardizzazione.	semplificando i processi lavorativi, è possibile tenerli sotto controllo.
684	In termini organizzativi, cosa si intende per funzione?	l'insieme delle attività raggruppate per specializzazioni e/o per competenze.	l'insieme delle attività connesse a singoli obiettivi.	sono strutture che preesistono in tutti i modelli organizzativi.	La funzione è utilizzata come sinonimo di ruolo lavorativo.
685	In termini organizzativi, cosa si intende per ruolo?	una posizione lavorativa caratterizzata da responsabilità e discrezionalità.	la posizione occupata all'interno di una struttura gerarchica.	un insieme di compiti attribuiti ad una determinata persona.	una posizione lavorativa regolata normativamente.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
686	In termini organizzativi, cos'è un regolamento?	un documento in cui sono formalizzati alcuni comportamenti regolativi dei rapporti tra i partecipanti e tra costoro e l'organizzazione.	un dispositivo formale per far funzionare un'organizzazione complessa secondo criteri di efficienza ed efficacia.	la descrizione di una serie di compiti attribuiti alle singole persone e/o a singole unità operative che agiscono dentro l'organizzazione.	un dispositivo che regola i comportamenti dentro un'organizzazione ed è alla base del sistema premiante.
687	In termini organizzativi, cosa si intende per processi?	un insieme di attività correlate e/o interagenti che trasformano gli input in output determinando valore aggiunto.	coincide con una serie di procedure orientate verso un fine.	un insieme di funzioni configurano un processo.	un modo di realizzare determinate attività.
688	In termini organizzativi, cosa si intende per procedure?	i dispositivi che specificano analiticamente come devono essere svolti i compiti assegnati.	le modalità predisposte per rendere efficiente un'organizzazione.	tutte le modalità di lavoro di tipo burocratico.	è la locuzione equivalente al concetto di procedimento amministrativo.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
689	A che cosa servono gli organi di staff?	Ad analizzare, supportare, influenzare la gestione.	ad assumere decisioni in tempo reale.	a collegare i capi con la base del nucleo tecnico.	A gestire in modo regolato determinati settori organizzativi.
690	Il controllo, in termini organizzativi, comporta:	il monitoraggio costante dell'attività lavorativa in tutti i suoi aspetti.	l'esercizio di un potere gerarchico che si esercita dall'alto verso il basso.	la documentazione del lavoro svolto da ogni unità di erogazione del servizio.	la comparazione con uno standard di riferimento per tutti gli aspetti del lavoro.
691	Che cosa si intende per identità di un'organizzazione	Le caratteristiche distintive che sono esplicitate ed emergono coerentemente dalle azioni concrete.	Il fenomeno per cui i sistemi organizzativi cercano di essere riconosciuti per poter acquisire più clienti.	L'insieme della progettualità che esprime l'organizzazione.	L'insieme dei beni e/o servizi forniti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
692	L'organigramma non è utile per...	per capire la natura del prodotto/servizio.	per facilitare l'orientamento del personale interno ed esterno.	per rendere esplicita e trasparente la struttura di responsabilità dell'organizzazione.	per rappresentare le linee di responsabilità e di autorità: organi, posizioni, relazioni.
693	La resistenza al cambiamento è:	l'insieme dei comportamenti degli attori organizzativi per ostacolare il cambiamento.	il fenomeno per cui le persone manifestano il loro dissenso nei confronti delle scelte adottate dai decisori.	un fenomeno attribuibile esclusivamente alle organizzazioni burocratiche.	un fenomeno tipico delle pubbliche amministrazioni.
694	Chi sono gli attori organizzativi?	tutti gli individui che lavorano dentro un'organizzazione interpretando il proprio ruolo e funzione.	le persone che hanno una funzione manageriale dentro un'organizzazione di lavoro.	è una locuzione che fa riferimento in modo generico a tutti i partecipanti all'organizzazione.	Sono i clienti/utenti di un'organizzazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
695	Cosa si intende per inerzia organizzativa?	il fenomeno per cui le organizzazioni tendono, passivamente, a mantenere gli assetti esistenti.	la tendenza, esclusiva delle pubbliche amministrazioni, a mantenere lo statu quo.	è un sinonimo di burocratizzazione ovvero ad utilizzare procedure stabilite dal vertice gerarchico..	un fenomeno che si manifesta soltanto quando sopraggiunge un forte cambiamento.
696	I conflitti organizzativi sono:	un fenomeno fisiologico che si presenta all'interno delle relazioni esistenti all'interno di uno stesso contesto lavorativo.	un fenomeno patologico delle organizzazioni che va trattato sul piano disciplinare.	un fenomeno attraverso il quale le persone manifestano le loro rivendicazioni di natura sindacale.	il modo di manifestarsi degli aspetti caratteriali delle persone sui luoghi di lavoro.
697	Che cosa si intende con il termine strategia ?	il processo pianificato attraverso il quale si interagisce con l'ambiente raggiungendo gli obiettivi.	le azioni messe in campo da chi dirige un'organizzazione per realizzare efficienza ed efficacia.	l'insieme dei comportamenti di tutti gli attori organizzativi.	la tendenza delle organizzazioni ad avere un comportamento mirato al raggiungimento degli obiettivi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
698	Come possono essere definiti i confini di un'organizzazione?	è un concetto astratto che consente di identificare un'organizzazione per poter dialogare con gli altri soggetti.	sono elementi strutturali che identificano una volta per sempre una determinata organizzazione.	rappresentano il luogo fisico entro il quale agisce un'organizzazione.	separano il personale interno da coloro che agiscono all'esterno di un contesto organizzativo.
699	Una delle seguenti definizioni non è coerente con il concetto di strategia:	una tecnica manageriale tipica delle organizzazioni aziendali.	un modo per identificare un obiettivo prioritario da raggiungere.	un modo per definire un percorso adeguato al raggiungimento di un risultato.	una politica di governo e di gestione di un'organizzazione.
700	Che cosa sono le routine organizzative?	sono rappresentate dalle conoscenze memorizzate nelle azioni organizzative, per cui le organizzazioni funzionano anche quando le persone cambiano.	Sono tutte le procedure senza le quali le organizzazioni smettono di funzionare in modo efficiente.	sono fenomeni che compaiono soltanto nel lavoro burocratico in quanto per sua stessa natura è ripetibile.	rappresentano la struttura formale di un'organizzazione che è contenuta nei regolamenti e rappresentata negli organigrammi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
701	La scuola è un'organizzazione complessa perché	è un sistema aperto che interagisce con l'ambiente, che è incerto, ambiguo, dinamico.	è complessa l'attività di insegnamento in quanto chiama in causa il complesso processo di apprendimento.	la scuola fa parte di un sistema nazionale governato centralmente.	Gli insegnanti godono della libertà di insegnamento e, dunque, le loro prestazioni non possono essere controllate.
702	Che cos'è un organigramma?	è uno strumento formale che serve per descrivere le responsabilità organizzative e il rapporto tra i diversi organi/unità operative.	un dispositivo formale per far funzionare un'organizzazione complessa.	l'immagine che l'organizzazione vuole dare ai propri clienti.	un modello prestabilito di distribuzione del potere e delle relativi ruoli.
703	A che cosa serve un funzionigramma?	a descrivere gli ambiti di attività finalizzate allo scopo unitario.	a dividere i processi operativi in funzione delle competenze delle persone.	a gestire un piano di miglioramento.	per calendarizzare il lavoro da svolgere.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
704	Per cultura organizzativa si intende:	l'insieme di valori, pratiche, atteggiamenti, frames presenti in un determinato contesto organizzativo.	l'effetto, in termini di risultati, di specifiche attività formative mirate al cambiamento.	rappresenta il grado di cultura delle risorse umane presenti in un'organizzazione, desumibile soprattutto di titoli di studio e specializzazioni.	essendo un concetto mutuato dagli studi antropologici, riguarda i processi attraverso i quali conoscenze e saperi si diffondono in un sistema sociale.
705	Su quali variabili fondamentali nasce la struttura di una qualsiasi organizzazione?	La divisione o differenziazione del lavoro e il suo coordinamento.	Non esistono variabili fondamentali perché ogni organizzazione è diversa dalle altre.	La distribuzione del lavoro in ruoli e funzioni predefiniti.	La natura del lavoro e la sua complessità-
706	Che cosa si intende per “prodotto” come output di un'organizzazione ?	il risultato, come valore aggiunto, del processo di combinazione e di trasformazione delle risorse in entrata (input).	un bene che i consumatori acquistano in base alla sua utilità.	il risultato di attività coordinate per raggiungere un determinato fine.	la combinazione strategica delle risorse che l'organizzazione acquisisce dai propri clienti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
707	Che cosa si intende per “prodotto” come outcome di un'organizzazione?	il risultato, indotto nei destinatari, dall'acquisizione e dall'utilizzo di un determinato prodotto.	il bene o servizio che un'organizzazione immette sul mercato.	l'esito casuale della fruizione di un servizio o del consumo di un prodotto.	l'impatto sull'ambiente della produzione di un'azienda.
708	Quali sono le caratteristiche principali di un servizio?	intangibilità, interazione tra produttore e fruitore, partecipazione del fruitore.	il rapporto gerarchico tra chi eroga il servizio e chi lo utilizza.	l'incontrollabilità della sua qualità, l'impossibilità di qualsiasi forma di standardizzazione.	un prodotto che è possibile erogare soltanto se i partecipanti organizzativi sono consapevoli della loro rilevanza.
709	Quale cultura organizzativa deve avere un' organizzazione che erogano un servizio?	l'orientamento al cliente, la ricerca della qualità, l'investimento nelle risorse umane.	l'addestramento del cliente e l'influenzamento sulla percezione positiva del servizio erogato.	il consenso sulla tipologia di servizi da erogare, la focalizzazione sull'efficienza e sulla produttività.	una cultura basata sulle competenze professionali dei singoli lavoratori e sulla comunicazione aziendale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
710	Quali sono i più rilevanti fattori critici in un'organizzazione di servizi?	la discrezionalità decisionale di chi eroga il servizio, le aspettative dei destinatari, le variabili ambientali.	l'impossibilità di controllare chi eroga il servizio e l'impossibilità di scegliersi il destinatario.	la scarsità delle risorse umane, l'organizzazione burocratica, l'inesistenza di mansionari.	l'acquisizione delle risorse, la definizione degli obiettivi, la verifica dei risultati.
711	Che cosa si intende con il concetto di struttura?	un sistema ordinato e non casuale tra i diversi elementi di un'organizzazione in vista della realizzazione di un compito unitario.	la formalizzazione di tutto ciò che accade in un'organizzazione in cui lavora un numero consistente di persone.	le regole che debbono da tutti essere rispettate e che sono formalizzate in un apposito regolamento.	coincide essenzialmente con l'organizzazione burocratica del lavoro.
712	Che cosa si intende per Virtual organization?	è un'organizzazione i cui componenti hanno uno scopo comune e si coordinano orizzontalmente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	è un'organizzazione immateriale in cui lavorano esperti informatici.	è un sinonimo inglese del modello organizzativo che sta alla base del telelavoro.	una tipologia organizzativa tipica delle associazioni professionali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
713	L'azione organizzativa governata è di tipo ricorsivo in quanto:	Le diverse fasi si susseguono in modo ciclico, a spirale, perché – pur ripetendosi sul piano metodologico - cambiano nei modi e nei contenuti.	Le diverse fasi si basano su attività di routine con una successione di tipo lineare.	Le diverse fasi seguono sempre la stessa successione anche se ad ogni ciclo di azione subiscono adattamenti all'ambiente.	L'azione organizzativa governata si basa essenzialmente sulle azioni e sui comportamenti che nel passato ne hanno determinato il successo.
714	La struttura formale di un istituto scolastico può essere definita a matrice perché:	ha una parte stabile che assicura le competenze necessarie, mentre la gestione operativa è affidata ad un gruppo.	tutti i ruoli sono interfunzionali e perseguono lo stesso obiettivo: il servizio d'istruzione.	i docenti hanno competenze professionali spendibili in più ruoli: tecnici, organizzativi, gestionali.	tutti i ruoli e le funzioni sono in forte interdipendenza.
715	quali sono le principali fasi di un'azione organizzativa governata?	programmazione, realizzazione, controllo.	l'orientamento al cliente, la comunicazione, l'autovalutazione.	l'individuazione dei bisogni, la predisposizione del servizio, l'acquisizione delle risorse.	la progettazione, la comunicazione e la rendicontazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
716	Cos'è una task force?	un gruppo temporaneo formato da membri interni all'organizzazione per realizzare un compito/attività di natura temporanea.	un gruppo formato da esperti interni ed esterni chiamati a risolvere un problema organizzativo di grande rilevanza.	è un gruppo di lavoro che le organizzazioni aziendali utilizzano in tempo di crisi.	è un team di progetto chiamato ad autogovernarsi ma che risponde dei risultati conseguiti.
717	Come può essere definito un obiettivo organizzativo?	Un obiettivo organizzativo rappresenta un risultato verso il quale sono diretti tutti gli sforzi dell'organizzazione.	è un obiettivo che riguarda il modello organizzativo che viene adottato sulla base dei criteri di efficienza e di efficacia.	l'obiettivo organizzativo è un modo diverso di denominare l'obiettivo istituzionale.	la descrizione dettagliata delle finalità generali di un'organizzazione fissate per legge.
718	Cosa sono gli obiettivi operativi?	descrivono i compiti primari e le azioni concrete che un'organizzazione mette in campo.	gli obiettivi dei singoli operatori.	la descrizione di una serie di una serie di sotto-obiettivi attribuiti alla responsabilità di singole persone e/o di singole unità operative che agiscono dentro l'organizzazione.	sono contenuti in un apposito documento denominato "pianificazione strategica".

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
719	Come possono essere definiti gli obiettivi generali/finalità di un'organizzazione?	esplicitano la mission di un'organizzazione, i motivi per cui esiste.	sono gli obiettivi attribuiti dall'ambiente esterno o dal potere politico.	sono quegli obiettivi che, di fatto, non potranno essere mai realizzati.	Rappresentano l'identità dell'organizzazione e servono per comunicarne l'immagine.
720	Come si può definire la “competenza distintiva” di un'organizzazione?	Un insieme di attività che l'organizzazione fa particolarmente bene rispetto ai propri concorrenti.	è rappresentata dalle competenze di tutte le sue risorse umane.	l'insieme delle conoscenze che l'organizzazione utilizza per trasformare gli input in output.	la capacità di un'organizzazione di progettare il proprio prodotto in modo che possa distinguersi dagli altri.
721	In che cosa consiste la divisione del lavoro?	Nell'attribuzione dei compiti e dei connessi ruoli secondo un disegno organizzativo mirato ad un efficace funzionamento.	nella flessibilità del sistema dei ruoli e delle funzioni finalizzato all'efficienza e all'efficacia.	essendo compatibile soltanto in un'organizzazione burocratica, consiste nella selezione del personale mirata ai ruoli da ricoprire.	essendo compatibile soltanto in una grande azienda, consiste nel collare la persona giusta al posto giusto.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
722	Che cosa si intende per organizzazione non economica ?	un'organizzazione che non produce ricchezza ed esclude l'utile come indicatore di successo.	un'organizzazione che non può adottare i criteri di efficienza, efficacia, produttività, economicità.	un'organizzazione che esclude una gestione manageriale perché non deve produrre un utile.	un'organizzazione di tipo burocratico e che fa parte della pubblica amministrazione.
723	In che cosa consiste l'integrazione del lavoro?	in tutti i dispositivi e le azioni che riportano ad unità le prestazioni dei singoli diventando azione collettiva.	in una politica del personale che tende al benessere organizzativo di tutti i membri e partecipanti.	in una serie di regolamenti e, se necessario, di ordini di servizio mirati a coordinare il lavoro dei singoli ruoli.	l'integrazione è un indicatore , della qualità di un servizio che, senza integrazione dei compiti, non può essere garantita.
724	cos'è una unità organizzativa?	è un centro di erogazione/produzione che ha un certo grado di autonomia nel suo funzionamento	è un centro di progettazione dei processi lavorativi.	è un gruppo di persone che lavorano in uno stesso luogo fisico.	è un sistema di standardizzazione di un lavoro complesso.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
725	cosa vuol dire interdipendenza tra diverse unità organizzative?	l'interdipendenza esprime il grado in cui un'unità dipende dalle altre per svolgere i propri compiti.	l'interdipendenza tra le unità organizzative non esiste perché esse godono di piena autonomia.	l'interdipendenza non sempre è praticabile all'interno dell'organizzazione.	l'interdipendenza tra diverse unità organizzative dipende dalle relazioni tra i singoli attori organizzativi.
726	quando un'organizzazione diventa un'istituzione?	quando i valori di riferimento sono consolidati e trasformano l'organizzazione in un valore in sé.	quando una norma la riconosce come istituzione.	sono istituzioni soltanto le pubbliche amministrazioni.	quando funziona in modo efficace e, dunque, diventa insostituibile.
727	cosa sono i valori in un'organizzazione?	i principi, criteri, obiettivi nei quali un gruppo sociale si riconosce.	gli standard di riferimento per i processi lavorativi.	i valori coincidono con gli obiettivi da perseguire.	le idee prevalenti che riguardano la gestione organizzativa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
728	Cosa sono le migliori pratiche (best practices)?	attività che hanno portato al successo un'organizzazione.	le attività fondate su consolidate teorie scientifiche.	Il risultato di attività sperimentali valutate positivamente.	sono sempre il frutto di strategie mirate al successo.
729	In termini organizzativi cosa si intende per compito?	un'attività lavorativa definita con precisione ed assegnata ad una persona.	un ordine di servizio disposto da chi ha il potere gerarchico.	una qualsiasi attività proceduralizzata.	coincide con il concetto di funzione.
730	cos'è un'azienda?	un insieme di risorse materiali ed immateriali organizzate per produrre beni o servizi.	un insieme di risorse materiali ed immateriali organizzate per produrre un utile.	un modello organizzativo del tutto incompatibile con la mission di una pubblica amministrazione.	un modello organizzativo focalizzato esclusivamente sui processi produttivi e sulla produttività.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
731	In termini organizzativi, cosa si intende per tecnologia?	l'insieme dei processi, tecniche, mezzi materiali ed azioni in grado di trasformare gli input in output.	la tecnologia di un'organizzazione fa riferimento alla strumentazione di natura informatica e telematica.	l'insieme delle procedure e dei dispositivi che semplificano i processi di lavoro.	la tecnologia è rappresentata dalle macchine utilizzate per la produzione di un bene e/i un servizio.
732	Come si può definire la core technology	la tecnologia che riguarda il processo di lavoro direttamente correlato con la mission dell'organizzazione.	l'insieme degli strumenti che mettono in comunicazione l'organizzazione con l'ambiente esterno.	la proceduralizzazione dei processi lavorativi che viene effettuata a livello tecnologico.	l'insieme dei processi di lavoro che possono essere migliorati con l'utilizzo delle moderne tecnologie.
733	Come si può definire la tecnologia ausiliaria	è un processo lavorativo fondamentale per l'organizzazione, ma non direttamente correlato con la mission.	è rappresentata dal personale di servizio presente in un'organizzazione.	Si riferisce a tutte le attività di supporto all'attività amministrativa di una organizzazione.	è un insieme di attività di cui un'organizzazione non può fare a meno per il suo funzionamento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
734	Cosa si intende per tecnologia di mediazione?	una tecnologia che fornisce beni o servizi collegando tra di loro i diversi clienti mediando tra le diverse esigenze.	riguarda le aziende di telefonia e di comunicazione.	l'insieme dei dispositivi tecnologici utilizzati in un'organizzazione	una tecnologia che mette in comunicazione le aziende tra di loro per realizzare un'economia di scala.
735	Cosa si intende per tecnologia intensiva?	Una serie di attività che richiedono l'utilizzo personalizzato di conoscenze specialistiche.	un insieme di dispositivi che rendono più efficiente l'organizzazione attraverso un intenso uso delle tecnologie.	l'utilizzo quasi esclusivo di strumentazioni di natura tecnologica.	una serie di tecniche che sono strettamente connesse con i bisogni dei clienti.
736	Un'organizzazione utilizza l'outsourcing quando:	ricorre a fornitori esterni per svolgere determinati compiti e funzioni.	Deve entrare in un nuovo mercato o deve rinnovare la propria produzione.	eroga un servizio o realizza un prodotto basato sulla rilevazione dei bisogni dei clienti.	non ha le risorse umane e finanziarie per svolgere un'attività in proprio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
737	Quali sono i vantaggi dell'outsourcing?	la possibilità di concentrarsi sul cuore del processo produttivo non distogliendo le risorse umane dai compiti strettamente correlati con gli obiettivi.	la possibilità di esercitare il controllo su molte attività e su un consistente numero di personale.	il senso di appartenenza dei dipendenti che sono dediti soltanto agli aspetti qualificanti del lavoro.	il decentramento delle responsabilità e il risparmio sui costi.
738	Secondo l'approccio sistemico, l'ambiente esterno all'organizzazione è costituito da:	un insieme di soggetti che operano su uno stesso territorio, e che hanno identità e natura diverse.	un insieme di soggetti che, operando sullo stesso territorio, manifestano una serie di bisogni ed aspettative che debbono essere soddisfatti.	un insieme di soggetti che hanno gli stessi obiettivi e che per raggiungerli debbono dividersi le risorse.	è un insieme di soggetti che possono avere in comune soltanto il territorio senza stabilire alcuna relazione.
739	Secondo l'approccio sistemico, tra l'organizzazione e l'ambiente esterno esistono:	rapporti di interscambio il cui equilibrio è frutto di contrattazione.	Rapporti di adattamento, in quanto l'organizzazione deve acquisire le risorse necessarie per la sua sopravvivenza.	Rapporti di dipendenza/contro-dipendenza, per cui, con il tempo, si trova comunque un certo equilibrio.	Rapporti di continua interdipendenza perché ne va della sopravvivenza di tutti i soggetti che insistono sullo stesso territorio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
740	Secondo l'approccio ermeneutico/simbolico, l'ambiente esterno all'organizzazione è:	un dato costruito artificialmente dall'organizzazione chiamata ad interpretarne le aspettative.	un dato preesistente e costruito utilizzando dati oggettivi tra e, dunque, difficilmente modificabile.	un dato comune a tutte le organizzazioni che insistono sul territorio e sono in competizione tra di loro per le risorse.	un dato che comprende soltanto i soggetti che entrano concretamente in rapporto con l'organizzazione perché ciò è normativamente previsto.
741	Secondo K. Weick, i sistemi organizzativi loosely coupled (tradotto in italiano con la locuzione “a legame debole”) presentano, tra l'altro, le seguenti caratteristiche:	interconnessione lasca, ovvero occasionale tra i diversi elementi di un sistema, con effetti trascurabili e, comunque, non del tutto prevedibili.	una struttura gerarchica troppo rigida, scarsa interconnessione tra i diversi ruoli, presenza di una leadership debole.	anarchia organizzativa, ruoli organizzativi inesistenti, presenza di un corpo professionale autoreferenziale.	mancanza di un'organigramma e di funzionigramma, non condivisione degli obiettivi, scarsa capacità decisionale perché diffusa tra troppi soggetti.
742	La scuola è stata definita un'organizzazione a “legame debole” in quanto:	non ci sono valori davvero condivisi, c'è una cultura individualistica della libertà di insegnamento, il risultato è misurato soltanto sull'apprendimento degli studenti.	l'insegnamento è un'attività professionale, c'è la libertà di insegnamento che non può essere normata, i capi d'istituto non hanno poteri ben definiti.	l'apprendimento degli studenti non dipende del tutto dalla qualità dell'insegnamento, non esiste una valutazione oggettiva degli apprendimenti, le famiglie intervengono nel processo d'istruzione.	i programmi di studio non sono sufficientemente prescrittivi, i docenti non vengono valutati, l'intervento normativo è poco incisivo tanto da determinare la resistenza al cambiamento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
743	Il legame debole non è una caratteristica del tutto negativa per una organizzazione, in quanto:	provoca la resilienza che consente all'organizzazione di sopravvivere resistendo e, contemporaneamente, attivando un certo grado di adattamento.	consente la partecipazione di tutti i soggetti che, in ogni caso, raggiungono un accordo sul tipo di relazioni organizzativa da intrattenere.	consente all'organizzazione di sopravvivere nonostante tutti i processi di riforma che cercano di innovarla.	i docenti possono esercitare concretamente la libertà di insegnamento senza la quale la scuola perderebbe il suo carattere istituzionale.
744	Governare un'organizzazione a "legame debole" come la scuola, comporta :	la progettazione dell'azione collettiva, l'elaborazione di sensemaking, una forte leadership educativa.	può essere gestita ma non governata, in quanto i legami tra i diversi elementi non possono essere irrigiditi.	la rinuncia ad utilizzare qualsiasi forma di potere che non sia la leadership educativa diffusa.	una forte managerializzazione, altrimenti l'azione dei singoli docenti non può essere ricondotta ad unità.
745	Cohen, March e Olsen definiscono "anarchia organizzata" l'organizzazione che:	non esplicita chiaramente obiettivi, tecnologie, criteri e regole.	ha una sua autonomia e, di conseguenza, non ci sono molte regole da rispettare.	funziona anche senza utilizzare dispositivi di divisione del lavoro e di coordinamento.	è capace di autocoordinarsi in modo efficace sulla base di una leale collaborazione tra tutti gli attori organizzativi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
746	Secondo K. Weick, l'ambiente è frutto di attivazione (enactement) perché l'organizzazione...	non si limita ad interpretarlo, ma lo crea rappresentandolo secondo i propri obiettivi.	coinvolge intenzionalmente i diversi soggetti per giungere ad una visione comune.	ha il compito di tracciare i confini che la distinguono da tutto ciò che è esterno.	deve fronteggiare diversi ambienti e, dunque, può decidere di rapportarsi soltanto con quello che si dimostra più interessato.
747	Secondo la prospettiva di Thompson, l'ambiente del compito (task environment) è costituito:	da tutti i soggetti che hanno rapporti determinanti con l'organizzazione e coincide con ciò che viene denominato come "territorio".	da tutti i soggetti che forniscono le risorse necessarie all'organizzazione che è tenuta a soddisfarne i bisogni.	da tutti i soggetti che sono interessati, a qualche titolo, ai beni/servizi prodotti dall'organizzazione.	dall'ambiente interno all'organizzazione stessa perché "il compito" è realizzato dentro i propri confini.
748	Ponendosi nella prospettiva dell'attivazione del proprio ambiente (enactment), come dovrebbe essere interpretato l'art. 3, comma 3 del DPR n. 275/1999 che recita: "...il POF...riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio"?	Riflettere le esigenze del contesto territoriale comporta che la scuola elabori una sua visione del territorio finalizzata al conseguimento gli obiettivi istituzionali.	Riflettere le esigenze del contesto territoriale vuol dire fare – prima di elaborare il POF- una serie di indagini per rilevarne concretamente i bisogni.	Riflettere le esigenze territoriali significa far sì che tutti i soggetti del territorio partecipino alla progettualità della scuola elaborando il POF..	Riflettere le esigenze territoriali comporta il doversi coordinare con gli altri soggetti e, in particolare, con gli enti locali che forniscono beni e servizi per il funzionamento del servizio scolastico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
749	Sotto il profilo organizzativo, cosa significa fare Ricerca&Sviluppo?	La capacità di un'organizzazione di fare ricerca sul proprio prodotto e/o sui propri processi per migliorarli.	La capacità di un'organizzazione di fare ricerca collegandosi con le università e/o enti di ricerca.	La capacità di realizzare progetti finalizzati a mettere a punto dei prototipi da sviluppare successivamente	Fare indagini di mercato sia per comprendere bisogni ed aspettative che per orientare il mercato stesso.
750	Cosa si intende per reti di organizzazioni?	un certo numero di organizzazioni di varia natura che decidono volontariamente di avere rapporti stabili per conseguire uno scopo o svolgere una funzione.	un accordo, anche non formalizzato, tra più organizzazioni che obbliga le stesse a realizzare insieme alcune attività o ad esercitare alcune funzioni.	la rete è una metafora che ben rappresenta la necessità di collegarsi che ormai tutte le organizzazioni hanno.	la presenza sullo stesso territorio di organizzazioni della stessa tipologia di per sé costituisce una rete spontanea che poi può essere formalizzata.
751	Che cosa si intende per "organizzazione rete"?	un sistema organizzativo in cui il coordinamento parallelo tra diverse organi e ruoli rende possibile l'azione collettiva.	un sistema organizzativo che, pur non basandosi sulla gerarchia, stabilisce rapporti fortemente regolati tra i singoli elementi.	un'organizzazione che fa parte di più reti per raggiungere obiettivi diversi e ciò rappresenta un forte indicatore di dinamicità ed imprenditorialità.	è una metafora che mette in evidenza come le singole persone o le singole unità operative agiscano in modo sincronico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
752	Perché organizzazioni, anche di diversa natura, si mettono in rete?	per realizzare risultati difficilmente ottenibili da sole.	perché lo prevede qualche norma.	per poter procacciarsi delle risorse.	per realizzare un risparmio o un guadagno, ovvero un'economia di scala.
753	Gli studiosi affermano che le reti volontariamente costituite da organizzazioni anche diverse sono espressione di comportamenti opportunistici. Cosa vuol dire?	L'opportunismo sta a significare che le reti nascono per fronteggiare una minaccia e/o per cogliere delle opportunità.	Le organizzazioni, attraverso il proprio gruppo dirigente, sono più attente all'interesse personale piuttosto che istituzionale.	L'opportunismo si riferisce ad una caratteristica attribuibile soltanto alle reti temporanee.	L'opportunismo si riferisce soltanto alle reti che si sono costituite su basi non volontarie.
754	Il modello organizzativo delle reti si esprime necessariamente come governance:	in quanto le relazioni tra i diversi soggetti sono di natura paritaria.	in quanto le reti si formano su base territoriale.	in quanto il modello organizzativo è "a legame debole"	in quanto il modello organizzativo rischierebbe di diventare anarchico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
755	Cosa sono i network collaborativi?	sono reti di organizzazioni finalizzate a condividere risorse e conoscenze per stimolare l'innovazione.	si riferiscono a gruppi di persone che si aggregano spontaneamente per raggiungere un qualche obiettivo.	si riferiscono esclusivamente ai gruppi che lavorano con le tecnologie informatiche e telematiche.	sono gruppi di persone che lavorano secondo le modalità del project work.
756	Come possono essere definite le relazioni interorganizzative?	sono costituite da flussi, transazioni e collegamenti relativamente durevoli, che hanno luogo tra due o più organizzazioni.	sono costituite da flussi, transazioni e collegamenti relativamente durevoli, perché le organizzazioni interessate lo hanno deciso di comune accordo.	sono rappresentate dai normali rapporti che le organizzazioni intrattengono quando producono un bene/servizio che, pur non essendo il medesimo, è molto simile.	sono costituite da flussi, transazioni e collegamenti di natura estemporanea, che hanno luogo tra due o più organizzazioni.
757	Che differenza c'è tra reti effimere e reti permanenti?	le prime hanno un obiettivo da conseguire in un tempo determinato e breve; le seconde sono progettate per durare nel tempo perché si riferiscono ad obiettivi strategici.	le prime hanno un obiettivo da conseguire in un tempo determinato e breve e, dunque, non è necessario formalizzarle con un accordo scritto.	le prime e le seconde, a prescindere dalla durata, hanno bisogno sempre della stessa tipologia di struttura organizzativa.	non è possibile distinguerle rispetto alla durata perché non può essere prevista al momento della nascita della rete.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
758	All'interno della cultura dominante in un'organizzazione, si manifestano delle "sottoculture". Come è possibile che ciò si verifichi?	Nella stessa organizzazione, si formano e coesistono – più o meno spontaneamente - gruppi di persone che elaborano schemi condivisi di comprensione della realtà.	Le sottoculture organizzative sono strettamente connesse con i diversi ruoli e funzioni presenti in una organizzazione.	Le sottoculture organizzative sono strettamente connesse con le appartenenze socioculturali delle persone.	Le sottoculture nascono in una organizzazione in quanto le persone tendono ad aderire a valori e a modi di analizzare la realtà in contrapposizione dalla cultura prevalente.
759	La cultura è una variabile organizzativa che, in una certa misura, risente dell'ambiente esterno?	Sì, perché le organizzazioni non possono prescindere dall'ambiente in cui operano.	No, perché ogni organizzazione ha una sua cultura endogena, alla quale non può rinunciare a seconda dell'ambiente in cui opera.	Non sempre, perché sono invece le organizzazioni aziendali molto grandi ad influenzare l'ambiente esterno.	A volte, quando le persone provengono dallo stesso ambiente e, dunque, impongono la cultura di cui sono portatori.
760	Che cosa si intende per cultura professionale?	un'organizzazione con una cultura di tipo professionale privilegia valori legati alla competenza, all'impegno, al lavoro per obiettivi.	La cultura professionale è tipica delle organizzazioni di tipo aziendale perché soltanto in questi contesti può realizzarsi.	La cultura professionale esiste soltanto nelle organizzazioni il cui nucleo tecnico è composto da professionisti.	un'organizzazione in cui prevale la cultura professionale privilegia le persone meritevoli, ovvero che lavorano per il successo dell'organizzazione stessa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
761	Che cosa si intende per cultura burocratica?	Una cultura di tipo burocratico privilegia valori riferiti al rispetto delle regole, delle procedure, del potere gerarchico.	La cultura burocratica esiste in tutte le organizzazioni, in quanto tutte si basano su principi e modalità fortemente formalizzati.	La cultura burocratica è specifica delle persone che fanno un lavoro di tipo amministrativo, specie se svolto in una amministrazione pubblica.	La cultura burocratica nasce e cresce nelle cosiddette burocrazie che si reggono proprio sul fatto che venga condivisa dai propri membri.
762	Lo sviluppo organizzativo nelle scuole (Organization Development) è un processo che può essere definito:	uno sforzo coerente, progettato, prolungato e concentrato sul cambiamento - delle regole, dei processi, delle strutture, delle culture – finalizzato al miglioramento.	una serie di dispositivi formali che, insieme ad attività di aggiornamento e formazione del personale, punta ad un cambiamento strutturale dell'organizzazione.	L'insieme delle azioni di accompagnamento ad un cambiamento necessario per l'introduzione di nuove norme.	uno sforzo coerente, progettato, deliberato che opera essenzialmente sull'organigramma di un'organizzazione.
763	Come può un dirigente scolastico promuovere il benessere organizzativo nella scuola?	puntando a creare un contesto organizzativo che favorisca gli scambi, la trasparenza, lo sviluppo professionale, la comunicazione.	puntando a creare un contesto organizzativo in cui i rapporti siano il più possibile informali e quasi amicali, in cui le persone non si sentano costrette.	facendo in modo che non si verificino fenomeni di mobbing e, più in generale, di conflitti interpersonali che causano stati di malessere psicofisico.	puntando soprattutto sulla libertà di insegnamento e sul rispetto delle scelte metodologiche e didattiche di ciascun insegnante.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
764	In una prospettiva organizzativa, cosa s'intende per cambiamento?	il cambiamento è una trasformazione che interessa l'organizzazione in modo costante, in quanto è un fenomeno fisiologico ed adattivo. Non sempre è positivo.	Il cambiamento di un'organizzazione comporta trasformazioni radicali della struttura organizzativa e ciò provoca una forte resistenza ed inerzia che le persone mettono in atto per contrastare questo fenomeno.	Così come nel linguaggio comune, il termine cambiamento può essere utilizzato come sinonimo di innovazione, trasformazione, riforma.	Il cambiamento che le persone vivono come processo di adattamento ai contesti di lavoro e-contemporaneamente- il cambiamento dei contesti organizzativi nell'adattarsi alle persone che vi operano.
765	In una prospettiva organizzativa, che cosa si intende per innovazione?	E' un cambiamento frutto di una decisione strategica dell'organizzazione che intende adottare un cambiamento di tipo migliorativo.	E' un cambiamento dovuto all'implementazione di una riforma che interessa in modo radicale aspetti rilevanti di un'organizzazione.	E' il risultato di una ricerca/sperimentazione che poi viene sviluppata e diffusa in tutta l'organizzazione.	L'innovazione è un fenomeno che interessa esclusivamente le aziende che, per restare con successo sul mercato, debbono costantemente innovare i propri prodotti.
766	In una prospettiva organizzativa, come può essere definito il benessere organizzativo?	Uno stato di benessere fisico, psichico e sociale derivante dall'interazione tra fattori soggettivi ed oggettivi che entrano in gioco in un contesto sociale.	Il benessere organizzativo riguarda tutta una serie di dispositivi che sono orientati a salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti i membri dell'organizzazione.	Il benessere organizzativo dipende essenzialmente dai rapporti interpersonali e dalle relazioni di lavoro dei membri di un'organizzazione.	Il benessere organizzativo è il frutto, essenzialmente, delle politiche del personale e, dunque, dipende da chi ha responsabilità dirigenziali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
767	Che cosa rappresenta il potere nelle organizzazioni?	Il potere si esprime come capacità di esercitare influenza e può essere utilizzato dalle persone in modo negativo o positivo per l'organizzazione stessa.	E' il risultato dell'organizzazione gerarchica del lavoro che distribuisce il potere in modo che chi è al vertice ne abbia più di tutti gli altri.	E' una variabile soft delle organizzazioni, poiché il vero potere è appannaggio delle persone che sanno esercitarlo anche se si trovano in basso nella scala gerarchica.	E' lo strumento attraverso il quale alcuni membri dell'organizzazione hanno la possibilità di determinare, vincolare, indirizzare il lavoro degli altri per raggiungere obiettivi personali.
768	Chi, secondo l'analisi di M Crozier, concretamente, ha più potere nelle organizzazioni di lavoro?	Il potere è inteso come controllo dei margini di incertezza: quanto più incerta è la regolamentazione di un ruolo, tanto maggiore è il potere del soggetto che svolge quel ruolo.	Hanno più potere quelle persone che, occupando posizioni rilevanti all'interno di un'organizzazione, sono capaci di stabilire relazioni positive, in grado di influenzare le decisioni altrui.	Il potere è distribuito lungo la linea gerarchica e, dunque, i capi hanno più potere dei propri sottoposti per l'autorità formale che è loro attribuita: possono, comunque, obbligare gli altri a lavorare in un certo modo.	In una organizzazione, il potere viene esercitato da quelle persone che, per un particolare carisma che infonde una certa autorevolezza, sono in grado di influenzare gli altri.
769	La formazione del personale è ritenuta una "leva strategica per il cambiamento" anche per le scuole, perché...	Le persone rappresentano il capitale più consistente anche se intangibile di un'organizzazione, perché genera conoscenza, motivazione, energie.	Stiamo attraversando processi di riforma che esigono una nuova preparazione professionale dei docenti.	La formazione di base non è mai sufficiente e, soprattutto, è inadeguata ai processi di trasformazione in atto.	La formazione di base dei docenti è inadeguata e non mirata alla formazione e ai processi di apprendimento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
770	Come si può definire il clima organizzativo?	Il clima è un indicatore della qualità delle relazioni organizzative e delle interazioni di diversi fattori. Si manifesta attraverso una percezione diffusa e condivisa dentro un'organizzazione.	L'effetto del comportamento della dirigenza su tutti i membri dell'organizzazione e la dinamica positiva o negativa che si crea in base alle reazioni dei singoli e dei gruppi.	L'insieme di confort percepito - accoglienza, sicurezza, benessere, funzionamento degli uffici - che l'organizzazione è in grado di assicurare ai propri clienti interni ed esterni.	Coincide essenzialmente con il benessere organizzativo, in quanto l'uno e l'altro dipendono dalla percezione dei singoli.
771	Cosa significa per un dirigente scolastico avere “competenze organizzative”?	Possedere un set di conoscenze e capacità acquisite con una preparazione di base specifica, maturate e fatte crescere nei contesti organizzativi.	Avere conoscenze pratiche maturate in contesti di lavoro specifici e poi fatte oggetto di riflessione sulle esperienze.	Avere una buona preparazione giuridica per poter applicare efficacemente le leggi organizzando e gestendo una scuola che costituisce un rilevante settore della pubblica amministrazione.	Significa essenzialmente che, tra le attribuzioni previste per la figura del dirigente scolastico (D.lgs. n. 165/2001) c'è anche la competenza di organizzare la struttura cui è preposto.
772	La gestione del cambiamento/innovazione spetta ai dirigenti. Qual è il modello di gestione più adeguato agli istituti scolastici?	oltre alla pianificazione, è necessario governare gli aspetti “soft”: visione, motivazione, formazione, apprendimento organizzativo, empowerment, sensemaking, leadership.	Definire gli obiettivi come risultati attesi, pianificare allocando tutte le risorse disponibili secondo uno schema razionale di uso ottimale delle stesse.	E' necessario che il dirigente scolastico sia un leader autorevole ed affidabile, che sappia imporre una visione di cambiamento praticabile e non minacciosa.	Una volta programmata tutta l'attività, è importante che si formi un team di gestione cui affidare la fase realizzativa, che richiede un monitoraggio operativo e molto puntuale..

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
773	Il sensemaking è un costrutto formulato da K. Weick, molto utilizzato nell'analisi e nella pratica organizzativa. Come lo possiamo definire ?	Il sensemaking è un processo cognitivo attraverso il quale le persone organizzano la realtà, le danno un senso e la trasformano in una mappa cognitiva.	Il sensemaking è il risultato del confronto continuo tra gli attori organizzativi che hanno bisogno di concordare i significati alla base dei comportamenti comuni.	Ogni individuo, anche se agisce in un contesto sociale, ha bisogno di elaborare personalmente senso e significato per motivare i propri comportamenti organizzativi.	Si tratta del processo di categorizzazione e rappresentazione della realtà che i singoli individui concordano ed elaborano come membri di un'organizzazione.
774	Per comunità di pratiche si intende...	Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse per qualcosa ed interagiscono con una certa regolarità per migliorare l'agire professionale.	Un gruppo di professionisti che lavorano insieme, collaborando e comunicando secondo principi ideali che condividono e che rafforzano con la continua interazione.	Un gruppo di professionisti che, autonomamente, decidono di lavorare insieme elaborando proprie regole e propri valori.	Un gruppo di professionisti che evitano il conflitto socio-cognitivo e cercano forme di accordo sulle pratiche professionali da adottare.
775	Quali sono alcuni dei più significativi elementi fondanti di una comunità di pratiche?	lavoro di gruppo, riflessione sulla pratica, partecipazione sociale, identità, senso di appartenenza.	Il continuo confronto in situazioni di gruppo dove ciascuno possa esprimere le proprie idee.	La conoscenza reciproca degli attori che condividono valori, ideali e codici deontologici.	trasparenza, valutazione, documentazione di tutto il lavoro svolto.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
776	L'apprendimento organizzativo...	E' la conoscenza organizzativa che si crea e si incorpora in nuove pratiche lavorative, frutto dell'indagine dei singoli attori di fronte a problemi nuovi.	E' la somma di tutte le conoscenze dei singoli attori che operano in un'organizzazione.	E' l'insieme delle procedure che gli attori organizzativi mettono in campo in base alla propria esperienza e che si trasmettono reciprocamente..	E' l'insieme delle pratiche lavorative messe in campo dagli attori e che, avendo ottenuto successo, vengono incorporate in routine di lavoro.
777	Cosa significa il costrutto "Learning organisation"?	L'organizzazione che sa apprendere dai propri errori mettendo in crisi le "teorie in uso" ed elaborando nuove mappe cognitive.	L'organizzazione che apprende è un contesto un cui gli attori organizzativi hanno grande discrezionalità decisionale nel loro lavoro.	Learning organisation è sinonimo di apprendimento organizzativo e di comunità di pratiche. Perché tutte si basano sulla capacità di apprendere da successi ed insuccessi.	L'organizzazione che apprende è quella che sa incentivare e premiare il merito, inteso come impegno per il raggiungimento di risultati prefissati.
778	Come trasformare una scuola in una comunità di pratiche?	Attivando gruppi di ricerca/formazione che pongono in essere contesti di riflessione sulle pratiche adottate con lo scopo di diffonderle e di migliorarle.	Innanzitutto elaborando una visione comune che punti su una scuola di eccellenza, nella quale si punta essenzialmente sulle nuove tecnologie in grado di creare una comunità concreta tra gli insegnanti.	Rendendo produttivi tutti i gruppi formali ed informali che già operano dentro le nostre scuole ma in modo soltanto formale.	Facendo un piano di formazione di lungo periodo in grado di attivare corsi di aggiornamento centrati sulla metodologia e la didattica.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
779	Cosa si intende per “micropolitica” riferito ad un istituto scolastico?	Si tratta dell'insieme delle scelte prioritarie e strategiche che vengono effettuate dalle singole scuole a livello locale.	Consiste essenzialmente nell'applicazione delle riforme nazionali, finalizzata al successo e alla loro piena applicazione.	E' l'insieme degli indirizzi politici deliberati dal Consiglio d'istituto che troveranno applicazione nel POF e nella gestione dirigenziale.	Riguarda la progettualità di una scuola dalla quale gli stakeholders possono comprendere la qualità del servizio.
780	Come può essere realizzato nelle nostre scuole l'apprendimento organizzativo?	Favorendo concretamente una cultura professionale basata sulla diffusione del sapere e delle conoscenze che si producono affrontando problemi concreti.	Progettando e realizzando attività di aggiornamento rivolte a tutti i docenti, in modo che ci sia una cultura di base condivisa da tutti.	Facendo funzionare efficacemente gli organi collegiali del personale docente: collegio, consigli, dipartimenti, gruppi di ricerca.	Incrementando le occasioni di riunioni collegiali, specie per piccoli gruppi.
781	Nella prospettiva organizzativa la formazione del personale può essere definita come ...	uno strumento per presidiare lo sviluppo professionale ed organizzativo attraverso la diffusione del sapere tecnico, della conoscenza, della cultura manageriale.	Una leva gestionale indispensabile per formare quelle competenze necessarie in una determinata organizzazione e che il personale non possiede.	Una possibilità che le organizzazioni hanno per migliorare il capitale umano e viene realizzata soltanto nelle fasi di forte cambiamento.	E' una possibilità che le organizzazioni hanno per migliorare la propria performance e coinvolge quasi sempre tutto il personale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
782	Nella prospettiva organizzativa, che cosa significa che il dirigente scolastico “assicura la gestione unitaria” della scuola (art. 25, D.lgs n. 165/2001)	Significa indirizzare e coordinare tutti i processi organizzativi e decisionali verso obiettivi unitari.	Significa che, essendo la scuola un'organizzazione a “legame debole”, al dirigente è affidato il potere di vigilanza.	Significa che ha i poteri dirigenziali per emanare direttive orientate a rendere il più possibile uniforme l'insegnamento.	Significa far rispettare le norme nazionali perché sono quelle sulle quali si fonda l'unitarietà di gestione.
783	Che differenza c'è tra aggiornamento e formazione nella scuola?	L'aggiornamento essenzialmente è l'adeguamento delle conoscenze, la formazione concerne lo sviluppo professionale ed organizzativo.	sono le due facce di una stessa medaglia e, dunque, due attività complementari.	la differenza sta nelle tipologie delle attività predisposte dall'organizzazione o da altri soggetti esterni.	L'aggiornamento è essenzialmente un'attività di tipo individuale, mentre la formazione è di tipo collegiale.
784	In tutte le organizzazioni esistono ed operano efficacemente le cosiddette “conoscenze tacite” Che cosa sono?	Sono le conoscenze che nascono dalle pratiche lavorative ma non sono codificate e sono presenti nella “testa” delle persone.	Sono le conoscenze che vengono apprese informalmente, consapevolmente o non, ma che non vengono codificate perché si trasformerebbero.	Sono quelle conoscenze che i singoli attori organizzativi gestiscono in proprio e, dunque, scatenano competizione piuttosto che cooperazione.	Sono quelle conoscenze di cui sono portatori i singoli attori organizzativi e riguardano le competenze maturate durante le attività di formazione iniziale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
785	L'incertezza è ormai considerata una caratteristica ineliminabile ed originaria delle organizzazioni complesse. Come gestirla?	Trovando un equilibrio tra processi di pianificazione e controllo e flessibilità organizzativa.	Con strumenti di natura prescrittiva e lineare trasferiti opportunamente dagli approcci manageriali che privilegiano il costante controllo dei processi.	affidandosi alle capacità di "autoorganizzazione" che emergono naturalmente in tutti i sistemi complessi.	incentivando la discrezionalità decisionale di tutti i soggetti a qualsiasi livello e in qualsiasi ruolo essi operino.
786	Che cosa si intende per " processo decisionale" nelle organizzazioni?	l'insieme di tutte le decisioni che vengono prese da singoli e da gruppi, formali ed informali, a tutti i livelli e in tutte le unità organizzative.	l'insieme delle procedure e dei dispositivi che debbono essere rispettati per poter prendere le decisioni di tipo operativo.	il complesso iter che parte dall'identificazione del problema per poter giungere poi ad una sua soluzione ottimale.	essenzialmente, il processo decisionale riguarda coloro che, occupando posizioni di vertice, sono chiamati ad assumere le decisioni necessarie per tutta la vita dell'organizzazione.
787	Secondo la prospettiva burocratica, il processo decisionale è...	il risultato di una serie di procedure che garantiscono imparzialità e controllo sui risultati.	l'espressione più alta della razionalità burocratica che, basandosi su procedure predefinite, elimina l'errore umano.	sostanzialmente un aspetto residuale dell'attività di un'organizzazione, in quanto le decisioni sono incardinate nei ruoli e nelle procedure.	il risultato di singole decisioni che le persone, nel ruolo che esercitano, prendono basandosi su routine già collaudate come funzionanti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
788	Secondo la prospettiva della razionalità assoluta, il processo decisionale è...	il risultato di singole decisioni specializzate: quelle strategiche dei capi, quelle di coordinamento dei quadri intermedi, e quelle operative del nucleo tecnico.	è la fase in cui tutta la struttura organizzativa è chiamata ad operare razionalmente secondo il tipo di compito affidato alle singole unità.	è la sommatoria di tutte le decisioni dei singoli chiamati a dare il loro contributo sulla base delle funzioni svolte.	la massima espressione dell'efficienza e dell'efficacia di tutta la "macchina" organizzativa.
789	Secondo la prospettiva della razionalità limitata di H. Simon, il processo decisionale non può mai essere soltanto frutto di razionalità, in quanto...	I decisori non hanno mai tutte le informazioni necessarie, operano in contesti connotati da complessità ed incertezza, si confrontano con obiettivi ambigui.	I decisori sono persone che subiscono le pressioni di fattori quali: le relazioni interpersonali, il poco tempo a disposizione, le emozioni e tutto ciò che distoglie dal pensiero razionale.	La struttura organizzativa spesso non è in grado di supportare i decisori che hanno bisogno di informazioni sicure ed abbondanti.	La realtà non sempre va affrontata come se fosse del tutto razionale, in quanto in essa si muovono "attori" che desiderano raggiungere obiettivi personali.
790	Il processo decisionale "trial-and-error" è utilizzato quando...	Quando si deve decidere in condizioni di incertezza, il processo decisionale si sviluppa in modo incrementale, nel corso dell'azione, prendendo una serie di microdecisioni che portano al risultato finale.	Quando la realtà è troppo complessa, ambigua, incerta, incontenibile in una serie di elementi, allora ai decisori non resta che procedere per tentativi ed errori.	Quando i decisori si trovano di fronte a problemi talmente complessi da apparire irrisolvibili e, dunque, è più economico procedere per tentativi che consentono di correggere gli errori in tempo reale.	Quando i decisori debbono affrontare un problema totalmente nuovo e, dunque, non possono basarsi né sulle esperienze pregresse, né sulle tecniche conosciute.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
791	Quando, nelle organizzazioni, prevale il modello decisionale della “coalizione”?	Quando non c'è consenso sugli obiettivi da raggiungere, allora si formano gruppi di interessi che si coalizzano per raggiungere i propri obiettivi.	In tutte le organizzazioni in cui le decisioni sono essenzialmente di natura politica, allora decide chi ha più potere di influenza.	Il modello è presente sempre in tutte le organizzazioni e si manifesta soprattutto nelle decisioni che vengono assunte in situazioni assembleari.	Poiché le organizzazioni sono sistemi sociali, la dinamica di gruppo prevale ed ha la meglio sull'efficacia decisionale.
792	Il processo decisionale definito come “cestino dei rifiuti” (garbage can) è un modello che...	sottolinea il carattere casuale che assumono alcuni processi decisionali in situazioni di “anarchia organizzata”.	non si rintraccia facilmente nelle organizzazioni, in cui prevale quasi sempre la spinta verso la razionalità.	mette in evidenza l'irrazionalità dei decisori che procedono verso la soluzione di un problema, scartando le singole alternative.	più che un modello è una metafora che viene utilizzata per far comprendere la casualità delle decisioni.
793	Considerando le scuole come “burocrazie professionali” (secondo la nota configurazione descritta da H. Mintzberg), in che modo si realizza il processo decisionale ?	Si realizza sia a livello individuale che collettivo, è distribuito tra diversi soggetti, è fortemente influenzato da motivazioni politiche interne.	Si realizza soprattutto a livello individuale perché la grande discrezionalità di cui godono i professionisti consente loro di decidere secondo “scienza e coscienza”	Si realizza soprattutto a livello collegiale, in quanto i professionisti – deliberando criteri e modalità entro i quali si deve muovere l'azione discrezionale – di fatti si autogovernano.	Si realizza a diversi livelli e modalità, anche se le decisioni provenienti dall'ambiente esterno condizionano fortemente la libertà decisionale delle singole scuole.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
794	Il processo decisionale basato sul modello partecipativo (partecipative decision-making) muove dall'idea che...	A volte e in alcune organizzazioni, è più importante con "chi scegliere" piuttosto che come o cosa scegliere.	E' necessario adottare il modello democratico perché, in tal modo, si raggiunge il consenso di coloro che debbono poi eseguire le decisioni.	Poiché non è possibile decidere razionalmente, allora è più produttiva la decisione che scaturisce dal confronto.	La razionalità non appartiene ai singoli decisori ma ad un "decisore collettivo".
795	Secondo l'approccio manageriale, il processo decisionale è:	Avvalendosi di strumenti e tecniche ad hoc, si identifica il problema, i vincoli e le risorse, le informazioni; quindi si formulano le alternative, scegliendo quella più soddisfacente per gli obiettivi.	un'attività gestionale affidata a persone specializzate proprio nell'assunzione di decisioni e che, dunque, sono in grado di utilizzare tutte le tecniche necessarie per mettere a punto una decisione ottimale.	un processo continuo, perché continuamente vanno affrontati problemi che si presentano in modo ricorsivo ma sempre ad un livello diverso.	Un'attività gestionale di tipo ingegneristico in quanto, per raggiungere la massima efficienza ed efficacia, è necessario avvalersi di procedure statistiche e tecniche di programmazione lineare
796	Che differenza c'è tra decisione e processo decisionale?	La decisione rappresenta l'esito finale di una scelta e/o la soluzione di un problema, mentre il processo decisionale riguarda tutte le azioni messe in campo per giungere ad un risultato prefigurato.	Non esiste alcuna differenza perché le decisioni non esistono senza aver seguito un qualche processo decisionale che, però, è diverso a seconda che si tratti di una scelta o di un problema.	La decisione è di natura razionale, mentre il processo decisionale deve affrontare tutti i problemi connessi con la razionalità limitata delle persone e la loro tendenza a farsi influenzare dalle emozioni.	La decisione spetta sempre ad un solo organo individuale o collegiale, mentre il processo decisionale è tipico delle grandi organizzazioni per la complessità che le caratterizza.